



DOPO LE ACCUSE DEL MILIARDARIO USA AI GIUDICI SUL CASO MIGRANTI

Magistrati, Mattarella a Musk «L'Italia sa badare a se stessa»

«L'Italia sa badare a se stessa». È questa la risposta del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alle accuse rivolte da Elon Musk ai giudici italiani in merito al caso dei rimpatri di migranti dall'Albania. E proprio ieri,

come anticipato in campagna elettorale, il neoletto Donald Trump ha incaricato il miliardario patron di Tesla di guidare un nuovo Dipartimento per l'efficienza governativa. GRASSI, GUERRERA / ALLE PAGG. 2 E 3



Il Presidente Sergio Mattarella

IL PERSONAGGIO

ALBERTO MATTIOLI

IL VISIONARIO SPECIALISTA NEGLI ECCESSI

Non ci facciamo davvero mancare nulla. Adesso c'è anche l'uomo più ricco del mondo che interviene nelle risse italiane fra politica e magistratura. / APAG. 4

IL COMMENTO

ANTONIO DE NICOLO

MA LA RIFORMA NON C'ENTRA CON I MIGRANTI

«Come i cavoli a merenda»: questo mi pare il titolo giusto per questo articolo, a proposito della curiosa reazione a recenti decisioni giudiziarie. / APAG. 4

POLITICA

«APPROCCIO NON IDEOLOGICO»

Alla Cop 29 Meloni rilancia sulla fusione nucleare

Cop29 di Baku: Giorgia Meloni presenta la visione del suo governo sulle politiche climatiche. Conferma Gli impegni presi dal Paese con un approccio «pragmatico» e «non ideologico» e rilancia sulla fusione nucleare, tecnologia che «potrebbe cambiare le carte in tavola». A Baku c'è il messaggio di Papa Francesco: l'emergenza climatica «non consente altri ritardi». SECONDINO / APAG. 7

EUROPA

LO STALLO

Nessuna intesa sulle nomine Ue Ora trema anche von der Leyen

La Commissione von der Leyen rischia di non esserci più. La possibilità che resti seppellita dallo stallo alla messicana intavolato da popolari, socialisti e liberali è concreta: la poltrona della presidente è meno salda di qualche giorno fa. Senza esito l'incontro con Manfred Weber, Iratxe Garcia Perez e Valerie Hayer. I Socialisti non voteranno Raffaele Fitto vice presidente. Il Ppe, trascinato dalla delegazione spagnola, è pronto a strappare su Teresa Ribera. Il gioco dei veti incrociati è sfuggito di mano a tutti. ESPOSITO / APAG. 6

OK DEFINITIVO DELLA CAMERA AL DECRETO CHE VARA LA STRETTA. ORDINI PROFESSIONALI E SINDACATI: «UN PASSO IMPORTANTE MA SERVE PREVENZIONE»

Medici, legge anti-violenza

Arresto per chi aggredisce il personale, fino a cinque anni per chi danneggia le strutture

Arresto in flagranza di reato anche differita per gli aggressori e reclusione fino a 5 anni per danneggiamento di beni destinati al Servizio sanitario nazionale. Approvata in via definitiva la legge contro le aggressioni a medici e infermieri: l'ultimo ok ieri alla Camera. Una «buona notizia» per il ministro della Salute Schillaci. Ok dai rappresentanti del mondo sanitario, che invitano però a ulteriori passi. CORRERA / APAG. 8

L'ACCORDO STATO-REGIONE

Le opposizioni: il Consiglio trattato come un maggiordomo

PACE / APAG. 12

LA PARTITA DELLE NOMINE

Autorità portuale Tra i candidati anche Antonini Lilli esce di scena

D'AMELIO / APAG. 10

CRONACA

LA NUOVA TECNOLOGIA

L'intelligenza artificiale contro i furti al supermarket

Il sistema di Ai in due mesi «ci ha permesso di smascherare 15 furti e incastrare due borseggiatrici». Fabio e Giorgio Bosco per primi sperimentano a Trieste un sistema che segnala comportamenti sospetti. TONERO / APAG. 18

IN CUCINA NELLA NOTTE

Rogo nella casa di Ariella Reggio «Ho rischiato la vita»

Il primo pensiero di Ariella Reggio va a chi l'ha soccorsa, l'altro al pericolo scampato: «Consapevole di aver rischiato la vita...». Nella notte nella cucina dell'attrice, 88 anni, sono infatti divampate fiamme. SARTI / APAG. 23

UFFICIALIZZATO L'ACCORDO, DALLA PARTITA DI DOMENICA LE MAGLIE CON IL NOME DEL COLOSSO CROCIERISTICO



Msc punta la prua su Pallacanestro Trieste

Il capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli e il comandante navi Msc Francesco Iacono. GATTO / APAG. 34

WEEKEND

Quegli itinerari segnati dalla bora



REGUITTI / NELL'INSERTO CENTRALE

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077



Avvento a	gg		Svizzera, Montreux e Babbo Natale Haus	4	€ 780
Aosta, delizioso avvento alpino	3	€ 580	Zagabria e Lubiana	3	€ 460
Assisi, Gubbio e Spoleto	3	€ 490	Natale a	gg	
Bolzano, Merano e Castello Thun	3	€ 495	Londra e Oxford	5	€ 1.490
Budapest e la fiera di Natale	4	€ 660	Firenze, gioiello del Rinascimento	3	€ 580
Costa Azzurra e Principato di Monaco	4	€ 690	Parigi, la Ville Lumi�re	5	€ 1.380
Firenze, gioiello del Rinascimento	3	€ 540	Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5	€ 880
Innsbruck, Rattenberg e Swarovski	3	€ 495	Vienna a Natale	4	€ 880
Londra e Oxford	4	€ 1.280	Sicilia Normanna, da Palermo a Monreale	5	€ 1.340
Monaco di Baviera e Lago Chiemsee	3	€ 490	Capodanno a ...	gg	
Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 420	Lecce, Otranto e il Salento	6	€ 1.380
New York, la grande mela	7	€ 2.320	Arezzo e Siena	4	€ 730
Vienna e il Castello di Sch�nbrunn	3	€ 530	Londra, mezzanotte e Big Ben	5	€ 1.630
Parigi, la Ville Lumi�re	4	€ 1.190	Viterbo e il Lago di Bolsena	5	€ 960
Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5	€ 880	Puglia centrale e la Valle d'Itria	6	€ 1.280
Salisburgo, Wolfgangsee e Hellbrunn	3	€ 490	Monaco di Baviera e Augusta	3	€ 640
Stoccarda e Ulm, i mercatini di Natale	5	€ 920	Vienna e Baden	4	€ 910

PREMIO LUCHETTA AL VIA

Infanzie negate Un faro acceso

Le più importanti firme del giornalismo nazionale e internazionale, ma anche artisti e esperti faranno sentire la propria voce sulla condizione dei bambini nelle zone di guerra, nell'Africa delle carestie, lungo le rotte dei migranti e nelle carceri italiane: incontri e spettacoli aperti al pubblico al Miela di Trieste da domani per la 21.ª edizione del Premio giornalistico Luchetta. / APAG. 29

Gli scenari internazionali

Il presidente Sergio Mattarella e Elon Musk

Altolà di **Mattarella** a Elon Musk

«L'Italia sa badare a se stessa»

Il Capo dello Stato risponde al patron di Tesla che ha attaccato i giudici italiani per le decisioni sui migranti. L'imprenditore: «Rispetto il presidente, vorrei incontrarlo». Le opposizioni invocano l'intervento di Meloni

Giampaolo Grassi / ROMA

«L'Italia sa badare a se stessa». Messaggio chiaro. Diretto. Inequivocabile. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha scelto le parole con cura, ripescandole da un suo intervento di due anni fa, a sottolineare che il memento vale sempre, al di là delle epoche, dei premier in carica e dei destinatari. Allora fu a difesa del nascente governo Meloni contro l'uscita infelice di un ministro francese. Stavolta è per rimettere in riga Elon Musk. L'imprenditore, in procinto di en-

trare nella squadra di governo di Trump, ha attaccato i giudici italiani per le decisioni sui migranti.

LA RISPOSTA DI MUSK: «RISPETTO»

Dopo la nota del Quirinale, il magnate ha auspicato un incontro con Mattarella, ma non ha fatto sostanziali passi indietro: «Elon Musk - ha fatto dichiarare dal suo referente in Italia - esprime il suo rispetto per il presidente della Repubblica Mattarella e la Costituzione italiana. Così come ribadito in un'amichevole conversazione avvenuta con il presidente

Meloni nel pomeriggio. Tuttavia sottolinea che la libertà di espressione è protetta dal primo emendamento e dalla stessa Costituzione italiana pertanto da cittadino continuerà a esprimere liberamente le proprie opinioni».

IL POST DI MISTER X: «AUTOCRAZIA»

Prima, Musk aveva bissato con un post contro la magistratura: «Il popolo italiano vive in una democrazia o è un'autocrazia non eletta a prendere le decisioni?». E poi aveva fatto il tris, ritwittando un'opinione olandese di destra, Eva

Vlaardingerbroek, che aveva commentato la nota del Quirinale scrivendo: «Musk e Giorgia Meloni hanno ragione».

L'OPPOSIZIONE: «MELONI NON TACCIA»

Un muro contro muro che in Italia ha alzato le polemiche. Nel mirino delle opposizioni è finito prima di tutto il silenzio della premier. «Cosa aspetta Meloni a difendere la sovranità nazionale?», ha chiesto la segretaria Partito democratico, Elly Schlein, mettendo così nel mirino anche l'affinità politica e umana fra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni e il

patron di Tesla e di X.

LA PREMIER: «ASCOLTIAMO MATTARELLA»

La premier è intervenuta facendo filtrare un commento da Palazzo Chigi: «Ascoltiamo sempre con grande rispetto le parole del presidente della Repubblica». Più netto il vicepremier Matteo Salvini: «Musk ha il diritto di esprimere il proprio parere sull'Italia o sulla Cina. E libero di dire quello che pensa. L'Italia non prende lezioni», ma «ho condiviso alcuni passaggi di Musk su alcuni giudizi sulla magistratura». Coi piedi di piombo il sottose-

gretario alla presidenza Giovanbattista Fazzolari, di Fratelli d'Italia: «Giusto e doveroso che il presidente della Repubblica, vertice della magistratura e garante della Costituzione, faccia sentire la sua voce. L'Italia sa badare a se stessa. Non ci servono ingerenze straniere di altri governi, di ong, di grandi media». E il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Paolo Barelli: «Il presidente della Repubblica ha detto cose sagge, in linea con la logica democratica e della sovranità di ogni singolo paese». Mentre il ministro leghista dell'Econo-

LE INGERENZE

Imbarazzo nella maggioranza

La premier rimane in silenzio

Il patron di Tesla entra a gamba tesa nelle vicende italiane. La presidente del Consiglio tenta di tenersi fuori dallo scontro, presa dall'impasse su Fitto

ROMA

La telefonata con «l'amico» Elon Musk arriva nel pomeriggio di ieri, dopo un silenzio interrotto solo da quel «ascoltiamo sempre con grande rispet-

to» le parole che arrivano dal Colle, fatto filtrare da Palazzo Chigi. Sono ore di imbarazzo, per la maggioranza e per Giorgia Meloni, alle prese peraltro nelle stesse ore con ben altri timori, che non vengono (solo) dal cambio di amministrazione a Washington - con cui bisognerà comunque aprire un nuovo dialogo - ma dall'impasse che blocca la nuova commissione a Bruxelles, e con lei la nomina di Raffaele Fitto a vice-

presidente esecutivo. Il patron di Tesla sarà pure entrato a gamba tesa nelle vicende italiane - e in molti anche tra i meloniani si chiedono il perché di tanto attivismo che «certo non giova al governo» - ma per ora, è la difesa d'ufficio, è un semplice «cittadino» (copyright della stessa Meloni interpellata già a Budapest proprio su Musk) e non ha «alcun incarico» di governo. Dopo, quando sarà effettivamente parte della nuova



Palazzo Chigi a Roma, sede del governo ANSA

amministrazione americana, è il ragionamento, si vedrà, si prenderanno le misure.

Intanto meglio tenersi fuori dallo scontro, acceso, sugli interventi social del tycoon, su cui è intervenuto invece Sergio Mattarella con parole che qualcuno in Fdi «sottoscrive» perché, ricordano i luogotenenti della premier, le «ingerenze straniere» non sono mai piaciute al partito ed è un concetto che «vale sempre e con chiunque».

Certo però, ammettono i meloniani, Musk forse ha un po' esagerato, soprattutto quando ha parlato di «autocrazia». Meloni avrebbe ribadito direttamente al proprietario di Starlink e SpaceX che non sono opportune «ingerenze» negli affari interni degli altri Stati. —

Gli scenari internazionali

La squadra di Trump



Marco Rubio
Segretario di Stato



Susan Wiles
Chief of staff



Stephen Miller
Vice chief of staff



Tom Homan
Alla guida dell'agenzia responsabile per il controllo delle frontiere e dell'immigrazione



Elise Stefanik
Ambasciatrice all'Onu



Lee Zeldin
Alla guida dell'Agenzia per l'ambiente



Mike Huckabee
Ambasciatore in Israele



William Joseph McGinley
Avvocato della Casa Bianca



Pete Hegseth
A capo del Pentagono



Elon Musk in collaborazione con Vivek Ramaswamy
Alla guida del nuovo Dipartimento per l'efficienza governativa (Doge)



Kristi Noem
Segretaria del Dipartimento per la sicurezza interna



John Ratcliffe
A capo della Cia



Steven C. Witkoff
Inviato speciale per il Medio Oriente



Mike Waltz
Consigliere alla sicurezza nazionale



ANSA

«Chiunque - ha scritto l'inquilino del Quirinale - deve rispettare la sovranità senza impartire prescrizioni»

Posizioni divergenti nella maggioranza Salvini: «Condivido alcuni giudizi» Forza Italia dice no «alle ingerenze»

mia, Giancarlo Giorgetti, ha provato a disinnescare: «Sarebbe un caso politico se Musk fosse già un soggetto politico...».

L'ANM: «NO A INTRONISIONI»

Dichiarazioni che non hanno spento il fuoco. «Un magnate americano tanto influente nella nuova amministrazione di quel Paese che parla di affari interni allo stato sovrano italiano, questo è il dato che balza agli occhi - ha rilevato il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia -. Si intromette nelle questioni dell'Italia dando giudizi immotivati, ingenerosi

nella migliore delle ipotesi senza che nessuno pensi al governo di rispondere dicendo che questi sono affari dell'Italia su cui non ha titolo ad intervenire. Ci sono dei confini ideali che non possono essere violati da chi pensa di poter ingerirsi negli affari interni di un Paese sovrano». E il presidente del M5s, Giuseppe Conte: «Musk non conosce neppure l'abc dei sistemi parlamentari democratici. A lui chi lo ha eletto?».

LE PAROLE DEL CAPO DELLO STATO

L'intervento di Mattarella è stato un alt alle ingerenze: «L'Italia è un grande Paese democratico e, devo ribadire con le parole adoperate in altra occasione (il 7 ottobre 2022), "sa badare a se stesso nel rispetto della sua Costituzione". Chiunque, particolarmente se, come annunciato, in procinto di assumere un importante ruolo di governo in un Paese amico e alleato, deve rispettarne la sovranità e non può attribuirsi il compito di impartirle prescrizioni». Quel 7 ottobre 2022, il Capo dello Stato si rivolse alla ministra francese Laurence Boone che, dopo la vittoria di Meloni, aveva dichiarato: «Lavoreremo con Roma ma vigileremo su rispetto diritti e libertà». Due anni prima, nel mirino c'era stata la presidente della Bce Christine Lagarde, che era apparsa fredda di fronte alle esigenze economiche di un'Italia alle prese con il Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL CASO ALBANIA

La Corte d'Appello si esprimerà sui richiedenti asilo

Il governo tira diritto sull'operazione Albania e vuole cambiare i giudici che decidono sulla convalida del trattenimento dei migranti portati al centro di Gdader: non toccherà più ai magistrati della sezione immigrazione del tribunale di Roma, che finora hanno liberato tutti i 19 richiedenti asilo valutati, ma alla Corte d'appello.

La novità in un emendamento al decreto flussi presentato martedì dalla relatrice Sara Kelany (Fdi). La presidente Giorgia Meloni è intenzionata a portare avanti il progetto firmato con l'amico premier albanese Edi Rama.

Trasportare i richiedenti asilo in Albania è ritenuto fondamentale per l'effetto deterrenza sulle partenze. Finora è stata la sezione immigrazione del tribunale della Capitale ad esprimersi sulla convalida dei trattenimenti disposti dalla questura. Contro la pronuncia della Corte è ammesso il ricorso alla Cassazione.

M.N.

IL NEOPRESIDENTE TORNA ALLA CASA BIANCA

Trump incontra Biden dopo mesi di scintille «Ora la transizione soft»

Joe Biden e il neo-eletto presidente Donald Trump nell'Ufficio Ovale

Nello studio ovale il faccia a faccia per coordinare il passaggio di consegne fino al giuramento in agenda il prossimo 20 gennaio

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Un incontro nella tradizione americana, eppure straordinario. Joe Biden ha ricevuto Donald Trump alla Casa Bianca dopo mesi, anni perfino, di attacchi reciproci senza esclusione di colpi perché ha voluto assicurare il popolo degli Stati Uniti che ci sarà una transizione pacifica. Un gesto in totale contrapposizione con il caos, la violenza e i morti che il tycoon si è lasciato alle spalle dopo la sconfitta nel 2020.

IL COLLOQUIO

Sorridenti e rilassati, i due ex avversari seduti davanti al caminetto acceso dello Studio Ovale si sono scambiati

una cordiale stretta di mano e parole gentili. Toni e atmosfera completamente diversi dal loro ultimo incontro diretto, il dibattito televisivo dello scorso giugno che ha segnato la fine della corsa di Biden. «Bentornato presidente eletto Donald», ha esordito il commander-in-chief che quattro anni fa non ha ricevuto la stessa cortesia dal

Musk guiderà il nuovo Dipartimento per l'efficienza governativa (Doge)

Trump uscente. «La politica è dura, spesso non è un mondo piacevole. Ma oggi è una bella giornata e sono grato per questa transizione così tranquilla», ha risposto The Donald, promettendo che il passaggio di potere sarà «il più liscio possibile» e ringra-

ziando ancora una volta il presidente per l'invito «molto apprezzato». I due leader sono poi stati tempestati dalle domande dei giornalisti presenti alle quali però non hanno risposto, rimanendo seduti sulle rispettive poltrone: Biden sorridente, Trump più concentrato.

Il colloquio di circa due ore è stato per lo più incentrato su uno dei tempi più a cuore dell'anziano commander-in-chief in uscita: la guerra in Ucraina. Mentre lo speaker della Camera Mike Johnson ha già avvertito che non saranno più inviati soldi a Kiev e Trump sta pensando di nominare un inviato «per la pace», Biden ha chiarito al suo successore che aiutare le forze di Volodymyr Zelensky «è necessario per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e la stabilità dell'Europa» e, in ultima analisi, per contenere la Cina, mantenendo l'equilibrio nell'Indo-pacífico. Prima del colloquio alla Casa Bianca il presidente eletto ha incontrato all'hotel Hyatt di Washington i deputati repubblicani, accompagnato dall'ormai onnipotente Elon Musk.

LA MOSSA

Il Senato ha eletto il suo leader, non Rick Scott che era stato pubblicamente appoggiato da Musk e dal movimento Maga, ma John Thune, vice dell'uscente Mitch McConnell. La Camera Alta vuole mantenere il suo potere e mettere un argine al patron di Tesla.

Con la sua nomina al Dipartimento per l'efficienza governativa (Doge) assieme a Vivek Ramaswamy, infatti, - «il progetto Manhattan» dei nostri tempi, nelle parole del tycoon - il milionario avrà un ruolo sempre più ingombrante nella nuova amministrazione. —

ARTE
PADOVA

34ª MOSTRA MERCATO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

15 - 18 NOVEMBRE 2024

Venerdì, Sabato e Domenica dalle 10:00 alle 20:00
Lunedì dalle 10:00 alle 13:00
Fiera di Padova
PAD. 7 - 1: Via Niccolò Tommaseo
PAD. 8: Park Nord - Via Rismondo cancelli "L"

Acquista il tuo biglietto online

www.artepadova.com

PR Veneto FESR 2021-2027

Gli scenari internazionali

Il visionario degli eccessi

Nato democratico, è diventato grande elettore di Trump. Padre di 11 figli, divorziato due volte, fonda OpenAi e sogna Marte

ALBERTO MATTIOLI

Non ci facciamo davvero mancare nulla. Adesso c'è anche l'uomo più ricco del mondo, futuro colonizzatore dello spazio ed eminenza grigia di Trump, che interviene nelle risse italiane fra politica e magistratura, che appaiono marziane ai noi autoctoni, figuriamoci a chi su Marte prima o poi ci andrà davvero. Eppure eccolo lì, Elon Musk, straparlare su X, il fu Twitter di sua proprietà, delle malefatte dei giudici italiani e, non contento, chiedersi e chiedere ad alcuni miliardi di persone se l'Italia sia una democrazia o un'auto-crazia.

Così è dovuto intervenire Sergio Mattarella, che Dio ce lo conservi, per spiegare che l'Italia sa badare a sé stessa, e qui è forse un po' ottimista, e che per il momento c'è ancora una Costituzione in vigore. Tradotto: Musk, fatti i giudici tuoi (il tutto nel silenzio assoluto, naturalmente, del nostro governo nazionalsovranoista, a parte l'ala dadaista cioè Matteo Salvini che si è invece affrettato a dire che Musk ha ragione, prova definitiva che ha torto).

Ora, sarebbe abbastanza facile descrivere Musk come una macchietta, personaggio pittoresco, a metà strada fra il miliardario eccentrico e l'inventore folle: a noi diversamente giovani, chissà perché, viene in mente Spennacchiotto, lo scienziato avversario di Superpippo e Paperinik (Archimede Pitagorico è invece troppo austero o troppo distratto per essere Musk). Oddio, un po' pittoresco Musk lo è; macchietta, di



Elon Musk in una foto dal suo profilo X. Trump ha annunciato di avergli affidato la guida del nuovo Dipartimento per l'efficienza governativa (Doge)

certo no. Non bisogna mai sottovalutare i visionari, men che meno quelli che hanno dimostrato di saper trasformare le loro visioni in realtà. Musk non è uscito dalla fantasia di un Jules Verne in versione 2.0, ma è una potenza planetaria. Intanto perché, con un patrimonio che *Forbes* stima a 318 miliardi di dollari, risulta essere l'uomo più ricco del mondo. E poi perché, se Trump ha vinto, è anche merito, o colpa, dipende dai punti di vista, di Musk, dei suoi *endorsement*, delle sue colossali donazioni, delle *fake*

news generosamente dispensate da X. Ne sarà ricompensato con la nomina alla testa del Doge, acronimo di Department of Governative Efficiency, la nuova agenzia federale che si occuperà di controllare e tagliare le spese delle altre, insomma una specie di superministro alla *spending review*, quella che in Italia è comel'araba fenice, che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Ma è chiaro che la sua influenza sulla nuova amministrazione, quindi sugli Usa, quindi sul mondo, sarà ben più rilevante

di quanto comporti l'incarico.

È dire che Musk nasce democratico. Molte delle sue innumerevoli imprese hanno motivazioni ecologiche e di sostenibilità ambientale, come Tesla, auto elettriche, SolarCity, fotovoltaico, la Boring company, tunnel sotterranei antitraffico, e Hyperloop, il misterioso sistema di trasporto alternativo a tutti gli altri che permetterebbe di andare da San Francisco a Los Angeles in 35 minuti (a patto di non essere gestito da Trenitalia). Anche la conquista di Marte, che dovrebbe es-

sere realizzata grazie a un'altra società di Musk, la SpaceX per il trasporto interplanetario di massa, nasce dalla necessità di disporre di una terra di riserva quando avremo definitivamente devastato la nostra.

Ma Musk è anche l'uomo che ha inventato X.com, poi diventata PayPal, il fondatore di OpenAi che sviluppa l'intelligenza artificiale, e di Neuralink che lavora sulle neurotecnologie. Imprenditore del ramo futuro. Perché sia diventato grande elettore di Trump resta quindi controverso, anche

se da buon ultraliberista si oppone all'intervento pubblico nell'economia in generale e in particolare alla tassazione dei grandi patrimoni, tipo il suo. X è diventato così il social della propaganda populista, schierato contro l'ideologia woke, la correttezza politica, i media tradizionali, l'immigrazione, le élite progressiste o solo pensanti e via col vento trumpista.

Nemmeno nella vita personale Musk sembra molto in linea con la destra religiosa americana, e figuriamoci con i Dio-Patria-Famiglia nostrani. Ha sì undici figli, quindi si è dato da fare per combattere la denatalità. Però li ha fatti con donne diverse, ha divorziato due volte (e in un'occasione, ha risposato la stessa moglie salvo poi ridivorziare) e alcuni sono nati da madri surrogate, commettendo quindi quello che per una recente legge italiana è un reato universale. Quando si presentò alla festa di Atreju 2023 per parlare di natalità, nessuno glielo fece notare: per i Meloni e i suoi fratelli la Gpa è reato solo per alcuni.

Non meno grave, per noi laici, la scelta dei nomi per gli eredi: uno si chiama X AE A X-II, neanche fosse un robotino di *Star Wars*; l'ultimo, Techno Mechanicus detto Tau (si consoleranno col fatto di non avere problemi economici). Una figlia transgender, Vivian Jenna, in precedenza Xavier, ha rotto con il padre e cambiato cognome. Vicende familiari a parte, il curriculum di Musk è strabiliante. Gli mancava solo di affrontare il nodo dei rapporti fra politica e giustizia in Italia: detto e (stra)fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

MA LA RIFORMA NON C'ENTRA CON I MIGRANTI

ANTONIO DENICOLA

«**C**ome i cavoli a merenda»: questo mi parrebbe il titolo giusto per questo articolo, a proposito di una curiosa reazione alle recenti decisioni giudiziarie che hanno negato la sussistenza dei presupposti per sottoporre alcuni migranti alla procedura accelerata prevista per chi provenga dai Paesi sicuri.

Credo che ormai quasi tutti abbiano capito che il delicatissimo tema del trattamento dei migranti si coniuga indissolubilmente con quello del diritto europeo, vincolante in tutti gli Stati membri e prevalente su eventuali norme interne confliggenti. Dunque dovrebbe essere chiaro a tutti — con la vistosa eccezione di Elon Musk, il quale si è permesso di irridere ai giudici italiani — che, nel conflitto fra norme interne e norme unionali, il giudice italia-

no, nel valutare la posizione del migrante richiedente asilo, ha davanti a sé due scelte: una più radicale, consistente nel disapplicare subito la norma interna, ritenendo che quella europea sia specifica e direttamente efficace; una più soft, consistente nel prospettare alla Corte di Giustizia europea la questione pregiudiziale della compatibilità della norma interna con quella europea, quando quest'ultima non è ritenuta specifica e direttamente efficace.

È compito della politica farsi ascoltare in Europa e promuovere le opportune modifiche normative del diritto dell'Unione. Il giudice nazionale invece, anche se non condivide la normativa europea e

ne auspica in cuor suo alcune modifiche, non può fare alcuna obiezione di coscienza: anche perché la legge italiana, appositamente modificata una decina d'anni fa, rende il giudice civilmente responsabile dei danni cagionati qualora la sua decisione non applichi correttamente il diritto europeo, come interpretato dalla Corte di Giustizia.

Ma di quale giudice stiamo parlando? Stiamo parlando del giudice civile, al quale la legge affida la trattazione delle procedure riguardanti i cittadini extracomunitari: più precisamente, parliamo del giudice del Tribunale civile distrettuale chiamato a valutare l'im-

pugnazione, da parte dello straniero, della decisione della Commissione territoriale che gli abbia negato la sussistenza dei requisiti per ottenere la protezione internazionale.

In quel tipo di procedura la presenza del pubblico ministero è solo formale: è previsto che emetta un parere, come sempre accade quando viene in considerazione il tema dello status delle persone; ma ben più importanti di quel parere (non vincolante) sono le conclusioni delle due parti necessarie del procedimento, e cioè il difensore del migrante — che instaura la procedura — e il Ministero dell'Interno — che vi si oppone e che è anche titolare

del diritto d'impugnare la decisione a sé sfavorevole.

Chi è consapevole di tale assetto processuale si sarà stupito sentendo la recente affermazione per cui «queste decisioni giudiziarie rendono sempre più necessaria e urgente la separazione delle carriere».

Chiunque è in grado di capire che non esiste alcun nesso logico fra la decisione, pur sgradata, di un giudice civile e la questione della riforma costituzionale che vorrebbe separare le carriere dei giudici dai pubblici ministeri: questione che coinvolge non già i giudici civili e le procedure riguardanti i migranti, ma i giudici penali, ritenuti (secondo me a torto) non adeguatamente imparziali nelle decisioni conclusive

dei processi penali, in quanto colleghi dei pubblici ministeri. Dunque il rapporto fra causa ed effetto, e cioè fra le decisioni dei Tribunali civili sui migranti e la riforma costituzionale che vorrebbe il pubblico ministero separato dai giudici, è esattamente lo stesso che lega i proverbiali cavoli all'altrettanto proverbiale merenda.

I più curiosi potrebbero allora chiedersi: ma perché allora questa riforma costituzionale viene brandita così clamorosamente a sproposito in questo momento? Siamo proprio sicuri che essa vada nella sola direzione dell'esclusivo interesse dei cittadini ovvero, data la concreta situazione attuale, è legittimo il dubbio che vi concorra qualche altra finalità non ugualmente lodevole?

Purtroppo, a pensar male si fa peccato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA



SUPER SEVILLE

Il fascino del passato
non è mai stato così presente.

www.bulova.it

I nodi della politica

La maggioranza Ursula rischia la fine Scontro sulle nomine di Fitto e Ribera

Girandola di incontri e alta tensione nei gruppi, von der Leyen vede i leader per tentare di scongiurare lo strappo

Michele Esposito / BRUXELLES

A due settimane dall'incoronazione della nuova Commissione di Ursula von der Leyen, la Commissione von der Leyen rischia di non esserci più. La possibilità che resti seppellita dal prolungato stallo alla messicana intavolato da popolari, socialisti e liberali è concreta, ed è arrivata fino al Palais Berlaymont. Dove la poltrona della presidente è meno salda di qualche giorno fa. A nulla è valso l'incontro che la leader dell'esecutivo Ue ha organizzato con Manfred Weber, Iratxe Garcia Perez e Valerie Hayer. I socialisti non voteranno Raffaele Fitto come vice presidente. Il Ppe, trascinato dalla delegazione spagnola, è pronto a strappare su Teresa Ribera. E il baratro, per Ursula, non è più un'ipotesi dell'irrealità. Il gioco dei veti incrociati, cominciato ad inizio settimana, è sfuggito di mano a tutti.



DARIO NARDELLA
EURODEPUTATO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Meloni basta favole, nel 2019 eri contro la nomina di Gentiloni e organizzavi una protesta davanti a Palazzo Chigi»

I CANDIDATI

Lunedì sera i tre leader della maggioranza avevano deciso di aggirare temporaneamente l'ostacolo votando contestualmente i sei candidati vice presidenti: la popolare Henna Virkkunen, i liberali Kaja Kallas e Stephane Sejourne, le socialiste Ribera e Roxana Minzatu e il conservatore Fitto. Non è servito a nulla. Tra socialisti e popolari sono volate accuse via via più pesanti. Nell'audizione all'Eurocamera, Ribera è stata duramente attaccata per le alluvioni in Spagna. E la linea del Ppe si è mostrata in linea con quella del Partido Popular: il sì alla fedelissima di Pedro Sanchez può arrivare solo dopo che Ribera avrà chiarito, nel Parlamento iberico, di non essere coinvolta nel disastro di Valencia. Appuntamento che è calendariz-

zato per il prossimo 20 novembre: un'eternità, in un clima da lunghi coltelli. Ma se la Ribera traballa, non va meglio per Fitto. I socialisti sembrano aver messo un punto sul candidato di Giorgia Meloni. «Non lo voteremo in nessun caso, la fiducia è rotta. Il pacchetto per noi è di cinque vice presidenti, il Ppe lo voti con l'estrema destra», hanno sottolineato fonti del gruppo S&D. All'interno del gruppo anche le posizioni dei dem, sulla scia dello scontro continuo da un lato con il Ppe e dall'altro con la premier italiana, si sono irrigidite. Innescando nuovamente l'ira di Meloni: «Signore e signori, ecco a voi la posizione del gruppo dei socialisti europei, nel quale la delegazione più numerosa è quella del Pd di Elly Schlein. L'Italia, secondo loro, non merita di avere

una vicepresidenza della Commissione. Questi sono i vostri rappresentanti di sinistra», ha ruggito via X la premier.

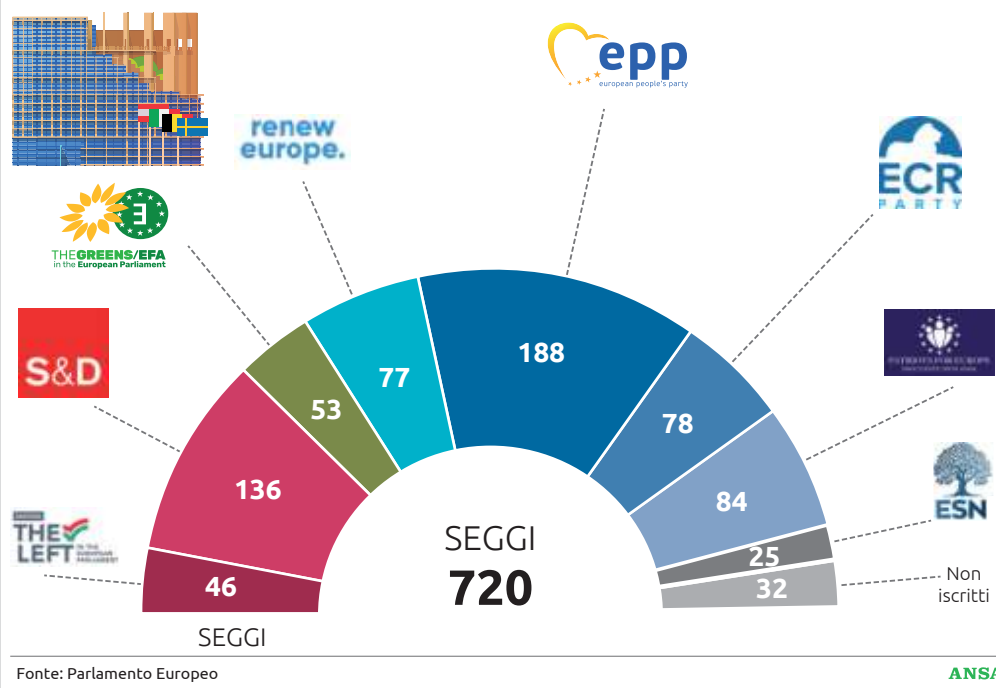
LA REAZIONE

«Basta favole, nel 2019 eri contro la nomina di Gentiloni», ha replicato il dem Dario Nardella. Mentre Schlein ha proseguito con la linea del silenzio. La palla ora è nel campo di von der Leyen che probabilmente sarà costretta ad un giro di colloqui con le capitali. Provando a scongiurare così l'ombra più nera, quella delle dimissioni. Gli ipotetici piani B sono già partiti nei chiacchierici all'Eurocamera. Con un nome evocato qua e là: quello di Mario Draghi. Che mentre a Bruxelles la maggioranza Ursula si sbriciolava era a Parigi, a cena con Emmanuel Macron. —



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen parla durante una conferenza stampa ANSA

Il Parlamento europeo



LE OPPOSIZIONI ATTACCANO LA LEGGE DI BILANCIO

Chiude la campagna in Emilia Campo largo in ordine sparso

Schlein: «La nostra idea di futuro si basa su 5 priorità: sanità pubblica, istruzione e ricerca, lavoro e salari, politiche industriali e diritti sociali e civili»

BOLOGNA

Nel segno della manovra, per rimarcare i tratti dell'opposizione al governo e per provare a costruire un'alternativa identitaria nel tradizionale labora-

torio della sinistra italiana, ovvero l'Emilia-Romagna: si avvicina il voto per le regionali e, dopo la manifestazione unitaria dei leader del centrodestra, sono in campagna i leader del campo largo, anche se ognuno per conto suo. E anche se de Pascale rifiuta la definizione di laboratorio, rivendicando il carattere locale della vasta alleanza che lo sostiene nella sfida per le regionali, incassa il sostegno dei due che nei mesi



Elly Schlein ANSA

scorsi avevano fatto scricchiolare tutta l'impalcatura: Matteo Renzi ha trascorso una giornata di campagna elettorale in Emilia-Romagna facendo tappa anche a Bibbiano, Giuseppe Conte ci sarà domani e venerdì, alternandosi con l'Umbria, altra regione in cui si vota e dal pronostico più aperto. La segretaria Elly Schlein è invece stata a Ravenna e Reggio Emilia, anche per rimarcare le affinità fra i motivi di opposizione alla manovra e il programma con il quale de Pascale è riuscito a tenere insieme una coalizione che va da Italia Viva al Movimento 5 Stelle, passando per Pd, Avs e l'area liberal democratica. «La nostra proposta su questa Manovra - ha detto - si ispira a un'idea diversa sul futuro del paese, che si basa

su cinque priorità: sanità pubblica, istruzione e ricerca, lavoro e salari, politiche industriali e i diritti sociali e civili insieme. L'Emilia-Romagna con orgoglio difenderà i valori della Costituzione che vogliono garantire a tutte e tutti il diritto alla salute, il diritto allo studio, il diritto al lavoro e il diritto alla

Renzi a fianco di de Pascale ma il simbolo di Iv non sarà sulla scheda elettorale

casa». Parole d'ordine che Schlein spera possano essere la base per la costruzione di un'alternativa coesa al governo Meloni, a partire, dalla bat-

taglia parlamentare sulla manovra, ma traguardando la prossima legislatura. Renzi si è presentato invece al fianco di de Pascale per rivendicare la mossa che ha sbloccato l'impasse con i 5 stelle: il simbolo di Italia Viva non sarà sulla scheda elettorale e i candidati del partito fanno parte della lista civica del presidente. «Siamo talmente clandestini - ha detto - che siamo accanto al futuro presidente della Regione, senza fare alcuna polemica, che è l'unico elemento di vera novità che mi caratterizza. L'ho promesso a Michele, mi ha chiesto mi raccomando, fai il bravo. Io sono qui a fare il bravo, il bravissimo, non rispondo a nessuna provocazione e a nessuna polemica». Poi è andato a Bibbiano. —

I nodi della politica



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla Cop29 di Baku ANSA

Dalla Cop29 Meloni rilancia «Serve la fusione nucleare»

L'appello del Papa sull'emergenza clima: «La situazione non consente ritardi»
Guterres punta l'indice sui Paesi ricchi: «Nella transizione ingordigia di risorse»

Stefano Secondino / ROMA

Giorgia Meloni arriva alla Cop29 di Baku e presenta la visione del suo governo sulle politiche climatiche. Conferma tutti gli impegni presi dal Paese, annuncia un approccio «pragmatico» e «non ideologico» e rilancia sulla fusione nucleare. Una tecnologia che a suo dire «potrebbe cambiare le carte in tavola», e sulla quale «l'Italia è all'avanguardia». A Baku arriva anche il messaggio di papa Francesco, che grida che l'emergenza climatica «non consente altri ritardi» mentre il segretario dell'Onu Antonio Guterres ha accusato i Paesi ricchi di «ingordigia» verso le risorse dei Paesi in via di sviluppo che servono per la transizione energetica. L'invio speciale per il clima del presidente Joe Biden, John Podesta, alludendo alla svol-

ta annunciata di Trump, ha detto che «grazie agli storici investimenti del settore privato resi possibili dell'Inflation Reduction Act, l'economia degli Stati Uniti nei prossimi anni continuerà sulla sua strada di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni».

IL NEGOZIATO

È entrato poi nel vivo intanto il negoziato chiave della Cop, quello per il nuovo fondo di aiuti ai paesi vulnerabili al cambiamento climatico. I paesi in via di sviluppo del G77 (compresa la Cina) hanno proposto di passare da 100 miliardi di dollari all'anno a 1.300. La premier italiana è intervenuta di prima mattina al summit dei capi di Stato e di governo. Ha detto che sul clima «l'Italia vuole continuare a fare la propria parte». Ma per «proteggere l'ambiente» non serve

«un approccio che sia troppo ideologico e non pragmatico, o saremo lontani dalla via del successo». Per la premier «al momento non c'è alternativa ai combustibili fossili, dobbiamo avere una visione realistica. Dobbiamo usare tutte le energie a nostra disposizione, non solo le rinnovabili, anche i biocarburanti e la fusione nucleare», secondo il principio della «neutralità tecnologica». «L'Italia è all'avanguardia nella fusione nucleare - ha proseguito Meloni -. Nell'ambito della nostra presidenza del G7, abbiamo organizzato il primo incontro del World Fusion Energy Group, promosso dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. Intendiamo rilanciare questa tecnologia, che potrebbe cambiare le carte in tavola». «Lavoriamo per una nuova diplomazia energetica - ha det-



STEFANO CIAFANI
IL PRESIDENTE NAZIONALE
DI LEGAMBIENTE

«Quello che ha detto la premier Meloni alla Cop29 è quello che dicono le aziende energetiche del gas»

to ancora la premier -, per moltiplicare le opportunità di cooperazione tra il Nord e il Sud del mondo». E ha concluso: «Sono una madre, e come madre niente mi dà più soddisfazione di quando lavoro per politiche che consentiranno a mia figlia e alla sua generazione di vivere in un posto migliore».

LE REAZIONI

In Italia, le parole di Meloni hanno suscitato critiche da ambientalisti e think tank. «L'intervento sembra scritto dall'Eni», la reazione di Greenpeace. Per Stefano Ciafani di Legambiente «quello che ha detto Giorgia Meloni è quello che dicono le aziende energetiche del gas». Luciano Di Tizio del Wwf parla di «benaltrismo tecnologico» che «ci farà solo perdere tempo, vite umane, natura e attività economiche». Per Luca Bergamaschi del think tank Ecco, «la cosa più grave del suo intervento è il sostegno al gas, un regalo all'industria fossile». Serena Giacomini di Italian Climate Network bolla la fusione nucleare come «promessa rinviata al futuro», mentre servirebbe «implementare le tecnologie già disponibili». «La fusione nucleare non è un'opzione energetica - commenta il ricercatore del Cnr e youtuber Nicola Armaroli. —

LE DIMISSIONI

Castellitto dice addio al Centro sperimentale

ROMA

Alza le mani e, dopo poco più di un anno, Sergio Castellitto lascia la presidenza del Centro Sperimentale di Cinematografia dopo polemiche e una gestione contestatissima. Sin dalla sua nomina. «È una decisione che meditavo da tempo. Non sono gli attacchi ad avermi spinto a lasciare, mi hanno ferito ma mai impaurito. Semplicemente voglio tornare a fare il mio vero mestiere, che ho trascurato per più di un anno», chiarisce l'attore e regista in una lettera di addio agli studenti del Centro che saluta con affetto ma a cui confida di non avere «rimpianti», caso mai «nostalgia». Le dimissioni le ha presentate al nuovo ministro della Cultura a valle di una ispezione al Centro che sarebbe stata ordinata proprio dal Collegio Romano. Dimissioni «irrevocabili» che Alessandro Giuli assicura di aver accolto «con rammarico». Castellitto era stato indicato da Gennaro Sangiuliano che aveva personalmente scelto anche tre dei sette componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione: Pupi Avati, Giancarlo Giannini e Cristiana Massaro. Gli altri - Andrea Minuz, Santino Vincenzo Mannino e Mauro Carlo Ciampotti - erano stati indicati sempre dal governo ma dai ministri dell'Università, dell'Istruzione e dal Mef. «L'attività proseguirà in continuità col lavoro intrapreso dal Consiglio di amministrazione» assicura Giuli. Per tutti la nomina arrivò a ottobre 2023, confermata da un voto parlamentare, dopopolemiche che avevano puntato l'indice sulla prova di forza del governo che durante l'estate aveva modificato la governance della fondazione provocando l'azzerramento della dirigenza guidata da Marta Donzelli. —

IL PUNTO DEL MINISTRO SULLA MANOVRA

Giorgetti pensa al concordato per la riduzione dell'Irpef

Confcommercio chiede di ridurre al 33% la seconda aliquota Irpef, Confesercenti punta ai consumi Confindustria apprezza le aperture sull'Ires premiale

ROMA

Cosa si farà con le risorse del concordato lo si deciderà solo quando ci saranno i dati definitivi. Ma la strada è già tracciata: la priorità va data alla ridu-

zione dell'Irpef. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rimette il concordato sui binari tracciati dalla delega fiscale, allontanando almeno un po' i sogni leghisti di ampliare la flat tax. Mentre si smarca su un altro tema caldo, su cui è già scattato un braccio di ferro tra Lega e Forza Italia, il canone Rai: deciderà il Parlamento. Con la manovra aperta alla Camera e una partenza in salita con oltre 4.500 emendamenti,

il question time del ministro è l'occasione per fare il punto sui tanti temi sul tavolo, dalle tasse al Pnrr. Temi affrontati poi nel pomeriggio anche nell'incontro a Palazzo Chigi tra il governo e le imprese presieduto, in assenza della premier Giorgia Meloni, dal sottosegretario Alfredo Mantovano. Il clima è «sereno e costruttivo», assicurano le fonti. Un'occasione per le associazioni datoriali per avanzare richieste ed esporre



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

preoccupazioni: Confcommercio chiede di ridurre al 33% la seconda aliquota Irpef, Confesercenti di sostenere i consumi. Confindustria vede «maggiori convergenze» e apprezza le «aperture sull'Ires premiale». Nel governo i radar sono sul concordato per le partite Iva, riaperto per un altro mese, dopo gli incassi della prima tranche (1,3 miliardi). Il Pd parla apertamente di «flop». Giorgetti è cauto: si deciderà «all'esito del monitoraggio dei dati definitivi», ma come già stabilito le risorse vanno in via prioritaria alla riduzione delle aliquote Irpef. Inoltre, visto che la «priorità del governo» sono «tutela delle famiglie e dei redditi più bassi», «anche le nuove risorse» saranno usate per misure in quel senso. —

Sanità

ORAZIO SCHILLACI

«Risposta»



«È una buona notizia l'approvazione definitiva della Camera al decreto legge sul contrasto alla violenza contro i professionisti sanitari. Un provvedimento che dà risposte concrete e maggiori tutele al personale sanitario: ma sappiamo bene che è necessario continuare a lavorare per portare avanti un cambiamento culturale e recuperare il senso dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente», indica il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

FILIPPO ANELLI

«Altre azioni»



«Ringrazio il Parlamento italiano per aver approvato la legge sulla violenza nei confronti degli operatori sanitari», ha detto il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli. «Servono ora ulteriori misure - ha aggiunto - per rendere questa norma ancora più efficace, per il finanziamento delle videocamere».

ANDREA BOTTEGA

«Non basta»



«Un segnale importante, ma non risolutivo. Come abbiamo sempre detto, c'è solo un modo per fermare le violenze contro infermieri e medici ed è investire sul personale sanitario». Il Nursind, il sindacato guidato da Andrea Bottega, commenta così, sui social, l'approvazione in via definitiva, ieri alla Camera, del decreto legge per contrastare le aggressioni nei confronti degli operatori della salute.

COSA PREVEDE IL PROVVEDIMENTO



Prevede l'arresto obbligatorio in flagranza e, a determinate condizioni, l'arresto in flagranza differita per i delitti di lesioni personali commessi nei confronti di professionisti sanitari, sociosanitari, dei loro ausiliari e dei servizi di sicurezza complementare



Introduce il reato di danneggiamento commesso all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie con violenza alla persona o con minaccia



Pene fino a 5 anni



Previsto anche l'arresto per il reato di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria



Giro di vite contro le aggressioni a medici e infermieri

Via libera alla legge per contrastare le violenze al personale sanitario. La norma prevede l'arresto in flagranza, anche differito in alcuni casi

Manuela Correrà

Arresto in flagranza di reato anche differita per gli aggressori e reclusione fino a 5 anni per danneggiamento di beni destinati al Servizio sanitario nazionale. È stata approvata in via definitiva la nuova legge contro le aggressioni a medici e infermieri. L'ultimo via libera ieri alla Camera con 144 voti a favore e 92 astenuti. Una «buona notizia» per il ministro della Salute Orazio Schillaci, che sottolinea come il provvedimento dia «risposte concrete e mag-

giori tutele al personale sanitario». Le aggressioni, afferma, non devono più restare impuniti.

Arriva dunque un giro di vite contro le aggressioni ai camici bianchi ed ai sanitari anche se, rileva Schillaci, è al contempo necessario «continuare a lavorare per portare avanti un cambiamento culturale e recuperare il senso dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente». Il decreto convertito in legge prevede dunque l'arresto obbligatorio in flagranza e, a determinate condizioni, l'ar-

resto in flagranza differita per i delitti di lesioni personali commessi nei confronti di professionisti sanitari, sociosanitari e dei loro ausiliari.

Si prevede anche la reclusione da uno a cinque anni e una multa fino a 10 mila euro in caso di danneggiamento, distruzione, dispersione o deterioramento di materiali destinati al Ssn. La misura prende atto della recrudescenza di gravi episodi di violenza a danno dei professionisti e delle strutture sanitarie pubbliche, in particolare nei reparti di Pronto soccor-

so, che rischiano anche di depauperare il patrimonio sanitario. Le polemiche, però, non sono mancate e riguardano essenzialmente l'articolo 3 della legge, che contiene la clausola d'invarianza finanziaria. Critiche le opposizioni (che si sono astenute) da Azione al M5s fino al Pd. «Vi accanite sul codice penale e rispondete solo mediaticamente all'escalation di aggressioni: pene più aspre e zero euro. Da domani non cambierà nulla», ha affermato Marco La Carra dei Dem. Per il Pd, inoltre, si tratta di una norma

«solo punitiva e non preventiva», mentre l'obiettivo «non è punire di più ma evitare che le aggressioni accadano». E ancora: «Con una legge del 2020 il Pd varò una norma che prevedeva protocolli tra ospedali e forze dell'ordine per aumentare i presidi di sicurezza. A distanza di quattro anni perché il governo non ha finanziato quelle misure né garantito agli ospedali risorse per la videosorveglianza? Questo decreto è uno specchio per le allodole». Fdi ha invece difeso il provvedimento e puntato il dito contro il centrosinistra che quando era al governo «non si è occupato delle reali necessità del nostro sistema sanitario. Oggi dobbiamo correre ai ripari con misure urgenti».

La nuova legge incassa comunque l'approvazione del mondo medico e soddisfatto si dice il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Filippo Anelli, invitando però ad approvare ora ulteriori misure «per rendere la legge ancora più efficace, con il finanziamento delle videocamere che consentirebbero di filmare episodi di violenza e di poter così rendere operativa la misura introdotta». È un grande passo avanti secondo il sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed, ma ora «occorre restituire dignità ai professionisti della salute» e anche per questo, afferma il se-

Negli ospedali più telecamere e guardie giurate
«Deterrenti necessari»
Le misure condivise dalle aziende sanitarie

Christian Seu

Potenziamento della videosorveglianza, guardie giurate negli spazi comuni degli ospedali, sistemi di allarme che consentono agli operatori di richiedere in tempo reale il supporto delle forze dell'ordine. Di fronte ai ripetuti episodi di aggressione (629 nel 2023 secondo i dati dell'Osservatorio nazionale

sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie del Ministero della Salute) le aziende sanitarie della regione hanno messo in campo nell'ultimo anno una serie di provvedimenti a tutela di medici, infermieri e operatori, ulteriormente incrementati negli ultimi mesi.

«Stiamo implementando i sistemi di videosorveglianza

in tutti i presidi ospedalieri», conferma il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale. «Proprio nei prossimi giorni potremmo anche i servizi di vigilanza con guardia giurata», spiega il manager, facendo riferimento ai contratti d'appalto stipulati con istituti di vigilanza privata e che consentiranno in particolare di rafforzare i controlli negli ospedali di Udine (anche al Gervasutta), Latisana e Palmanova.

Ma non solo ospedali: «La nostra attenzione è rivolta anche ai presidi territoriali - rileva Caporale -. Nei giorni scorsi abbiamo avuto un incontro con il nuovo questore, Domenico Farinacci e proprio il rapporto con le forze



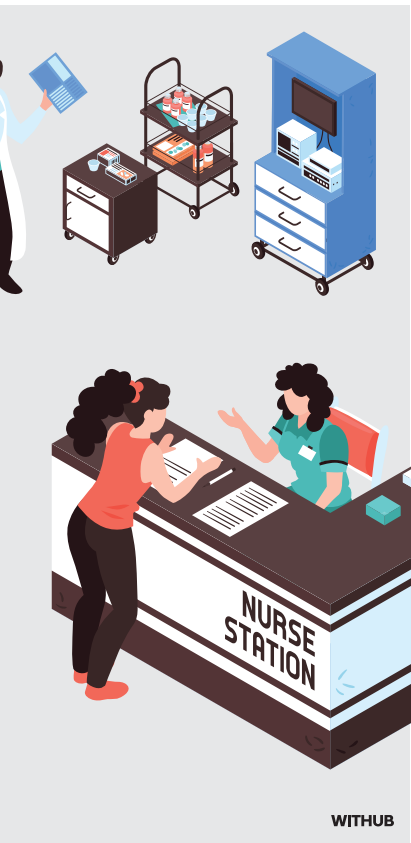
ANTONIO POGGIANA
È IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA GIULIANO ISONTINA

dell'ordine risulta essere fondamentale per la deterrenza».

Provvedimenti a tutela del personale sono stati messi in campo anche dall'Azienda sanitaria Friuli Occidentale:

«Abbiamo installato nei Pronto soccorso pulsanti che consentono un contatto diretto con le centrali di polizia e carabinieri - spiega il direttore generale, Giuseppe Tonutti - e installato cartelli che avvisano l'utenza della presenza di questi dispositivi. Le nuove norme? Positive, anche per l'arresto in flagranza differita: con le telecamere, di cui i nostri presidi sono dotati, possiamo risalire agli autori di aggressioni anche in un secondo momento».

Parere positivo anche da parte dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, guidata dal dg Antonio Poggiana: anche nei presidi delle province di Trieste e Gorizia sono operativi i servizi di vigilanza privata. —



L'ITER IN PARLAMENTO
LA NUOVA LEGGE È FIRMATTA
DA MELONI, SCHILLACI E PIANTEDOSI

Ieri il sì alla Camera
Previste pene
fino a cinque anni
e multe da 10 mila
euro per chi danneggia
materiali e arredi

Pd, M5s e Azione
criticano il governo:
«Provvedimenti
solo punitivi
Bisogna finanziare
i protocolli»

gretario Pierino Di Silverio,
«saremo tutti in piazza a Roma
il 20 novembre». Bene la legge,
commenta il sindacato medico
Cimo-Fesmed, ma «servono
risorse per la formazione e
l'organizzazione delle aziende».
Parla di «segnale importante,
ma non risolutivo» anche il
sindacato degli infermieri
Nursind: «C'è solo un modo
per fermare le violenze contro
infermieri e medici ed è - rileva
il segretario Andrea Bottega -
investire sul personale sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DI ORDINI PROFESSIONALI E SINDACATI IN FVG

«Un passo importante ma serve prevenzione»

Uil e Fials: «Posti di polizia h24 nei presidi». La Cgil: «Va migliorato il sistema»

Marco Ballico

Un coro quasi unitario di applausi, ma anche la sollecitazione a prevenire il fenomeno, a recuperare il senso dell'alleanza tra medico e paziente. Associazioni e sindacati della sanità del Friuli Venezia Giulia chiedevano da tempo misure di difesa degli operatori e dicono «finalmente» a commento del via libera della Camera al Dl per contrastare la violenza in corsia e negli ambulatori.

«Un passo avanti importante per frenare le aggressioni, piaga incontrollabile anche nel nostro territorio - dice Massimiliano Tosto, segretario Anaa Assomed del Fvg -. Quello che però andrebbe aggiunto in questo percorso è una campagna informativa sulla popolazione. Bisogna educare e prevenire perché non è accettabile che, per difendere noi sanitari, si debba ricorrere allo stato di guerra». Lo stesso concetto è di Stefano Bressan, segretario regionale di Uil Fpl: «Di fronte alla crescita di episodi gravissimi, ben venga un provvedimento che può servire da deterrente. Ma non si può solo punire. Serve instillare nelle giovani generazioni il rispetto per il lavoro di persone che tutelano costantemente la salute dei cittadini. E ancora - prosegue Bressan - sarà opportuno inserire nei luoghi "caldi" la sorveglianza privata, così come fatto a Monfalcone, o prevedere posti fissi di polizia che possano disincentivare ogni forma di violenza».

Per Guido Lucchini, presidente del coordinamento degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri del Fvg, «il legislatore ha compreso che la situazione stava diventando sempre più critica e, come da sollecitazione della nostra Federazione nazionale, ha indi-

LE AGGRESSIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Operatori coinvolti in aggressioni

629



Fascia oraria

Mattino

211

Pomeriggio

165

Sera/notte

100



Luogo dell'aggressione

Servizio psichiatrico

70

Pronto soccorso

71

Area di degenza

135

Ambulatorio

64



Tipo di aggressione

Fisica

141

Verbale

420

Contro le proprietà

28



Aggressore

Utente/paziente

343

Parente

128

Estraneo

10

Fonte: Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie del Ministero della Salute - Dati 2023

WITHUB

LA SITUAZIONE IN REGIONE

RIASSUNTA DAI NUMERI
NEL GRAFICO QUI SOPRA

La Cisl rileva
come vadano
«incrementati
organici e attrattività
delle professioni
sanitarie»

viuato gli strumenti per intervenire in tempi stretti a tutela dei sanitari». La legge 113 del 2020, ricorda Lucchini, «non ha contribuito alla riduzione delle violenze. Sono convinto che il nuovo Dl produrrà maggiori risultati». Sul fronte infermieristico, il presidente del Coordinamento degli Ordini infermieri del Fvg Luciano Clarizia trasmette «grande soddisfazione per un intervento a tutela dei lavoratori che speriamo possa spegnere la grande tensione all'interno delle strutture sani-

tarie, soprattutto nei Pronto soccorso. Comprendiamo i momenti di difficoltà, i tempi lunghi, le criticità del sistema, ma tutto questo non può portare ad aggredire chi quotidianamente si impegna per dare risposte alle persone».

Tornando ai sindacati, per Giorgio Iurkic della Cisl Fp giuliana, «vediamo un primo passo verso una vera tutela del personale sanitario che continua a essere bersaglio di vili aggressioni, ma non ci possiamo fermare qui. Vanno incrementati gli organici e l'attrattività delle professioni sanitarie, a partire da quelle infermieristiche, e nel contempo si deve dare risposte più celeri all'utenza, fermo restando che far lavorare di più chi è già pesantemente caricato non può essere una soluzione a lungo termine». «Vista l'escalation di violenza sugli operatori sanitari ogni iniziativa messa in atto dal governo atta a tutelare chi sta lavorando per curare e assistere è positiva - aggiunge il segretario della Fials Fvg Fabio Pototschnig -. Le sanzioni della 113 non sono bastate, ora l'obbligo dell'arresto in flagranza richiederebbe la presenza delle forze dell'ordine, per cui, come abbiamo chiesto più volte, servono posti di polizia negli ospedali attivi 24 ore».

Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp, è invece critica: «Non ci convince l'impostazione securitaria di tante azioni del governo e non crediamo che la soluzione sia l'inasprimento delle pene. Quello che serve davvero in sanità è soddisfare i bisogni dei cittadini, far sì che i servizi funzionino. Le aggressioni vanno ovviamente condannate, ma la rabbia delle persone dipende anche dalla mancata garanzia di un diritto riconosciuto dalla Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDO LUCCHINI

«Ora risultati»



Guido Lucchini, presidente del coordinamento degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri del Fvg, sottolinea come il legislatore abbia «compreso che la situazione stava diventando sempre più critica e, come da sollecitazione della nostra Federazione nazionale, ha individuato gli strumenti per intervenire in tempi stretti a tutela dei sanitari. Sono convinto che il nuovo Dl - conclude - produrrà risultati».

LUCIANO CLARIZIA

«La tensione»



Il presidente del Coordinamento degli Ordini infermieri del Fvg Luciano Clarizia trasmette «grande soddisfazione per un intervento a tutela dei lavoratori che speriamo possa spegnere la grande tensione all'interno delle strutture sanitarie, soprattutto nei Pronto soccorso. Comprendiamo i momenti di difficoltà, i tempi lunghi, le criticità, ma ciò non può portare ad aggredire chi si impegna per dare risposte alle persone».

MASSIMILIANO TOSTO

«Informare»



Secondo Massimiliano Tosto, segretario Anaa Assomed del Fvg, si tratta di «un passo avanti importante per frenare le aggressioni, piaga incontrollabile anche nel nostro territorio - afferma -. Quello che però andrebbe aggiunto in questo percorso è una campagna informativa sulla popolazione. Bisogna educare e prevenire perché non è accettabile che, per difendere noi sanitari, si debba ricorrere allo stato di guerra».

L'assessore Riccardi su spese e rapporto Aifa «Più anziani in regione e terapie personalizzate: sui farmaci investiamo»

«Incrociare l'analisi sull'evoluzione demografica con i dati epidemiologici ci fa capire che sulla farmaceutica occorre parlare più di investimenti che di spesa». Riccardo Riccardi non si stupisce dell'aumento dei costi per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie (secondo il rapporto Aifa, 372 milioni nel 2023, +16,6% sul 2022). Lo considera «spiegabile e tutt'altro che fuori controllo».

In Fvg, osserva l'assessore alla Salute, «demografia e tecnologia ci chiedono sempre maggiori stanziamenti per la farmaceutica. Abbiamo più anziani e, di conseguenza, un aumento delle cronicità. Dall'altra parte l'evoluzione della farmacia ci permette di avere molecole per tipologie specifiche di tumori: farmaci personalizzati, dai costi elevatissimi, ma in grado di incidere positivamente sull'andamento della patologia».

mente sull'andamento della patologia».

Nell'analisi di Riccardi non mancano i dati. Quelli demografici dell'Istat anticipano 348 mila over 65 in regione (29,6% della popolazione) e 401 mila nel 2040 (34,8%). E se oggi gli over 85 sono il 4,7%, nel 2040 saranno il 6,6%. In questo contesto, negli ultimi vent'anni «la mortalità per le grandi patologie è crollata del 40%. Un risultato che va ascritto a una maggiore disponibilità di farmaci che mitigano o arginano gli effetti di una cronicità sempre più diffusa, mentre la ricerca si è concentrata nella soluzione di malattie complesse. È per questo che le prime tre voci che incidono sulla spesa farmaceutica sono i farmaci oncologici, gli antidia-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
CON DELEGA ALLA SALUTE

betici e i farmaci dedicati alla cura di patologie cardiache e coronariche. Di qui il trend dei costi della farmaceutica. «La Regione - fa sapere l'assessore - nei primi sei mesi dell'anno ha speso 288,5 milioni, con un

incremento del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Antineoplastici e immunomodulatori incidono per il 55%, con un incremento del 9,1%. Qualche esempio? «Si può andare dai 177 euro a compressa per arrivare ai 1.297 euro del Trastuzumab Deruxtecan, farmaco distribuito a un numero di pazienti aumentato dell'8%. Mentre siamo al +31% sulla prescrizione di antidiabetici. La centralizzazione degli acquisti favorita da un unico Magazzino affidato ad Arcs - conclude Riccardi -, contiene la spesa poiché vengono reperite anche molecole generiche, ma gli investimenti aumentano con l'incremento delle persone trattate e per più lungo tempo».

M.B.

La partita delle Authority

Presidenza del Porto anche Antonini in corsa E Lilli esce di scena

L'avvocato, docente di Diritto dei trasporti: «A disposizione per Trieste e il Paese»

Diego D'Amelio

Un nuovo aspirante che entra e uno che esce. Porte girvoli per il percorso di nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Annuncia la decisione di candidarsi l'avvocato e docente universitario Alfredo Antonini, mentre il nome di Alessio Lilli viene escluso dalle precisazioni appena pubblicate dall'Anac in materia di conflitto di interessi.

L'ULTERIORE OPZIONE

La novità nella corsa alla presidenza è l'emergere di una personalità nota a Trieste e in regione, conoscitore della materia marittima,

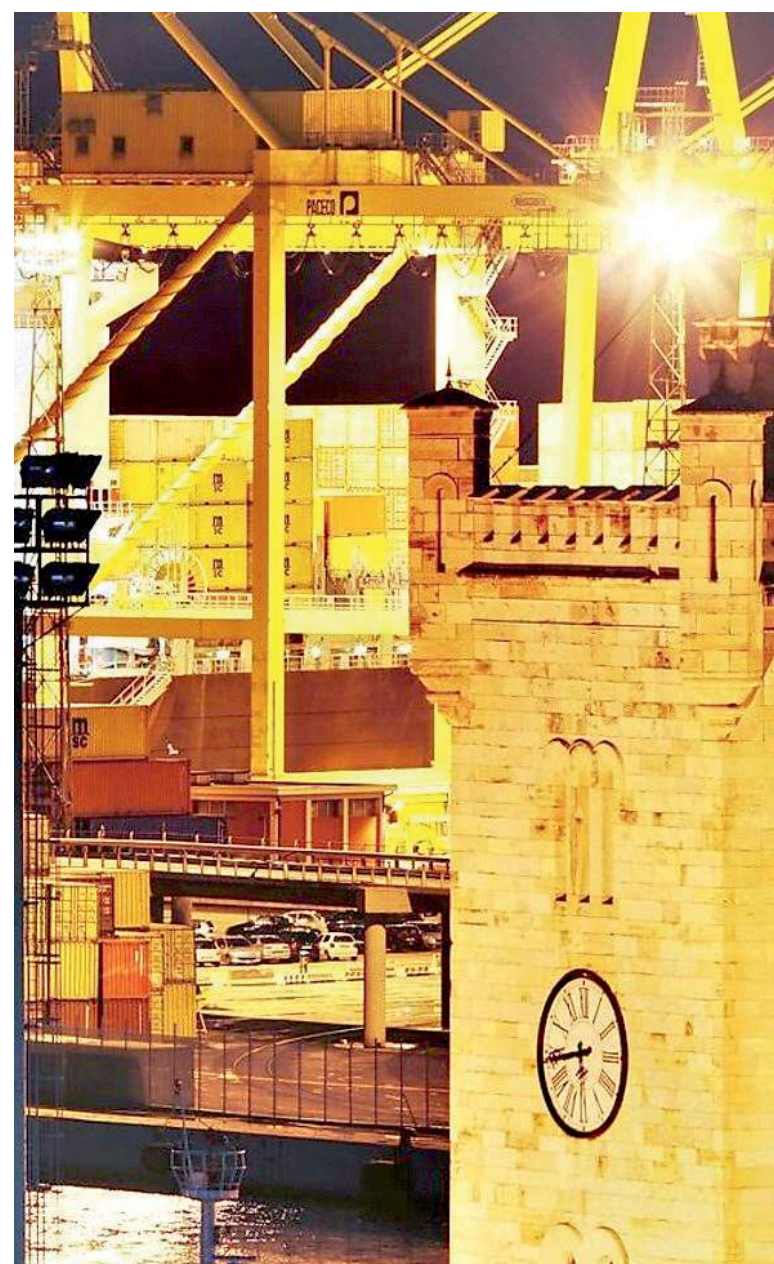
ma legata anche ad attività lontane da quelle logistiche. Si tratta di Alfredo Antonini, classe 1954, avvocato cassazionista e professore ordinario di Diritto dei trasporti all'Università di Udine. Uomo vicino al centrodestra, è stato componente della Commissione ministeriale per la modifica della parte aeronautica del Codice della navigazione e membro di commissioni di gara per l'aggiudicazione di contratti pubblici. Antonini è stato presidente di Banca Mediocredito Fvg su nomina della giunta Fedriga, ma pure del conservatorio Tartini e della società Tripnavi, nonché membro dei cda di Acegas, Almare di naviga-

zione (gruppo Iri), Act e Amt. E infine presidente dell'associazione dei professori italiani di diritto della navigazione (Adinat) e del Comitato di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo.

All'emergere dell'indiscrezione, Antonini non si ritrae. «Ho avuto da più parti – dice al Piccolo – l'invito a candidarmi e sono a disposizione, a patto di non risultare divisivo. Ritengo giusto valorizzare le professionalità dopo l'ottimo lavoro di D'Agostino, nominato e confermato non a caso da governi di diverso colore. Sono animato non dal desiderio di occupare cariche di prestigio, ma di mettermi a di-

sposizione della città e del paese, con competenza, professionalità, equilibrio, rispetto per gli altri e determinazione: capacità che mi sono riconosciute da quarant'anni».

Quanto al porto di Trieste, l'avvocato sottolinea che «il Porto Vecchio è restituito alla città. Grande rilevanza hanno il Porto franco e le zone franche, su cui molto si è detto e a volte in modo non pertinente. Il "porto petroli" movimentava volumi importantissimi. Il traffico container conta su operatori di livello mondiale, sui progetti di sviluppo del Molo VII e del Molo VIII, con ottime prospettive per l'arrivo di grandi navi grazie ai



NOI CON VOI... SEMPRE!

La partita delle Authority



nostri fondali. È importante il collegamento alla rete ferroviaria e le autostrade del mare sono la prospettiva del futuro, togliendo gli automezzi pesanti dalle strade a vantaggio della sostenibilità ambientale. Altrettanto importanti sono le navi bianche di cui segnalo l'indotto per la città. Dietro ognuno di questi aspetti ci sono raffinati nodi giuridici su cui credo di poter mettere a disposizione la mia competenza, la mia voglia di fare e la propositività».

Resta sospeso il nodo dell'età, perché Antonini compirà 70 anni tra un mese. Il bando del Mit non fa tuttavia riferimenti all'anagrafe e dal ministero fanno sapere che per i liberi professionisti non sono previsti limiti, mentre per i dipendenti pubblici la tagliola scatta a 65 anni. Da vedere quali

LA TORRE DEL LLOYD

DOVE HA SEDE L'AUTORITY. A DESTRA DALL'ALTO: ANTONINI, LILLI E D'AGOSTINO

Il manager della Siot invece stoppato da un nuovo parere dell'Anac sui criteri di incompatibilità

saranno i ragionamenti per una figura che è contemporaneamente libero professionista e dipendente pubblico in quanto professore ordinario, incarico la cui età da pensione scatta a 70 anni.

L'ALT

Il nome di Antonini va ad aggiungersi a quelli di Massimo Campailla, Antonio Gurrieri e Vittorio Torbianelli,

cui si è affiancata un paio di settimane fa la disponibilità di Alessio Lilli. Per quest'ultimo però la corsa finisce prima di cominciare. In vista dell'avvio della selezione dei prossimi presidenti delle Autorità portuali, l'Anac ha infatti emesso un nuovo parere relativo all'inconferibilità dell'incarico di componente del Comitato di gestione di un'Autorità portuale per chi, «negli ultimi due anni abbia rivestito la carica di presidente o amministratore di una impresa, che opera nell'ambito della medesima Autorità di sistema portuale». Impossibile dunque la nomina di Lilli, che svolge attualmente il ruolo di presidente di Siot e general manager del gruppo Tal, società di gestione dell'Oleodotto transalpino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministero dei Trasporti conferma: da lunedì si accelera sull'iter. Dopo la scrematura, intesa con le Regioni e passaggio parlamentare

Oltre 500 candidati per nove posti in Italia. Le nomine a gennaio

LA SITUAZIONE

Ancora qualche giorno e il percorso per la nomina dei presidenti delle Autorità portuali si metterà in moto. Dal ministero dei Trasporti fanno sapere che le candidature pervenute per le nove Adsp in fase di rinnovo ammontano a oltre cinquecento. Non è dato a sapere quante riguardino Trieste: il meccanismo prevede infatti che all'interno della propria domanda l'aspirante presidente possa indicare la preferenza per una singola posizione, ma anche per tutti e nove gli scali in ballo. Sempre dal ministero filtra che all'interno della maggioranza la decisione è stata quella di aspettare che si concludesse il ciclo elettorale delle regionali fra Liguria, Emilia Romagna e Umbria. Ma da lunedì si comincia appunto a fare sul serio.

Il bando si è chiuso il 30 settembre. La procedura è relativa al rinnovo delle Autorità portuali di Trieste, Genova, La Spezia, Ravenna, Civitavecchia, Bari, Taranto, Palermo e Messina. Nelle ultime settimane gli uffici del Mit hanno cominciato ad aprire le buste contenenti le manifestazioni d'interesse pervenute per verificare i requisiti e scremare chi non li possiede. Le norme stabiliscono che il presidente di un'Autorità portuale sia «scelto fra cittadini dei paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale». Il curriculum sarà insomma fondamentale, così come l'assenza di possibili conflitti d'interesse: da qui il parere appena emesso



EDOARDO RIXI

VICEMINISTRO DEI TRASPORTI
CON DELEGA SULLA PORTUALITÀ

Il governatore del Fvg Fedriga: «Non parlo finché non avrò i nomi. Lavoriamo per l'interesse collettivo»

dall'Autorità nazionale anticorruzione sull'esclusione di candidati che nei due anni precedenti abbiano ricoperto posizioni di vertice in società operanti in un determinato porto.

Dal Mit filtra inoltre che l'auspicio del ministro Matteo Salvini e del suo vice Edoardo Rixi è di firmare i decreti di nomina «entro le prime settimane di gennaio». Difficile dire se la previsione sia ottimistica o meno, rispetto a un iter che affida la nomina al ministero, sulla base però dell'intesa da raggiungere con il presidente della Regione interessata. Soltanto successivamente arriverà il passaggio parlamentare, con le Commissioni competenti di Camera e Senato chiamate a esprimere un parere consultivo sui nomi di fatto già blindati.

Il ministero dovrebbe pescare all'interno delle liste di nomi che emergeranno dalla

scrematura in corso, ma da più parti si ritiene che il bando sia scritto in modo tale da permettere di scegliere anche chi non ha presentato domanda. Difficile che ciò avvenga, ma il bando del Mit sottolinea che «il presente avviso non ha natura concorsuale ed è pubblicato al solo fine di raccogliere le eventuali manifestazioni di interesse. Si precisa che non è prevista alcuna procedura selettiva, non verrà pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno presentato il proprio curriculum».

La scelta è dunque tutta politica ed è inevitabile domandarsi se la politica abbia già dei nomi in mente a Roma e in Friuli Venezia Giulia. E se, al di là delle capacità tecniche dei vari papabili, sarà avviato in tempi brevi un tavolo della maggioranza di governo teso a suddividere le designazioni tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. La scelta dei candidati passa da qui e, in alcuni casi, per il confronto tra un ministero a trazione leghista e amministrazioni regionali di centrosinistra. Non è questo il caso del Friuli Venezia Giulia, dove il governatore Massimiliano Fedriga appartiene a sua volta al Carroccio.

Fedriga per ora prende tempo: «Ci sono molte sensibilità che in questi mesi mi sono state espresse da più parti. Aspetto ovviamente la proposta che arriverà dal ministero per valutare l'intesa. Di questo non parlo finché non avrò i nomi, perché ci sono sensibilità che delle volte si tramutano in pressioni. Dobbiamo invece lavorare nella piena trasparenza e nell'interesse collettivo del porto di Trieste». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI ECUBES IN VETRINA A NOVA GORICA

“Acqua con le bolle” vettore per l'idrogeno in Adriatico

Piero Tallandini

Un'occasione per fare il punto sulla crescita del mercato dell'idrogeno, partendo dai progetti che stanno coinvolgendo Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. E poi, una vetrina sull'evoluzione tecnologica che trova sempre di più in quest'area transfrontaliera un punto di riferimento per la ricerca di livello internazionale. Si è aperta ieri a Nova Gori-

ca la quarta edizione della Conferenza dell'Ecosistema dell'idrogeno dell'Alto Adriatico: per due giorni, nella città capitale europea della cultura 2025 assieme alla “gemella” Gorizia, si ritrovano gli attori del maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica assieme a imprenditori e partner del mondo della finanza. Maxi-progetto che beneficia in particolare dei fondi europei e della Regio-

ne Fvg.

Un'opportunità per trovare informazioni su finanziamenti e incentivi per il business dell'idrogeno e per scambiare tecnologie. Proprio oggi verrà svelato uno dei progetti più innovativi, che punta al porto di Trieste come hub di riferimento: a presentarlo sarà Aleksander Gerbec, imprenditore sloveno fondatore e Ceo di Ecubes: co-organizzatore della conferenza, nonché uno dei prmissi-

mi promotori dell'Ecosistema dell'idrogeno dell'Alto Adriatico. «La nuova tecnologia “sparkling water”, portata sul mercato e commercializzata da Ecubes, è un'innovativa soluzione che consente di stoccare e trasportare con l'acqua una quantità maggiore di idrogeno – anticipa Gerbec –. Si tratta di sali solubili nell'acqua che hanno la capacità di assorbire l'idrogeno. Consentirà in futuro di ridurre fino al 60% il costo dell'idrogeno stesso. La perdita di energia, come vettore, è del 75% inferiore a quella dell'ammoniaca. Non è tossica, non è infiammabile, non è degradabile ed è ideale anche per lo stoccaggio stagionale di energia di lunga durata. È adattabile a tutte le infrastrutture già esistenti, dai porti alle na-

vi». «La nostra “acqua con le bolle” – continua Gerbec – è un punto di svolta perché consente all'idrogeno verde di diventare davvero conveniente. Una tecnologia che, di base, era già conosciuta da tempo, ma mai era stata considerata, tanto meno testata, per questo tipo di uso».

L'imprenditore Gerbec: «Lo scalo triestino hub ideale, pronti a parlarne»

Secondo Gerbec i vantaggi dal punto di vista economico dell'impiego su larga scala dell'“acqua con le bolle” sarebbero notevoli: «I costi di stoc-

caggio e trasporto potranno essere in futuro di un euro per ogni chilo di idrogeno verde. Per stoccare e trasportare l'idrogeno con questo nuovo tipo di vettore abbiamo pensato al porto di Trieste come hub ideale e ne parleremo con l'Authority». «L'Adriatico settentrionale non solo potrà essere leader nella produzione e nel consumo di idrogeno verde a livello locale – aggiunge –, ma anche nell'importazione di idrogeno a basse emissioni di carbonio dai Paesi in cui può essere prodotto a costi bassi».

A Nova Gorica si parlerà anche della nuova piattaforma di investimento per l'idrogeno e della collaborazione con istituzioni come Area Science, Università di Trieste e Imb di Lubiana. —

Regione

Le opposizioni attaccano «Il Consiglio trattato come un maggiordomo»

I capigruppo Moretti (Pd), Moretuzzo (Patto) e Capozzi (Misto) contro la giunta
«L'aula non è stata consultata sugli accordi finanziari con lo Stato, è violazione»

Valeria Pace

Il Consiglio regionale inteso «come una dependance della giunta» o «un maggiordomo che si chiama quando lo si ritiene opportuno» o ancora «un passacarte». Le opposizioni ci vanno giù pesante sul trattamento riservato all'assemblea legislativa dall'esecutivo regionale nel caso dell'accordo finanziario chiuso con il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, che prevede che tra il 2027 e il 2033 la Regione versi alla finanza pubblica 432,7 milioni di euro l'anno. Si tratta di un accordo chiave per il funzionamento del Friuli Venezia Giulia perché la somma che va destinata allo Stato ha un impatto diretto sulle disponibilità finanziarie delle casse della Regione.

LA LETTERA

Il Consiglio infatti non è stato interpellato in nessuna fase del negoziato, né è stato informato del risultato, che



L'ASSEMBLEA
UNA PANORAMICA DELL'AULA
DEL CONSIGLIO REGIONALE

In una lettera al presidente Bordin la richiesta di «far valere le prerogative dell'assemblea»

ha appreso invece da un comunicato dell'Agenzia regionale cronache. Per l'opposizione questo è in aperto contrasto con il regolamento dell'istituzione, e i capigruppo Diego Moretti (Pd), Massimo Moretuzzo (Patto) e Rosaria Capozzi (Misto, M5s) hanno messo nero su bianco la loro protesta in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, segnalando il «mancato adempimento

di quanto previsto dall'articolo 161 ter» e invocando il suo intervento affinché «faccia valere il regolamento e le prerogative dell'Assemblea a partire dalle sedute di Consiglio della prossima settimana».

«Regolamenti e procedure che stanno alla base della divisione dei poteri vanno rispettati, soprattutto quando sul piatto ci sono questioni vitali per la nostra regione, come gli accordi finanziari con lo Stato, per i quali la giunta Fedriga ha ben pensato di bypassare completamente il Consiglio, anche solo per una comunicazione di quanto è stato negoziato», hanno scritto i tre esponenti dell'opposizione in una nota.

«Il presidente Fedriga – continua il comunicato della minoranza – relega il Consiglio regionale al ruolo di passacarte senza che la maggioranza di centrodestra batta ciglio». Moretti, Moretuzzo e Capozzi inoltre esprimono sconcerto per il fatto che

hanno appreso «dell'avvenuta rinegoziazione degli accordi finanziari tra Stato e Regione tra il presidente Fedriga e il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giorgetti, da un comunicato stampa dell'Agenzia regionale cronache». Per i capigruppo d'opposizione «l'accordo finanziario rientra pienamente nelle materie trattate dall'articolo 161 ter del regolamento interno e pertanto, a tutt'oggi, non è adempiuto quanto stabilito da questa norma».

IL REGOLAMENTO

Sespetta alla giunta regionale il potere esecutivo e dunque anche il negoziare accordi di vario tipo con lo Stato, il Consiglio regionale, oltre a detenere la funzione legislativa, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico e ha funzioni di controllo sull'attività della giunta. Proprio di questo si occupa l'articolo 161 ter del regolamento interno del Consiglio, che «disciplina le procedure d'indirizzo e controllo sull'attività negoziale interna del governo regionale». In base a questo articolo, «il presidente della Regione informa il Consiglio sugli accordi e le intese che intende concludere con lo Stato o con altre Regioni, indicandone l'oggetto e le finalità» con un'informativa «assegnata alla Commissione competente» che può «formulare indirizzi circa i contenuti degli accordi e intese» entro 15 giorni. Dopo questo termine «il presidente della Regione può dar seguito alla procedura di formazione dell'accordo o intesa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBARA ZILLI

«Una vittoria»



L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha dato notizia con un comunicato del raggiungimento dell'accordo tra Stato e Regione il 25 ottobre. «A fronte di un quadro nazionale segnato dal contenimento della spesa, il Friuli Venezia Giulia a guida Fedriga ottiene ancora una volta il risultato massimale», aveva festeggiato.

SALVATORE SPITALERI

«Solo annunci»



Sul patto finanziario tra Stato e Regione «abbiamo visto gli annunci, ma la Commissione paritetica che deve approvarlo formalmente deve ancora conoscere gli atti», afferma Salvatore Spitaleri, componente della Paritetica. L'accordo complessivo indica tutti i capitoli che possono influire sull'ammontare delle disponibilità delle casse regionali.



Si è spenta

**Alma Bernardi
in Tria**

Lo annunciano il marito POMPEO, i figli ANNA e PAOLO, i nipoti e famiglia.

La saluteremo sabato 16 alle 9.30 presso la Cattedrale di San Giusto.

Non fiori ma elargizioni pro Fondazione Burlo Garofolo
IT12B0306909606100000157822
Trieste, 14 novembre 2024

Alma

amica carissima, sarai per sempre nei nostri cuori.

Vicini a POMPEO, PAOLO e ANNA.

BRUNELLA e FILIPPO PITACCO
Trieste, 14 novembre 2024

MAURIZIO e NORA BRESANI partecipano commossi al lutto di POMPEO, ANNA e PAOLO TRIA per la scomparsa della carissima moglie e mamma

Alma

che ricordano con grande simpatia ed affetto.
Trieste, 14 novembre 2024

Sempre nel nostro cuore, DI-
LETTA e ANDREA
Trieste, 14 novembre 2024

CLYDE, GABRIEL, OLGA vicini
a POMPEO, ANNA e PAOLO.
Trieste, 14 novembre 2024

In ricordo di

Alma

Partecipano al dolore del Presidente POMPEO e della famiglia TRIA, i collaboratori di Fintria, Step Impianti, Digital, Step Refrigeration e TST Industry.
Trieste, 14 novembre 2024

Ricordano con affetto la cara

Alma

ALESSIA e MAURIZIO BOTTAZZI.
Trieste, 14 novembre 2024

Ti ricorderemo sempre con gioia.
Vicini agli amici POMPEO, ANNA e PAOLO.
LUCIA e MARCO.
Trieste, 14 novembre 2024



È tornato alla Casa del Padre l'Anima buona e generosa di

**Giovanni Cola
(Gianni)**

La moglie Cornelia, i figli Paolo e Daniela con le famiglie e i nipoti.

Lo saluteremo sabato 16 dalle 9.30 alle 11.30 in via Costalunga ed alle 12.00 nel Santuario di Monte Grisa.
Non fiori ma opere di bene.
Opicina, 14 novembre 2024

Sempre nei nostri cuori.
Piero Delbello.

Trieste, 12 novembre 2024

Al dolore partecipa Aljoša con famiglia.

Opicina, 14 novembre 2024

Ciao

caro Gianni

Con le condoglianze più sentite a Cornelia e famigliari.

Associazione per la Difesa di Opicina-Združenje za Zaščito Opčin.
Opicina, 14 novembre 2024

Nel ricordo del lungo percorso di vita, GIULIANA e RONALD salutano l'amico

Gianni Cola

Trieste, 14 novembre 2024

Si è spenta serenamente

**Annamaria
(Nucci) Dotto
ved. Roberti**

Con immenso dolore lo annunciano i figli FURIO con LOREDANA e ANNA, FRANCESCA con STEPHANIE e MARCO ed i parenti tutti.

La saluteremo sabato 16 novembre alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 14 novembre 2024

Ti sei addormentata vicino a noi per risvegliarti accanto al nonno.

Grazie di essere stata la roccia della famiglia.
Ti vogliamo bene e bacia il nonno per noi.
STEPHY e MARCO.
Trieste, 14 novembre 2024

Partecipano al dolore della famiglia NORA ROBERTI e figli.
Trieste, 14 novembre 2024

Ci ha lasciati improvvisamente

Arnaldo Toffolo

Lo annunciano la moglie TINA, la figlia BARBARA con MAURO.

Ciao

amore mio

TINA.
Lo saluteremo venerdì 15 alle 12 in via Costalunga.
Trieste, 14 novembre 2024

Ciao

Babbo

Trieste, 14 novembre 2024



Si è spento

Olivio Turco

Lo annunciano la figlia ERICA con MASSIMO e le nipoti SARA ed ELISA.

Lo saluteremo sabato 16, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 14 novembre 2024

Ciao

Papà

Riposa in pace, ti voglio bene.

ERICA
Trieste, 14 novembre 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Pia Bonetta
in Sorci**

Ne danno il triste annuncio Maria Grazia, Renzo con Rossella, il nipote Michel, Privat.

La saluteremo lunedì 18 dalle 9.30 in via Costalunga.

Seguirà la Messa alle 10.50 alla Chiesa del cimitero.
Trieste, 14 novembre 2024



Si è spento serenamente

**Domenico
Notarnicola**

ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA e il figlio ANDREA.

Si ringrazia il Pronto Soccorso di Cattinara per l'empatia.

Lo saluteremo sabato 16 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 14 novembre 2024

È mancata

Lucia Polcan

Lo annunciano il fratello DINO con LILLI, le nipoti AURA e ALESSANDRA.

La saluteremo sabato 16 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 14 novembre 2024

Giorgio Pison

Ricordandoti con affetto. Gli amici del caffè.
Trieste, 14 novembre 2024

I ANNIVERSARIO

Massimo Bellanti

Il tuo sorriso vivrà sempre in noi.

I tuoi cari

Trieste, 14 novembre 2024

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord est multimedia

Regione

Orfani di vittime di femminicidio «Una legge per dar loro un lavoro»

Parte l'iter in Consiglio. L'obiettivo è di assumerli per chiamata diretta se hanno meno di 35 anni

Valeria Pace

È partito l'iter della proposta di legge (Pdl), a prima firma della consigliera Simona Liguori (Patto), per «garantire un futuro migliore agli orfani delle vittime di femminicidio». La Pdl 20 «Assunzione per chiamata diretta dei figli delle vittime di femminicidio», che prevede un accesso prioritario a opportunità di lavoro negli enti regionali, è stata illustrata in III Commissione consiliare (Salute). La I Commissione consiliare (Bilancio) sarà chiamata a dare un parere sull'iniziativa legislativa proposta. Dopo questo passaggio potrà iniziare l'esame nella III.

L'INIZIATIVA

La norma di iniziativa dell'esponente del Patto è sottoscritta da vari membri dell'opposizione (quasi tutto il gruppo consiliare del

Patto, l'intero gruppo misto e alcuni consiglieri dem) mira a consentire alla Regione di offrire «opportunità concrete di lavoro e di inserimento sociale ai figli delle vittime di femminicidio», la cui vita non deve «essere segnata da un destino di emarginazione e precarietà». Così la proposta di Liguori è di far sì che a questi giovani venga dato «accesso privilegiato a opportunità lavorativa presso le istituzioni regionali». Infatti, si ricorda nella relazione di presentazione della legge, «le conseguenze di un femminicidio si estendono ben oltre l'atto stesso di violenza, lasciando vite sconvolte e un futuro complicatissimo per i familiari», in particolare per i figli, vittime di «un grave trauma psicologico». Dunque – si legge ancora – «è ora di trasformare il dolore e la sofferenza in azioni concrete di solidarietà e di giu-



SIMONA LIGUORI
CONSIGLIERA REGIONALE
DEL PATTO

Iniziativa di Liguori con il gruppo del Patto, il Misto e alcuni eletti del Pd

re, di cui il femminicidio è l'esito più efferato, sia «fondamentale la prevenzione» che «passa, in primis, attraverso interventi di educazione al rispetto, alla parità di genere e all'affettività», la promozione dell'inserimento lavorativo «in aggiunta a tutte le altre forme di sostegno messe in campo» dimostrerebbe che «la Regione è concretamente al fianco delle vittime e dei loro familiari in ogni fase del percorso di ripresa e di ricostruzione delle loro vite», ha rimarcato ancora Liguori.

IL TESTO

Il testo della pdl sostanzialmente prevede che «l'amministrazione regionale sia autorizzata, a domanda, ad assumere nel ruolo unico regionale per chiamata diretta e personale e con qualifica corrispondente al titolo di studio posseduto, in as-

senza di attività lavorativa autonoma o di rapporto di lavoro dipendente» sia «gli orfani delle vittime di femminicidio» accaduto in Fvg sia «i figli della vittima sopravvissuta che abbia riportato un'invalidità permanente non inferiore al 50 per cento». A condizione che siano residenti in regione e abbiano meno di 35 anni.

LA DISCUSSIONE

Il capogruppo di FdI in Consiglio, Claudio Giacomelli, dopo aver rilevato che «anche la Regione Sicilia ha adottato una norma simile» e aver assicurato che «di questi argomenti si discute con la massima serietà», ha chiesto una precisazione: «Quale sarà la definizione giuridica di femminicidio che la Regione dovrà adottare?». A questo interrogativo, Liguori ha risposto leggendo la definizione di femminicidio.

GLI ALTRI TEMI

All'ordine del giorno dei lavori c'erano anche le risposte dell'assessore Riccardi alla Salute Riccardo Fgvd alle interpellanze. L'assessore, sollecitato dalle minoranze, ha diffuso dati tra l'altro sul futuro dell'ospedale di Cattinara a Trieste e quello di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto è promosso da Chiesi Italia e Federfarma con la Regione. Nel 2024 numeri ancora in crescita. Fedriga: è un modello virtuoso

Farmacie, in due anni smaltiti 73 mila inalatori

LA RACCOLTA

Lorenzo Degrassi

Sono oltre 73 mila gli inalatori raccolti in due anni in Fvg grazie al progetto «Recupera e Respira», promosso dall'industria farmaceutica Chiesi Italia e da Federfarma, con la partecipazione della stessa Regione Fvg. La raccolta è passata dai 30.255 inalatori del primo anno alle 43.469 unità del 30 giugno 2024. Nel dettaglio: dal 1° settembre 2022 al 30 giugno 2023 sono stati raccolti 30.255 inalatori con un tasso di recupero del 22,6%, mentre dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 sono stati raccolti 43.469 inalatori con un tasso di recupero del 27,3% e una crescita di 4 punti percentuali rispetto alla prima raccolta. «Il successo di questo progetto pilota partito due anni fa, con il Fvg prima Regione ad aderirvi, è per noi motivo di orgoglio», ha dichiarato il presidente Massimiliano Fedriga. «I risultati raggiunti con la raccolta e il recupero di quasi 74 mila inalatori in due anni per patologie respiratorie producono un doppio impatto positivo: la sensibilizzazione verso un corretto smaltimento dei rifiuti e un vantag-



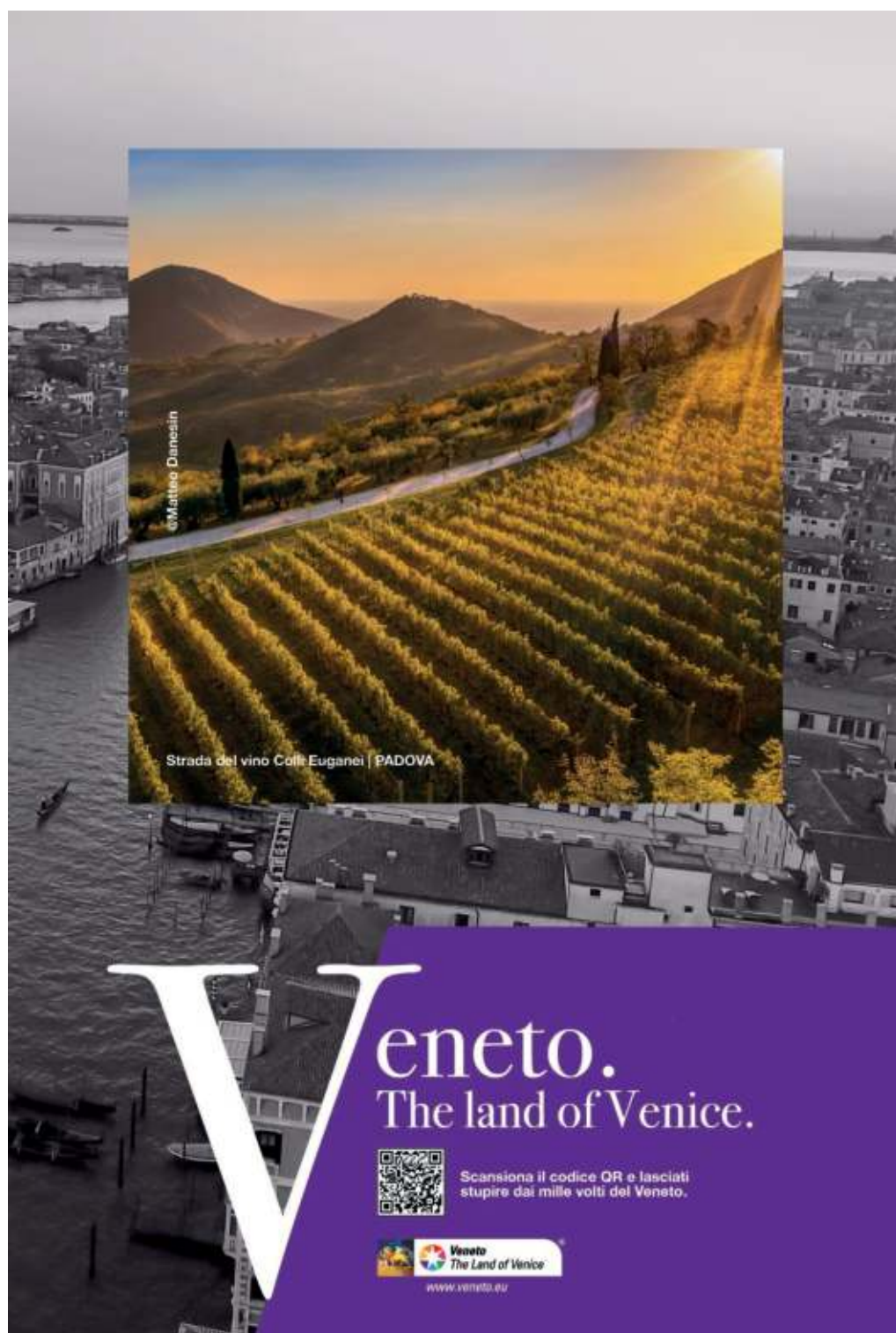
IN REGIONE
LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
FOTO DI ANDREA LASORTE

Dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 il tasso di recupero è stato del 27,3%

gio sull'ambiente, limitando la dispersione dei residui di gas in atmosfera e generando energia elettrica grazie alla termovalorizzazione. Ringrazio pertanto Chiesi Italia e Federfarma, oltre alle 360 farmacie distribuite sull'intera regione che partecipano alla raccolta, che ha creato sul territorio un modello virtuoso

con la filiera della salute». Dall'avvio del progetto due anni fa il tasso di recupero degli inalatori è del 25,2%. «Siamo orgogliosi di aver contribuito alla creazione di un modello virtuoso – ha ricordato il ceo di Chiesi, Raffaello Innocenti – che ha coinvolto l'intera filiera della salute e i risultati raggiunti finora ci spingono a continuare anche nel 2025». Per Luca Degrassi di Federfarma regionale, «L'esperienza e il successo di questo progetto ci insegna che le farmacie del territorio, grazie al rapporto di fiducia con i cittadini, sono utili alla comunità anche per veicolare messaggi di sensibilizzazione ai temi ambientali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA A ROMA

Morta a 22 anni dopo l'anestesia Due medici sotto indagine

Margaret Agata Spada era arrivata con il fidanzato nella capitale dal Siracusano per un intervento di rinoplastica. Si è sentita male nella sala operatoria dello studio

Chiara Acampora / ROMA

Ha affrontato un viaggio di centinaia di chilometri per farsi operare proprio da quel chirurgo plastico che su TikTok prometteva il rimodellamento del naso con un intervento "mini invasivo" e senza cicatrici. Margaret Agata Spada, ventiduenne di Lentini, comune del Siracusano, è partita con il fidanzato lo scorso 4 novembre per raggiungere lo studio del medico a Roma e sottoporsi a una rinoplastica. Ma qualcosa è andato storto. Dopo l'anestesia locale la ragazza inizia a stare male. I medici avvertono il fidanzato che entra nella camera operatoria e con il cellulare riesce a filmare quei drammatici istanti. La situazione precipita rapidamente e la ventiduenne viene trasportata in ambulanza in gravissime condizioni al vicino ospedale Sant'Eugenio dove muore dopo tre giorni di agonia.

Sul decesso della giovane



Margaret Spada, la ragazza di 22 anni morta a Roma

ora la Procura vuole vederci chiaro e ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Due medici sono finiti nel registro degli indagati. Si tratta dei titolari della struttura, sequestrata dai carabinieri del Nas. All'interno del centro medico non sarebbe stata trovata la cartella clinica della ragazza né la registrazione dell'intervento, costato circa 2.800 euro, e neanche il consenso informato. L'ambulatorio era

inoltre privo di insegna. Gli investigatori hanno raccolto anche tutta la documentazione che riguarda il successivo ricovero ospedaliero di Margaret, arrivata al Sant'Eugenio in condizioni disperate.

Agli atti dell'indagine c'è, inoltre, il video di pochi secondi girato con il cellulare dal fidanzato della ragazza e che immortalava gli istanti in cui i medici hanno tentato di rianimarla. A quanto ricostruito

dagli inquirenti, coordinati da Erminio Amelio, la ragazza, che aveva individuato quel centro medico da una inserzione sui social, era arrivata nella capitale la mattina dell'intervento. Dopo una rapida colazione con il fidanzato, ha raggiunto in tarda mattinata l'ambulatorio all'Eur, nel quadrante sud della città. Ha atteso un po' prima di entrare nella stanza operatoria. Lì, non appena fatta l'anestesia, ha iniziato a stare male tanto che i medici hanno avviato il fidanzato che si trovava nella sala d'attesa.

Sarà ora l'autopsia, che verrà effettuata nei prossimi giorni al policlinico di Tor Vergata, a chiarire con esattezza le cause della morte di Margaret. L'esame autoptico potrà stabilire se la ventiduenne possa aver avuto una reazione allergica all'anestesia o se, ad esempio, sia stata letale qualche altra sostanza somministrata. Intanto la famiglia, sconvolta, chiede verità. —

L'EMERGENZA MALTEMPO



Un carabiniere osserva una strada tramutata in fiume dal nubifragio

Nubifragio si abbatte sulla zona di Catania: auto trascinate in mare

CATANIA

Sembrava Valencia, ma era Torre Archirafi, zona marina di Riposto, una delle località colpite dal violento nubifragio che dall'altra notte si è abbattuto sul Catanese. Auto trascinate dalla furia di acqua e fango, che hanno trasformato le strade in fiumi, e finite in mare, automobilisti intrappolati nelle loro vetture e soccorsi dai vigili del fuoco. Un bilancio per fortuna senza vittime: un automobilista è stato salvato facendolo aggrappare a una corda, mentre la sua

auto veniva travolta dalle acque. In 12 ore sono caduti 500 millimetri d'acqua, spiegano dal dipartimento della Protezione civile siciliana che sottolinea come «gli ingenti danni a Torre Archirafi» sono stati causati «dall'esondazione dei torrenti Babbo e Archi, pesantemente cementificati a valle».

Fortunatamente nella maggior parte dei comuni interessati dal nubifragio le scuole erano state chiuse per precauzione dai sindaci dopo l'allerta meteo diramato martedì. —

NISSAN

Nuovo
Nissan Qashqai
e-POWER
La rivoluzione dell'ibrido.

GAMMA QASHQAI DA
€ 26.900*
CON PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

ANCHE A NOVEMBRE

*Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/11/2024. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** **CARINI - GORIZIA**
Tel. 0431 919500 Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI NISSAN
MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

ECONOMIA

I CONTI DELLA MULTIUTILITY

AcegasApsAmga cruciale per la crescita del gruppo Hera

Margine operativo lordo di 117,7 milioni, investimenti sul territorio per 92 milioni
L'Ad lacono: sviluppo solido con un contributo importante della filiera ambiente

Luigi dell'Olio

AcegasApsAmga si conferma cruciale per la crescita del gruppo Hera. La multiutility con headquarter a Bologna e presenza in buona parte del Centro e del Nord Est ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un margine operativo lordo in crescita del 3,1% rispetto al medesimo periodo del 2023 (a quota 1,038 miliardi di euro), guidato dal ciclo idrico e dalle buone performance dell'area ambiente ed energia elettrica. Bene anche l'utile netto di pertinenza degli azionisti, in progresso del 20,1%, a 282,9 milioni. L'incremento è stato sostenuto da una normalizzazione degli accantonamenti, riconducibile a una standardizzazione nei prezzi delle commodity dei mercati energetici. Mentre i ricavi sono scesi del 25,3%, a 8,19 miliardi, principalmente per la diminuzione dei prezzi delle commodity energetiche e per la riduzione delle attività incentivate sui servizi per il risparmio energetico. In questo periodo la società ha continuato a investire, mettendo sul piatto 561,1 milioni di euro, il 9,2% in più rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno.

«Abbiamo registrato una crescita particolarmente solida, con un importante contri-



Da sinistra il presidente di Hera Cristian Fabbri e l'ad Orazio Iacono

buto dato dai business regolati, che hanno beneficiato dell'evoluzione del quadro regolatorio, e della filiera ambiente, con un Mol in continuo incremento soprattutto nel libero mercato, consolidando la leadership nel settore nonostante un contesto macroeconomico complesso», rivendica l'amministratore delegato del gruppo Hera Orazio Iacono. In questo contesto, AcegasApsAmga ha registrato ha registrato un margine operativo lordo di 117,7 milioni di euro, continuando a investire, con 92 milioni di

euro di spesa nei nove mesi. La principale destinazione è stato l'ambito reti, con gli interventi di sostituzione massiva dei contatori dell'acqua (a Padova e Trieste), dell'energia elettrica (a Trieste e Gorizia) e del gas (a Udine e nel goriziano), per un valore di circa 10 milioni di euro. In ambito ambiente, i primi tre trimestri dell'anno hanno visto un investimento complessivo di 2,1 milioni di euro per il rinnovamento di una parte del parco mezzi e dei contenitori della raccolta differenziata nei territori di Padova e Trieste,

incluso l'acquisto di alcuni mezzi elettrici in ottica di riduzione delle emissioni di CO2.

La società nata dall'aggregazione delle ex-municipalizzate di Padova, Trieste e Udine opera in quattro settori: servizi ambientali, servizio idrico integrato, distribuzione di gas e di energia elettrica, prevalentemente nei territori di Trieste, Udine, Gorizia e Padova. «Le performance già positive a livello operativo sono state accompagnate da un contributo significativo della gestione finanziari», ricorda Iacono. Inoltre, anche grazie al contributo della linea di finanziamento Bei, «il gruppo ha continuato ad accelerare il percorso di transizione green, decarbonizzazione, economia circolare e tutela della risorsa idrica nei territori serviti», ha aggiunto. Un impegno rivendicato in un colloquio passato con questo giornale anche da Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga, il quale ha evidenziato che il focus degli investimenti è su «soluzioni tecnologiche innovative che mirano a ridurre l'impatto ambientale, con particolare attenzione all'efficienza energetica e al riciclo dei materiali, generando valore con ricadute positive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

Roncadin taglia dell'11% la CO2 emessa per ogni pizza

PORDENONE

La Roncadin di Meduno, che produce 100 milioni di pizze surgelate ogni anno, recentemente certificata B corp, ha migliorato i risultati in ambito ambientale, sociale e di governance, riducendo dell'11 per cento nel 2023 la CO2 emessa per ciascuna pizza prodotta. Risulta dal bilancio di sostenibilità appena pubblicato, il terzo. Al risultato ha contribuito l'espansione dell'impianto fotovoltaico (in ampliamento continuo), l'incremento delle auto elettriche aziendali (più dell'80% del parco mezzi), e la conversione di Zero Srl (azienda di Sommacampagna specializzata nella produzione di impasti freschi, acquisita da Roncadin nel 2022) all'alimentazione con energia elettrica totalmente proveniente da fonti rinnovabili. Il sito di Meduno è già da anni alimentato al 100 per cento con energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, mix che include quella autoprodotta e acquistata da fonti certificate. Roncadin Spa conta 800 dipendenti ed è capofila di un gruppo da 175 milioni di ricavi, che esporta il 72% del fatturato. L'Ad dell'azienda Dario Roncadin segnala «l'impegno costante per un modello produttivo innovativo e sostenibile, in grado di ridurre in modo significativo l'impronta ecologica del nostro prodotto». —

BANCHE

Rinnovo del Cda Intesa Si muovono le Fondazioni

MILANO

Si mette in modo il cantiere per il rinnovo del consiglio d'amministrazione di Intesa Sanpaolo che avverrà nel 2025, in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio. Un rinnovo che non dovrebbe avere particolari sconvolgimenti, con la conferma degli attuali vertici.

A muovere i primi passi sono le fondazioni azioniste. Compagnia di San Paolo, Cariplo, Cr Firenze, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna e Cassa di Risparmio di Cuneo hanno sottoscritto un patto parasociale per la preventiva consultazione, la presentazione e il voto, nell'assemblea degli azionisti prevista entro il mese di aprile 2025. Il patto sarà ora sottoposto al vaglio della Bce che dovrà fornire il suo via libera. La compagine delle fondazioni, rispetto agli accordi precedenti per il rinnovo del Cda di Intesa Sanpaolo, questa volta si arricchisce della Cassa di Risparmio di Cuneo, che consente di portare al 17,87% la quota di capitale rappresentata in assemblea. Per il momento appare scontata la conferma del presidente Gian Maria Gros-Pietro, e di Carlo Messina, ceo dal 29 settembre 2013. —

IL PROGETTO

Cimolai realizzerà due grandi telescopi nel deserto del Cile



La firma dell'avvio di progetto per i due telescopi in Cile

PORDENONE

Importante e prestigiosa commessa, dal valore di 23 milioni di euro, per Cimolai. L'azienda friulana, infatti, in partnership con la società tedesca Ohb digital connect, realizzerà due telescopi in Ci-

le per conto dell'Inaf, l'Istituto nazionale di astrofisica. Si tratta del progetto Cherenkov Telescope Array plus (Cta+), il più grande mai commissionato dall'Inaf, con un appalto del valore di 23 milioni, iniziativa di punta nell'ambito del Pnrr finanzia-

to dal Ministero dell'università e della ricerca (Mur). I due telescopi sono di tipo Large size telescope (Lst). Ieri si è tenuta la cerimonia di avvio del progetto, nella sede centrale dell'Inaf.

Grazie al finanziamento complessivo di 71 milioni di euro, Cta+ rappresenta il principale impegno dell'Inaf nel Pnrr e punta a potenziare il contributo italiano alla costruzione dell'osservatorio internazionale Cherenkov Telescope Array (Cta). «Cimolai è onorata di far parte di questo progetto, che rafforza il ruolo dell'Italia nella scoperta dei misteri dell'universo e testimonia la nostra capacità di affrontare, con competenza ingegneristica, sfide sempre più impegnative per il progresso scientifico», ha commentato il presidente di Cimolai Spa Marco Sciarra.

I due telescopi, di 24 metri di diametro e quasi 100 tonnellate di peso ciascuno, sono progettati per muoversi rapidamente. La loro installazione è prevista nel deserto del Cile. —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

PRIVATIZZAZIONI

Il Tesoro in azione sul capitale di Mps

Vende un altro 15% per oltre un miliardo

La partecipazione pubblica scende così a poco più dell'11%
Al Banco Bpm una quota del 5%, a Delfin-Caltagirone il 7%

Paolo Algisi / MILANO

Il Tesoro rompe gli indugi e avvia il collocamento di una nuova tranche di azioni Mps attraverso un accelerated book building. Sul mercato vengono inizialmente messe poco meno di 88,2 milioni di azioni del Monte, pari a una quota di circa il 7% del capitale, per un controvalore, ai prezzi di Borsa, di 486,4 milioni di euro. Ma «a fronte della domanda raccolta, pari a oltre il doppio dell'ammontare iniziale, e alla presenza di un premio del 5% rispetto all'odierno prezzo di chiusura del mercato, l'offerta è stata incrementata dal 7% al 15%». Il Tesoro porta a casa 1,1 miliardi di euro, con un in-

casso complessivo, per effetto dei tre collocamenti effettuati, di 2,7 miliardi, conservando ancora una quota dell'11,7%.

LA SORPRESA

Ad acquistare una parte delle azioni, con una mossa a sorpresa, è Banco Bpm. Il gruppo guidato da Giuseppe Castagna rileva il 5% della banca e giustifica l'operazione con l'Opalanciata la scorsa settimana su Anima, che a sua volta compra un 3% salendo così al 4% del Monte. L'acquisizione, spiega infatti una nota, «si inserisce nel contesto più ampio dell'offerta pubblica di acquisto» sull'asset manager «ed è coerente con la strategia del grup-

po di rafforzamento delle proprie fabbriche prodotte». «Mps - spiega il Banco - è infatti il primo distributore di prodotti del gruppo Anima, dopo Banco Bpm, e rappresenta un partner strategico per la crescita futura di Anima e delle sue controllate». Castagna assicura di non avere l'intenzione di «presentare alle autorità competenti le istanze autorizzative per poter eventualmente superare la soglia del 10%» e di restare «focalizzato sugli obiettivi del piano 2023/26, confermando la propria strategia stand alone», anche alla luce del fatto che Castagna da più di un anno giura e spergiura di non avere interesse per Mps. Quote di rilievo - il 3,5% cia-



Piazza Salimbeni a Siena, la sede di Mps ANSA

scuno - del pacchetto azionario messo in vendita dal Tesoro sono state rilevate anche dalla Delfin, la holding degli eredi di Leonardo Del Vecchio, e dall'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, entrambi già presenti in Mediobanca e Generali.

IL MINISTRO

«Abbiamo portato a termine un'azione importante come avevamo annunciato nelle sedi istituzionali prevedendo la realizzazione di un'operazione di politica bancaria e finanziaria italiana volta a rafforzare l'azionariato di un player importante nel mercato del credito in modo serio e riservato come da sempre dichiarato in

questi due anni di governo», ha commentato il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti. La vendita di azioni ha permesso al Mef di portare a casa un doppio risultato: da un lato di aver rispettato gli impegni con l'Europa nella privatizzazione della banca e dall'altro di aver incamerato risorse preziose per gli interventi di finanza pubblica. Ripagati con gli interessi gli 1,6 miliardi versati con l'aumento del 2022, al Mef resterà da cedere un'altra quota che in Borsa vale poco meno di 1,4 miliardi. La cessione arriva in un momento in cui le azioni di Siena viaggiano in Borsa sui massimi dall'aumento di capitale del 2022. —

IN BREVE

Politica monetaria
Sale l'inflazione Usa
Attesa per la Fed

I prezzi al consumo negli Stati Uniti sono saliti in ottobre del 2,6%, in linea con le attese degli analisti ma in accelerazione rispetto al +2,4% di settembre. Su base mensile l'aumento è stato dello 0,2%, come previsto dal mercato. L'indice core, al netto di energia e alimentari, ha segnato un +3,3% su base annua e un +0,3% su base mensile, in linea con le attese degli analisti. C'è dunque attesa per le mosse della Fed, che potrebbe frenare sul taglio dei tassi.

Il bilancio

Tim, ricavi in crescita e debito in flessione

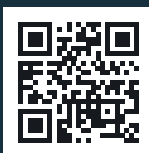
Tim ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con ricavi totali in crescita dell'11,1% a 10,7 miliardi e una perdita dimezzata, da 1,12 miliardi a 509 milioni. Il debito finanziario netto rettificato è sceso sotto gli 8 miliardi di euro, con un calo di oltre 0,1 miliardi rispetto al valore immediatamente successivo al perfezionamento della cessione di NetCo, la società della rete.

GO! 2025
& FRIENDS

15.11.24 — 04.05.25
Salone degli Incanti, Trieste

STEVE McCURRY

Sguardi sul mondo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAcomune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

MADEINART



La mostra è parte di GO!2025&FRIENDS, programma collaterale di GO!2025 Nova Gorica - Gorizia
Capitale Europea della Cultura 2025. © Steve McCurry All rights reserved

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3.403	8,10	3.282	3.282	-43,56	-
3M	124,56	-	123,98	123,98	31,11	-
A						
AZA	2.009	-1,18	1.9955	2.046	10,93	6.471,99
Abitare in	4,15	-0,24	4,12	4,16	-16,08	111,07
Acea	17,2	1,00	16,9	17,25	23,84	3.644,33
Acinque	2,03	2,01	2,02	2,03	-3,46	394,65
Adidas	216,6	-0,14	215,6	219	17,84	-
Adler Group	0,3455	-	0,334	0,334	-10,43	-
Adobe	505,3	2,13	493,2	503,9	-8,79	-
Alkerm	11,9	0,85	11,85	11,9	28,42	67,09
Allianz	283,8	-1,11	283	287,8	18,43	-
Alphabet Classe A	169,88	0,21	169,2	171,2	34,25	-
Alphabet Classe C	171,42	0,26	170,68	172,62	34,10	-
Altria Group	52,13	1,86	51,02	51,02	40,11	-
Amazon	201,4	3,39	195,74	201,4	40,89	-
Amc Entertainment	4,545	7,02	4,259	4,4575	-7,11	-
American Airlines Group	13,44	2,86	13,48	13,48	5,63	-
American Express	273,75	0,18	270,6	271,9	62,05	-
American Water Works Company	125,5	-	123,9	126,85	6,45	-
Amgen	286,35	-	279,2	291,2	17,32	-
Amplifon	23,96	-0,83	23,6	24,09	-22,08	5.529,48
Anheuser-Busch	52,56	-0,08	52,54	52,72	-8,94	-
Ani Holding	6,165	-0,80	6,165	6,22	55,09	1.892,48
Antares Vision	2,93	-1,68	2,885	2,995	63,49	211,74
Apple	212,05	-0,02	210	212,3	20,65	-
Applied Materials	173,22	-1,66	172,66	175	17,27	-
Aquafil	154	-745	152	176	-51,11	72,87
Archer-Daniels-Midland	48,355	0,76	48,22	48,055	-24,19	-
Ariston Holding	3,63	-5,12	3,606	3,902	-38,02	488,24
Asciopave	2,685	0,37	2,655	2,725	19,32	630,96
Asml	625,6	-0,98	619,9	628	-7,76	-
Autotrade M.	2,6	-	2,59	2,6	-69,88	11,56
Avio	12,82	-0,47	12,6	12,8	50,61	334,65
Axa	33,19	0,03	33,08	33,46	13,48	-
Azimut H.	22,95	0,53	22,68	23,09	-2,54	3.307,16
B						
B&C Speakers	17	1,19	16,1	17,2	-6,11	192,53
B. Cucinelli	87,9	1,39	86,45	87,95	-1,29	5.957,85
B. Desio	5,82	0,69	5,72	5,84	58,78	775,68
B. Generali	42,2	1,05	41,66	42,22	24,66	4.907,46
B. Ifis	22,12	-0,16	21,88	22,38	44,04	1.221,30
B. Profilo	0,18	-0,28	0,179	0,18	-10,49	123,10
B.Co Santander	4,588	14,22	4,409	4,588	17,38	71.739,89
B.F.	4,16	0,48	4,09	4,16	4,48	1.084,22
B.P. Sondrio	7,14	-	7,105	7,255	22,71	3.262,35
Banca Mediolanum	11,59	-0,34	11,48	11,67	36,99	8.719,55
Banca Sistema	144,6	-123	1424	1464	2140	118,29
Banco BPM	6,76	-0,29	6,732	6,974	42,72	10.335,09
Bitcoin Group	67,1	4,03	62,7	68	168,21	-
Blackrock	980,3	-1,36	970,5	1004,4	17,77	-
Block	83,91	4,27	80,3	84,76	12,10	-
Bmw	66,06	-1,99	65,38	67,12	-32,87	-
Bmw Pnf	62,15	-	62	62	-29,48	-
Bnp Paribas	59,09	-0,14	58,55	59,57	-4,27	-
Boeing	134,68	-1,87	134,44	137,64	-40,09	-
Borgosesia	0,58	0,35	0,572	0,58	-17,17	274,3
Bper Banca	5,986	1,98	5,91	6,106	95,66	8.397,78
Brembo	8,938	-1,83	8,823	9,154	-17,21	3.074,93
Brioschi	0,0492	-2,38	0,0492	0,051	-19,40	38,98
Bristol-Myers Squibb	55,21	-1,48	55,44	55,54	20,84	-
Broadcom	166,1	-1,18	164,82	166,56	63,58	-
Buzzi	41,5	1,02	40,98	41,6	48,59	7.956,69
C						
Cairo Comm.	2,12	-0,24	2,08	2,15	17,44	288,34
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	6,24	0,32	6,12	6,24	41,66	728,01
Caltagirone Ed.	1,35	0,37	1,335	1,39	37,78	169,63
Campani	5,8	-1,56	5,77	5,904	-41,94	7.309,27
Carel Industries	17,4	-147	1704	1768	-28,74	1.985,12
Carl Zeiss Meditec	57,5	0,35	57,57	57,9	-42,17	-
Caterpillar	367	-148	360	367	41,24	-
Cellularelle	2,43	-0,82	2,43	2,45	4,60	53,47
Cembre	36,95	-3,65	36,75	38,7	3,89	654,83
Cementir Hldg.	10,38	-0,38	10,38	10,56	9,14	1.656,91
Centrale Latte Italia	2,72	-2,16	2,72	2,74	-10,46	38,73
Chevron	148,84	1,02	146,58	147,14	9,00	-
Ciena	68,58	-	67,34	67,34	53,57	-
Cir	0,575	0,35	0,572	0,576	32,68	801,40
Cisco Systems	55,43	0,34	54,93	55,54	21,27	-
Class	0,0778	-	0,0778	0,0778	33,57	22,23
Cnh Industrial	9,612	-2,28	9,612	9,754	-10,07	13.465,38
Coeur Mining	5,884	0,38	6	6,08	203,12	-
Coinbase Global	294,95	0,03	288,5	313,55	85,95	-
Colgate-Palmolive	86,45	-	85,9	85,9	20,83	-
Comer Industries	31,3	-1,88	30,4	31,7	11,49	925,00
Commerzbank	15,665	-0,03	15,675	15,82	48,43	-
Conafi	0,202	2,54	0,19	0,208	-25,04	728
Conocophillips	104,46	-	102,64	102,64	1,52	-
Curevac	2,644	1,69	2,62	2,622	-29,55	-
Cvs Health	51,52	1,50	51,39	51,39	-25,71	-
CyGate	4,07	1,50	3,91	4,085	-50,39	95,98
D						
Daimlerchrysler	51,33	-5,30	51,25	51,92	-16,06	-
D'Amico	4,41	1,61	4,325	4,45	-22,36	546,96
Danieli	25,05	-0,40	24,95	25,65	-13,83	1.038,33
Danieli r nc	18,82	-0,53	18,66	19,12	-12,53	771,04
Datalogic	5,36	4,08	5,16	5,36	-22,99	305,50
Del Longhi	29,52	6,26	27,98	29,92	-6,67	4.333,55
Delivery Hero	38,83	-	39,1	39,1	36,50	-
Deutsche Bank	15,472	-1,88	15,45	15,76	32,89	-
Deutsche Lufthansa	6,13	-1,92	6,13	6,262	-21,01	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Deutsche Post	34,31	-1,35	34,06	34,82	-20,86	-
Deutsche Telekom	27,85	-1,00	27,76	28,18	31,00	-
Dexelance	8,9	-0,11	8,91	8,97	-12,55	238,92
Diasorin	107,05	-1,70	106	108,7	16,73	6.099,18
Digital Bros	8,98	0,11	8,87	9,05	-16,83	128,74
Digital Value	12,7	-2,61	12,68	13,84	-79,37	128,73
Dollar General	72,3	3,34	68,68	72,06	-41,78	-
doValue	4,23	-6,00	4,175	4,475	-72,97	74,32
E						
E.ON	11,765	-0,17	11,78	11,81	-1,05	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Edison r nc	1,78	0,56	1,75	1,78	13,87	192,95
Edwards Lifesciences	62,53	-	62,45	62,45	-13,70	-
Eems	0,177	0,34	0,1723	0,177	-58,42	154
ELen	114,3	0,26	113,1	117,7	18,59	933,46
Electronic Arts	153,04	0,83	151,86	152,26	-1,52	214,40
Ell Lilly & Company	777,7	1,22	763,9	796,9	47,75	-
Elica	1,8	1,69	1,725	1,8	-23,83	110,16
Emak	0,897	0,34	0,892	0,912	-17,38	147,02
Enav	3,832	0,10	3,806	3,85	11,84	2.084,51
Endesa	19,435	-	19,28	19,43	4,46	-
Enel	6,62	0,44	6,534	6,673	-1,52	67.453,68
Enervit	3,22	-0,62	3,15	3,24	3,60	58,18
Eni	13,78	-0,68	13,612	13,84	-9,91	46.828,65
Equita Group	4,15	-0,72	4,12	4,21	14,04	29,42
Erg	20,14	0,90	19,66	20,14	-31,01	3.003,55
Esprinet	5,265	-2,32	5,2	5,365	-1,07	274,40
Essilorluxottica	226,3	-	224	2274	25,25	-
Estee Lauder Companies	60,2	-	59,8	60,2	-53,97	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	23,1	-0,22	23,1	23,1	3,44	1.251,24
EuroGroup Laminations	3,068	0,52	3,024	3,078	-20,54	291,05
Eurotech	0,87	0,12	0,852	0,88	-64,27	31,50
Evonik Industries	17,595	-	17,7	17,77	3,04	-
Evotec	8,64	0,29	8,395	8,44	-59,19	-
Expedia Group	170,1	-	169,14	169,14	55,89	-
F						
Facebook	549,8	0,04	544,1	551	71,24	-
Faurecia	8,598	-0,92	8,5	8,688	-57,13	-
Fedex	276,95	2,48	269,05	269,05	20,23	-
Ferrari	416,2	0,77	407,7	416,2	35,77	80.654,65
Ferretti	2,7	-3,23	2,635	2,82	-2,66	955,59
Fidia	0,056	-4,11	0,0548	0,0608	-93,45	1,87
Fiera Milano	3,91	-3,22	3,91	4,125	45,95	292,23
Fila	9,93	4,75	9,34	9,93	18,39	421,55
Fincantieri	5,688	-0,39	5,552	5,79	32,86	1.865,54
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	-1,70	7,92	8,2	-5,54	181,12
FinecoBank	15,11	0,80	14,935	15,21	10,71	9.194,37
FNM	0,417	-0,48	0,413	0,42	-8,29	181,59
Ford Motor	10,512	1,12	10,48	10,5	-5,90	-
Freight-Mcmoran	40,99	-	40,905	40,97	14,64	-
Fuelcell Energy	6,395	6,58	6	6	-18,70	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,45	-0,44	0,432	0,455	-42,75	26,81
Gamestop Corp	26,2	8,35	24,295	26,25	24,26	-
Garofalo Health Care	5,58	2,20	5,48	5,58	18,53	490,60
Gasplus	2,37	-0,42	2,37	2,39	-4,87	106,40
Gaz De France	15,23	0,43	15,16	15,25	-4,38	-
Gefran	9,84	4,24	9,2	10,2	7,22	133,84
Gen Digital	29,2	1,39	29,8	29,8	61,86	-
General Dynamics	298,5	-	294,9	295	26,83	-
General Electric	174	-	178	178	49,36	-
General Motors	54,9	1,01	54,08	54,16	67,49	-
Generalfinance	11,1	0,45	10,9	11,1	20,08	141,17
Generali	25,51	1,23	25,21	25,51	32,27	39.702,21
Geox	0,516	-1,90	0,512	0,531	-28,36	135,52
Gioglio Group	0,47	-0,71	0,411	0,418	-13,84	110,2
Gilead Sciences	67,63	-3,42	65,58	0	25,03	-
Goldman Sachs Group	569,1	1,39	557,8	557,8	61,96	-
GPI	11,84	0,34	11,8	11,86	19,85	342,41
Grandi Viaggi	10,15	-0,49	0,992	1,02	28,35	48,92
GVS	5,82	0,34	5,76	5,89	1,81	1.013,89
H						
Halliburton	28,59	-	28,24	28,24	-18,79	-
Hecia Mining	5,17	1,06	5,202	5,388	16,95	-
Heidelberg Cement	118,65	0,34	117,95	118,65	47,02	-
Hellofresh	11,695	-	11,375	11,595	-22,48	-
Hera	3,35	-1,70	3,332	3,42	14,68	5.082,96
Hochtief	113,3	-	114,5	114,5	11,80	-
Home Depot	387,5	-	378,9	380,6	21,62	-
Honeywell International	220,85	0,78	221,8	221,8	25,21	-
Hp	35,125	-	35,14	35,14	26,48	-
Hugo Boss	39,61	0,92	39,23	39,23	-33,49	-
I						
Iberdrola	13,185	-0,23	13,21	13,215	11,33	-
Ibm	199,64	1,11	197,92	198,74	35,21	-
Igd - Siig	2,165	-	2,145	2,19	-5,59	241,40
Illimity bank	3,198	-4,71	3,13	3,382	-36,29	293,05
Immsi	0,49	-2,00	0,4835	0,498	-12,59	170,24
Indef B	22	0,92	22	22	-79,94	127,36
Industex	50,66	1,08	50,32	50,9	30,31	-
Indus Holding	20,95	-	20,85	20,85	8,26	-
Infineon De Nora	8,11	-9,13	8,11	8,99	-42,74	461,30
Infrastrutture Telemare	39,45	-6,78	29,44	30,9	-17,08	-
Ing Group	14,594	-1,70	14,49	14,804	11,04	-
Integ	23,165	1,61	22,465	23,165	-48,28	-
Intercos	14,5	0,42	14,42	14,64	1,00	1.390,95
International Consolidated Air	2,824	-1,05	2,809	2,854	58,01	-
Intesa	42,4	0,05	41,7	42,44	-9,04	4.642,05
Intesa Sanpaolo	3,823	0,51	3,799	3,8775	44,96	68.303,25
Intuitive Surgical	570,12	0,77	505	508	66,80	-
Inwit	9,51	-0,94	9,465	9,655	-15,86	9.262,19
Irce	2,22	0,91	2,18	2,22	12,10	62,19

TRIESTE



LA NUOVA TECNOLOGIA SBARCA A TRIESTE

L'intelligenza artificiale contro i furti Nei supermarket entra l'occhio digitale

Il sistema di una startup osserva e segnala sul telefono del commerciante i comportamenti sospetti. In due mesi Bosco ha smascherato così 15 ladri e 2 borseggiatrici: «Perdiamo 200 mila euro all'anno»

Laura Tonerò

«Il sistema di intelligenza artificiale che abbiamo installato due mesi fa ci ha permesso di smascherare quindici furti e di incastrare due borseggiatrici». Fabio e Giorgio Bosco sono i primi a sperimentare a Trieste il sistema messo a punto dalla startup francese Veesion, che proprio grazie all'intelligenza artificiale segnala al commerciante tutti i comportamenti sospetti, che poi si possono tradurre in un furto o in un borseggio.

Così, dopo i finti clienti ingaggiati dalle catene della grande distribuzione per pizzicare i ladri, i classici sistemi di videosorveglianza o le guardie giurate, i proprietari dei supermarket si affidano all'altissima tecnologia per di arginare i danni causati dai furti.

Per comprendere le esigenze, basta pensare che una catena locale come quella dei Bosco «in media, negli ultimi anni, ha registrato perdite dettate dai furti di oltre 200 mila euro», spiega Fabio Bosco. «Di recente – raccontal'impresario – abbiamo fatto un test in uno dei nostri punti vendita: delle confezioni di Parmigiano Reggiano sistemate nel frigo, il 70% non è stato sconcinato: è uscito dal supermarket senza passare alla cassa. Capisce perché siamo disperati e siamo pronti ad adottare ogni strumento utile ad arginare questa piaga?».

Così, quando ai Bosco è stato proposto di sperimentare



Sopra, il video inviato dall'intelligenza artificiale al telefono aziendale. A destra, sopra le corsie di Bosco e sotto una guardia giurata FOTO SILVANO

l'intelligenza artificiale per fronteggiare i furti, non ci hanno pensato due volte.

Ma come funziona l'intelligenza artificiale antifurto nei supermarket? Il sistema Veesion, con uno specifico software, si inserisce in quello della videosorveglianza, che deve comunque essere ad alta definizione. La tecnologia si basa su un'innovazione nel campo dell'intelligenza artificiale:

ovvero l'applicazione del deep learning video, che consente al sistema di osservare e comprendere i gesti umani in tempo reale.

Analizzando continuamente i video, l'intelligenza artificiale impara a identificare i comportamenti sospetti, come quelli appunto associati al taccheggio, ai borseggi, ai furti. L'algoritmo, tra l'altro, è auto-apprendente: impara dalle situazioni che incontra e mi-



gliora costantemente le sue prestazioni in base ai dati che riceve ed elabora.

Quando, attraverso le telecamere, il sistema rileva un comportamento sospetto, gesti e movimenti specifici, la sistemazione del prodotto fuori dal carrello o dal cestino, la presenza di cappelli, cappucci, un eccessivo guardarsi intorno, oltre a una serie di precisi atteggiamenti, manda un segnale al telefono cellulare o a un ta-

ble. Un'allerta che mostra anche il video con l'istante catturato. L'addetto del supermarket che gestisce il sistema, o l'addetto alla sicurezza, a quel punto, raggiunge il cliente sospetto e verifica, osserva. Se si accorge che la segnalazione non si è tradotta in un furto, cancella subito il video. Se invece pizzica un ladro, «nel nostro caso, a fronte di prove evidenti, di video inequivocabili – così Bosco – ci è ba-

stato mostrate le immagini al diretto interessato, e il lui o il lei in questione ha riconsegnato la merce rubata. Per noi è già molto recuperare i prodotti».

Nel caso delle borseggiatrici, invece, visto che in quel caso le vittime erano altri clienti, «abbiamo chiamato il 112», precisa l'imprenditore. Il sistema, quindi, oltre a ridurre i furti, punta a proteggere i clienti, soprattutto i più fragili, vittime predilette dei malintenzionati. Va sottolineato che, in questo caso, l'intelligenza artificiale non identifica volto, altezza, età o colore. «Vengono identificati solo i gesti sospetti – assicura Bosco – e il telefono usato per la segnalazione è aziendale, resta depositato in azienda, chi lo prende in dotazione firma un registro, i filmati non vengono in nessun modo diffusi». Nel tempo, Bosco intende adottare il sistema in tutti i suoi punti vendita.

«Non si sono mai registrati tanti furti come in questo periodo storico – constata Fabrizio Cicero, coordinatore per il Friuli Venezia Giulia di Aspiag Service (Despar) – con furti anche organizzati di merci specifiche, che vanno quindi oltre il singolo taccheggio del pezzo di formaggio o della lattina di birra. In questo periodo, ad esempio, spariscono sorprendenti quantità di tonno in scatola, oltre alle bottiglie di superalcolici».

Nei punti vendita a marchio Despar a Trieste, dove per ora non si è fatto ricorso all'intelligenza artificiale per sventare i furti, si ricorre ad altri sistemi. «Da quelli anti-taccheggio agganciati ai prodotti alle videocamere puntate sulla merce più aggredita dai ladri – illustra Cicero – dal vigilante in borghese alle guardie giurate che abbiano dovuto ingaggiare in certi punti vendita, dove la tensione è più elevata e dove, a tutela sia dei dipendenti che dei clienti, abbiamo deciso di alzare ulteriormente il livello dei controlli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I METODI PER LIMITARE I DANNI

Finti clienti, anti-taccheggio a difesa di prodotti e scaffali

I ladri affinano le tecniche, i supermarket si adeguano, anche a fronte di un'offerta merceologica sempre più vasta e costosa, che in molti punti vendita contempla anche la telefonia.

In molti casi, come in quello di specifiche creme o di certe lamette, alcuni punti vendita, di solito i più piccoli, espongono solo una scatola vuota. Se poi

il cliente decide di acquistare il prodotto si deve rivolgere alla cassa.

I sistemi di videosorveglianza ormai sono presenti in tutta la grande distribuzione. Fungono da deterrente, vengono usati per incastrare il responsabile di furti più importanti o sistematici, ma difficilmente possono servire a cogliere in flagrante un ladro: servi-

rebbe un addetto che guarda costantemente le immagini di tutte le telecamere.

Le casse, soprattutto quelle automatiche, sono dotate invece di barriere Eas (electronic article surveillance), che suonano quando passa un articolo che non è stato disattivato o non è stato passato dalla cassa.

Molte catene sguinzag-

liano tre le corsie dei finti clienti. Sistema usato da decenni, con l'addetto alla sicurezza che, con tanto di carrello, gira tra le corsie monitorando atteggiamenti sospetti o «vecchie conoscenze» dei taccheggi.

Telefoni cellulari e altri articoli non deperibili e più costosi sono esposti in vetrine allarmate. I superalcolici e alcune bottiglie di vino sono muniti di anti-taccheggio. Le guardie giurate, adottate in alcuni punti vendita, puntano più a prevenire e a gestire gli atteggiamenti di chi, pizzicato a rubare, reagisce con violenza. Un fenomeno purtroppo in netto aumento. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17
NOVEMBRE
2024

DISTILLERIE

Grappe
Gin
Amari

e dolci sorprese!

ECCELLENZEDISTILLATE.IT

IL CASO

Il racket che spedisce i bambini a rubare i salvadanai nei locali

Il furto all'Home di piazza della Borsa ripreso dalle telecamere. I piccoli mandati avanti da una donna

Gianpaolo Sarti

Il nuovo racket in azione a Trieste utilizza i bambini. Già, proprio loro: bimbi di sette-otto anni mandati in giro per i bar del centro città a rubare i salvadanai che custodiscono soprattutto le

Almeno tre bar colpiti con segnalazioni anche in regione: c'è chi poi li attende all'esterno

mance dei camerieri. In questi giorni si sono verificati tre episodi certi: all'Home di piazza della Borsa, all'Osteria Pep's di Riva Tre Novembre e un tentativo al Caffè Teatro Verdi in piazza Verdi sventato grazie a una dipendente.

Questi i locali di cui si ha contezza. Episodi analoghi sono stati segnalati anche fuori regione, a Pordenone ad esempio. C'è un organizzazione, evidentemente,

che istruisce i minori insegnando loro a commettere piccoli furti.

Ma la scena all'Home di piazza della Borsa è stata interamente ripresa dalle telecamere interne. È successo sabato sera poco prima delle 20: il bambino, che indossava un giubbottino blu, pantaloni neri e scarponcini marrone chiaro, è entrato, ha chiesto un bicchiere d'acqua, si è guardato attorno per qualche minuto e poi, sicuro di non essere visto, ha portato via il contenitore vicino alla cassa, dove i clienti lasciano le mance e che i camerieri si dividono periodicamente.

Il minore non agisce da solo. Fuori dal bar c'è una donna ad aspettarlo, come è stato constatato dagli stessi dipendenti dai locali del centro presi di mira in queste settimane. Secondo le testimonianze si tratterebbe di una signora di età compresa tra i trenta e i quarant'anni, probabilmente dell'Est. E non sarebbe necessariamente la



Un fermo immagine delle telecamere di sorveglianza di un bar: il bambino esce con il salvadanaio

madre. Perché, stando a quanto si apprende, non è sempre lo stesso bambino a compiere i furti. Quando la sua presenza inizia a insospettire e a creare problemi, viene sostituito in modo da non dare nell'occhio e non essere scoperto.

«Era sabato sera – racconta il trentatreenne Sava Ko-

stic, uno dei tre soci dell'Home, insieme a Costanza Galgaro e a Jack Matel – a un certo punto è entrato in bar un bambino che credo avrà avuto circa sette anni. Inizialmente ha chiesto a una dipendente di cambiargli dei soldi, cinque euro, poi ha domandato un bicchiere d'acqua. Il bimbo è rimasto alcu-

ni minuti al banco vicino alla cassa, osservando la situazione e le persone presenti, e nel momento in cui una cameriera si trovava fuori l'altra collega stava lavorando ai tavoli, ha preso la musina ed è uscito rapidamente. All'esterno, cioè vicino al palazzo dell'ex Borsa, sappiamo che c'era una donna ad at-

tenderlo, anche se questo non si vede dalle immagini. Lunedì le ragazze che erano in turno sabato sera avevano visto di nuovo il bambino: appena lui si è accorto di essere stato notato è scappato. Mentre la donna è entrata nel bar Borsa a prendere delle sigarette. Pensiamo sia una persona di origini straniere, anche perché è stata sentita parlare e non si esprimeva in italiano. Dovrebbe avere tra i trenta e i quarant'anni. Per quanto riguarda l'entità del furto in sé, va detto che non è proprio di pochissima importanza – sotto-linea ancora l'esercente – perché, detto francamente, i ragazzi ricevono varie mance. Non sono solamente monetine, per capirci. Comunque questa è la prima volta che il nostro locale, l'Home di piazza della Borsa, subisce un furto. Ciò che dispiace è che vengano impiegati i bambini per compiere gesti del genere – osserva Kostic – penso che sia una delle cose più tristi di questo mondo». La Polizia è al corrente.

Due episodi simili sono avvenuti la scorsa settimana sia al Caffè Verdi sia al vicino Pep's. «Sì – conferma una barista del locale di piazza Verdi – La scorsa settimana era entrato un bambino che si era messo a guardare in giro. Era evidente che aveva qualcosa che non andava e quindi l'ho invitato ad andarsene. Una donna, forse la mamma credo, era fuori che lo attendeva...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DECISIONI DELL'ASSEMBLEA CONDOMINIALE

Bivacchi, rifiuti e minacce Il parcheggio di via Pellico ingaggia guardie giurate

Laura Tonerò

Nel parcheggio di via Silvio Pellico si continuano a registrare ingressi abusivi di giovani, prevalentemente di origine straniera, che minacciano i proprietari delle automobili, gli addetti alle pulizie, procurano danneggiamenti e lordano i vani scale.

Così i proprietari dei box auto – riuniti martedì in un'assemblea che all'ordine del giorno vedeva proprio questo problema – hanno deliberato di adottare una serie di provvedimenti per cercare di arginare il fenomeno. Nel corso dell'assemblea, tra l'altro, è emerso pure che l'operatrice incaricata dalla ditta di pulizie di tenere in ordine le parti comuni di quel park, è stata minacciata da un gruppo di questi ragazzi, e ha chiesto quindi di non essere più destinata a quel compito. L'impresa ha scelto a questo punto di destinare alla stessa attività un uomo, nella speranza che nel frattempo la situazione migliori.

Tra le decisioni adottate in assemblea, c'è quella di sostituire il portone di ingresso, ormai danneggiato e manomesso da chi entra



Il parcheggio multipiano di via Silvio Pellico FOTO MASSIMO SILVANO

abusivamente. «Poi, in punti strategici, verranno installate – aggiunge l'amministratore dello stabile Enrico Coral – quattro nuove telecamere con il sensore di movimento e collegate con l'impresa che si occupa della vigilanza». Anche i passaggi delle guardie giurate, già presenti e che a riprova della presenza costante di estranei nel parcheggio hanno inviato puntuali rapporti, verranno aumentati, spe-

cialmente nella fasce orarie pomeridiane e serali, sebbene in alcune giornate i gruppi si siano palesati anche al mattino.

Leggendo i rapporti stilati dalle guardie giurate, i giovani stranieri bivaccano sulle scale, consumano stufefacenti, mangiano, bevono lasciando resti di cibo, bottiglie e lattine a terra. Nel parcheggio vengono trovate tracce di urina e di vomito.

In assemblea è stato inoltre deliberato di far verificare «se è possibile installare in quel parcheggio un sistema di accesso alle scale – spiega Coral – che già esiste sul mercato, ma che ora valuteremo con gli organi preposti in materia di sicurezza se adattabile alla struttura di via Silvio Pellico». Il sistema preso in considerazione consente l'accesso a vani scale solo a chi ha un badge. Ma considerando che quella è una via di fuga, in caso di emergenza il sistema permette di sbloccare i limiti imposti e di raggiungere quindi velocemente l'uscita. Verrà riparato anche l'ascensore, manomesso e danneggiato dai vandali.

I fruitori di quel parcheggio – tra loro non ci sono solo residenti della zona, ma anche cittadini che lavorano, hanno attività commerciali o professionali in centro – testimoniano come la situazione sia precipitata dallo scorso mese di settembre. All'inizio, a introdursi abusivamente nel park erano solo ragazzini, indicativamente studenti delle scuole medie, che lontano da occhi indiscreti fumavano le prime sigarette o bevevano qualche birra. «Dei bulletti – riferiscono quanti usano abitualmente il park – che però alla prima richiesta di uscire scappavano, intimoriti». Poi le cose sono cambiate, con le parti comuni del multipiano occupate da gruppi di ragazzi stranieri, perlopiù ventenni. In alcuni casi sono stati trovati anche giacigli di fortuna, creati con cartoni e pannelli di polistirolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE SOTTO I PORTICI DI CHIOZZA

Nomi e profili social Si stringe il cerchio sugli accoltellatori

Ci sono nomi, foto e profili social. Di alcuni, almeno. La Squadra mobile sta ancora investigando sulla rissa di domenica scorsa scoppiata sotto i portici di Chiozza in pieno pomeriggio e culminata con l'accoltellamento di un diciottenne di nazionalità kosovara.

Il cerchio delle indagini si sta pian piano stringendo attorno a uno specifico gruppo di ragazzi piuttosto conosciuti nel giro di giovani – anche adolescenti – che sono soliti frequentare la zona di piazza Goldoni, incluso il McDonald's. Stando alle prime indicazioni, si tratterebbe di ragazzi di origine balcanica.

La zona, analogamente alla vicina Scala dei Giganti, a largo Barriera e a piazza Garibaldi, è già stata teatro di fatti simili. Da anni, ormai. Non a caso il perimetro, così come piazza Perugino e piazza Libertà, è monitorato dalle forze dell'ordine e dell'Esercito anche con pattugliamenti fissi.

Ma è piazza Goldoni il punto di aggregazione maggiore. Analogamente all'inizio di viale XX Settembre, cioè largo Bonifacio. Infatti la rissa con l'accoltellamento di domenica è scaturita proprio in quell'area.

La vittima aveva subito due fendenti alla schiena, nella parte dorso lombare. Gli indumenti avevano subito i colpi e quindi il diciottenne era rimasto ferito in modo non grave, anche se aveva perso sangue.

Pochi istanti prima dell'accoltellamento il giovane si era ritrovato nel mezzo di un parapiglia: una vera e propria rissa tra coetanei sotto gli occhi dei passanti. E di cui non si conoscono le ragioni precise, ma sembra che la causa sia una sorta di faida tra gruppi di ragazzini di origine straniera – ma non solo – che si trascina da tempo. Gruppi che si erano già affrontati in altre occasioni.

La scena dell'accoltellamento è stata comunque ripresa da una delle telecamere installate in quell'area. Gli aggressori – quattro in tutto – erano fuggiti prendendo la direzione del viale e di via Muratti. Dovrebbero essere stati immortalati anche da altre telecamere.

Il ragazzo, ferito alla schiena, perdeva sangue ma era riuscito a raggiungere le panchine di largo Bonifacio dove era stato soccorso dal 118. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANETTONE DAYS

DAL 14 AL 20 NOVEMBRE



-20%

**SU PANETTONI
E PANDORI**

ACQUISTANDONE ALMENO 2
ANCHE ONLINE

PROMOZIONE NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO
SONO ESCLUSI I PICCOLI FORMATI.

EATALY TRIESTE
RIVA TOMMASO GULLI, 1

E A T A L Y

TEL: 040 2465701

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

UDINE

VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110

CODROIPO

PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

CHIOGGIA

VIA S. MARCO, 1933

INCANTI

MESTRE
Matisse
e l'anima che brilla
nella luce
del Mediterraneo

COMMESSATTI / PAGINA VI



VEDERE / ASCOLTARE

SACILE
Lady Blackbird
una voce
con la potenza
della libertà

MIELE / PAGINA VII



NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

UDINE

VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110

CODROIPO

PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

CHIOGGIA

VIA S. MARCO, 1933

TEMPI LIBERI

Ora e allora,
le 4 persone
che segnano
la nostra vita

FABRIZIO BRANCOLI

È tutto merito tuo. Ma ora e allora, se dovessimo ricominciare da capo, sapremo che io ti amo.

Sono parole fragili, tenere, incerte; forse ingenue. Non saranno Cortazar, Caproni o Evtušenko, non saranno vette eccelse. Ma sono l'espressione di un sentimento e provenivano da un genio. Le ha scritte John Lennon, registrandole insieme a una melodia, alla fine degli anni 70; poi gli altri Beatles ci lavorarono per decenni, come un cantiere emozionale infinito, tra sconcertanti pause e appassionate riprese. "Now and then" (ora e allora) è la Salerno-Reggio Calabria del pop. E si è conclusa questa strada lunga e tortuosa (citazione celata). L'incompiuta è diventata compiuta un anno fa; e ora si accinge a competere per il titolo di miglior disco dell'anno ai Grammy Awards. Ringo Starr e Paul McCartney hanno suonato le parti mancanti; Paul ha aggiunto un assolo alla maniera di George Harrison, così i quattro sono di nuovo insieme. Questo pezzo, che ai Grammy sfiderà Billie Eilish, Beyoncé e l'onnipotente Taylor Swift, fende il destino; e dopo 55 anni restituisce un brivido nel nostro rapporto con le tecnologie avanzate. John scrisse Now ad then per esorcizzare una crisi nell'amore con Yoko Ono. Il pezzo era inciso dal 1977 su una cassetta, una cosa che oggi sembra incomprensibile. Sul nastro John aveva scritto "Per Paul": era un messaggio nella bottiglia. Yoko ci mise un po' di tempo, ma nel 1994 consegnò il brano a McCartney. Ed ecco la canzone, accasata nel mio Spotify.

Non so se tutto questo significa che io sono già vecchio o che loro sono eternamente giovani. So che i Beatles, anche se non ce ne rendiamo conto, segnano la nostra vita. Ora e allora. —



L'arte del mondo e le sue ambasciate

Ai Giardini della Biennale a Venezia ultimi giorni per l'Esposizione del 2024
Le opere se ne andranno, restano i Padiglioni: veri capolavori di architettura

AVIANI / PAGINE IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

DIREZIONI

Questione di potere

Il potere spirituale, il potere temporale, il potere della natura. C'è un po' di tutto questo nelle direzioni che vi proponiamo di intraprendere questa settimana, a cominciare da un luogo in Veneto, in provincia di Padova, che si chiama Carceri e che è celebre per la sua Abbazia.

Una storia millenaria racconta di monaci che nel nulla arrivarono per edificare una chiesa con un piccolo chiostro, e all'anno Mille mancava ancora un lustro. Quella chiesetta sarebbe an-

data incontro a una storia lunga e complessa, collocandosi via via nel tempo un fiorente al centro di preghiera, di bonifica, quindi di ricchezza, quindi di cultura fino a crollare per ragioni di guerra, a impoverirsi, a perdere tutto. Ci hanno pensato gli uomini di buona volontà a darle nuova vita, in un cerchio che ricorda come tutto passa, e come tutto anche possa tornare.

Passa da una porta dimenticata aperta da madre natura, invece, la Bora: a lei dedichiamo il secondo dei nostri

itinerari, perché questo vento furioso è nell'immaginario di tutti. A Trieste ci sono percorsi per seguirla, oppure per evitarla; c'è un museo che la racconta e c'è chi l'ha messa in scatola e la vende come souvenir. Ci sono libri che la raccontano, illustratori che la disegnano. Imprendibile come ogni vento, eppure incastonata nella città che con lei viene identificata. Conoscere la Bora significa conoscere Trieste, averne in qualche modo sfiorata l'anima. —

GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI

OROLOGI

ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI

MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c

V.le D'Annunzio 2/d

TEL. 040.2456543

Direzioni



Scoprire Carceri

La prima chiesa fondata dagli agostiniani nel 995 poi l'Abbazia, i terreni, la guerra, l'abbandono e la rinascita

Marina Grasso

Tra le ampie campagne della Bassa Padovana, con i Colli Euganei sullo sfondo ed Este poco lontano, l'austera e poderosa mole dell'Abbazia di Santa Maria di Carceri racchiude una millenaria storia di spiritualità e di ruralità, di arte e di fede, di splendore e di decadenza, di formazione e di cura, ma anche di "moneta" per finanziare una guerra, di progetti imprenditoriali sovrapposti ai valori del monachesimo e di recenti passioni che l'hanno fatta tornare a essere un centro di riferimento per tutto il suo territorio.

A fondarla, nel 995, furono i monaci agostiniani che realizzarono la prima chiesa con un chiostro romano e un annesso ospedale, avviando anche un vasto progetto di bonifica. Nel XIV secolo, però, la peste e la guerra tra Scaligeri e Carraresi portarono alla chiusura del monastero che, poi, con l'arrivo dei monaci camaldolesi a inizio del 1400 rico-



IL CHIOSTRO
A CARCERI LA STORIA INIZIA NEL 995
PH ANTONINO MAZZUCCATO

minciò una fiorente attività: nel 1427 fu elevato al rango di Abbazia e nel XVII secolo costituiva la terza realtà monastica del Veneto. I Camaldolesi, infatti, continuarono a bonificare le terre fino a governare le rendite di 8000 campi e con la conseguente ricchezza ampliarono l'Abbazia e ne fecero la sede di un'accademia

per la formazione dei monaci, la dotarono di chiostri e di una ricchissima biblioteca e costruirono anche una foresteria per i pellegrini. Ingrandirono anche la chiesa, e quando, nel 1643, un incendio la distrusse, ne eressero presto una nuova, in stile barocco, benedetta nel 1686.

Ma nel 1690 Papa Alessandro VIII decretò la soppressione dell'Abbazia, che fu messa all'asta per finanziare la guerra contro i Turchi: ad aggiudicarsela fu la famiglia Carminati, mercanti bergamaschi che demolirono parte delle strutture per adattare alle nuove esigenze di azienda agricola. Col tempo, il complesso si avviò verso un progressivo declino e quando nel 1951 gli eredi Carminati lo cedettero alla parrocchia di Carceri, era ormai privo di terreni e in stato di abbandono: una grande donazione ma anche un onere immenso, per la parrocchia di un paese di circa 2000 anime che però, grazie al sostegno di enti pubblici e fondazioni, poté avviare l'opera di restauro.



Lo spettacolare complesso dell'Abbazia di Carceri

PHANTONINO MAZZUCCATO

Un gruppo di volontari da trent'anni si prende cura del sito e lo mantiene vivo. È stato ricreato il Giardino dei Profumi

Proprio tra i parrochiani, una trentina di anni fa, si è anche creato un gruppo di volontari per la manutenzione e la valorizzazione del grande complesso, che ancor oggi si prende cura dell'enorme e suggestivo sito. Finanzia le sue attività con le donazioni dei visitatori, accompagnati a conoscere in percorsi che attraver-

sano i secoli e si concludono con fette di torta e aranciate, nel miglior spirito di accoglienza. Le visite si muovono tra una successione di epoche e stili, dalla facciata esterna medievale con tocchi ottocenteschi al loggiato rinascimentale; dalla grande residenza abbaziale poi diventata villa Carminati e oggi casa del parroco fino alla chiesa con il presbiterio trecentesco, il coro quattrocentesco (anche se i suoi stalli sono finiti a Palazzo Ducale a Venezia) e la torre del chiostro romanico che tra i suoi antichi affreschi ospita il battistero. Con la loro appassionata guida si possono anche visitare l'unico chiostro camaldolese rimasto, dove il

pozzo in marmo rosso di Verona al centro è datato 1585 e l'ex biblioteca, i cui libri sono in parte dispersi e in parte alla Biblioteca Marciana di Venezia, ma i cui affreschi, attribuiti alla scuola di Francesco Salviati, raccontano l'Antico e il Nuovo Testamento e anche la vita dell'Abbazia. Tra la successione di scoperte tra le quali i volontari conducono i visitatori c'è anche il "Giardino dei Profumi" ricreato pochi anni fa: piante officinali che fanno memoria dell'antica vita monastica e testimoniano la cura con la quale l'Abbazia di Carceri ha trovato una nuova vita grazie al volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come arrivare, come organizzare la visita



L'Abbazia di Carceri si può raggiungere facilmente dall'uscita Monselice dell'A13 Padova Bologna, seguendo la SR10 in direzione Este-Legnago. Dopo Este la cartellonistica stradale comincia a indicare Carceri. Per chi vuole approfondire la conoscenza

del luogo, i volontari guidano le visite il sabato (ore 15-17) e la domenica (ore 9.30-11 e 14.30-17.30). Per informazioni e altre aperture su appuntamento: accoglienza.abbaziacarceri@gmail.com.

Un Museo per capire la Civiltà Contadina



Nel chiostro dell'Abbazia di Carceri è anche stato allestito il Museo della Civiltà Contadina, che offre una panoramica degli usi e costumi rurali. Il percorso espositivo comprende la lavorazione della terra, la semina e la raccolta dei vari prodotti

agricoli, l'ambiente della stalla, vecchi giochi e anche reperti delle guerre mondiali. Un'occasione per toccare con mano il passato in un luogo che ne conserva memoria. Tutte le informazioni su www.abbaziadicarceri.it.

Associazione Voci Di Donna APS

CONCERTI DI SANTA CECILIA

10ª edizione

Sala Bazlen, Museo Schmidl - Trieste

IL RESPIRO DELLA MUSICA

Sabato 16 Novembre 2024 - ore 17:30

Trio Mousikè
Monica Giust clarinetto
Stefania Marchi fagotto
Michelangelo Stregapede pianoforte

Musiche di Ludwig van Beethoven, Felix Mendelssohn Bartholdy, Michail Glinka, Julius Fucik

ANNIVERSARI

Sabato 23 Novembre 2024 - ore 17:30

Duo Macle
Sabrina Dente pianoforte
Annamaria Garibaldi pianoforte

Musiche di Gabriel Fauré, Arnold Schönberg, Antonín Dvořák, Leoš Janáček, Ferruccio Busoni

INGRESSO GRATUITO

1944 - 2024

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CASSA RURALE FVG

BCC VENEZIA GIULIA

La Fondazione Cassa

Direzioni



Metti il vento negli occhi di un artista

Il fotografo Guido Pezzolato ha illustrato il divertente libretto “Via della Bora” di Rino Lombardi. Così come gli artisti Maria Lupieri (1901-1961) e Livio Rosignano (1924-2015) hanno dipinto la bora e i suoi ghirigori cittadini. Questi e molti al-

tri sono esposti nel percorso di visita del Museo Revoltella, galleria comunale d’arte moderna, dono alla città del padrone di casa, il barone Pasquale Revoltella, alla sua morte nel 1869.



Quando a volare è la penna dello scrittore

Consigli di lettura triestini per incontrare il vento catabatico: si può cominciare con “Il libro della Bora” di Corrado Belci (Lint), “Trieste sottosopra. Quindici passeggiate nella città del vento” di Mauro Covacich (Laterza), “Trieste senza bora” di

Corrado Premuda (Watson) ma c’è anche il racconto “La bora” di Giani Stuparich, scrittore medaglia d’oro al valor militare durante la Grande Guerra, della raccolta “Il ritorno del padre” (Einaudi).



Margherita Reguitti

“**H**a una scontro-
sa grazia. Se
piace, è come
un ragazzac-
cio aspro e vorace, con gli oc-
chi azzurri e mani troppo gran-
di per regalare un fiore; come
un amore con gelosia”. Così il
poeta triestino Umberto Saba
(1883 –1957) racconta la Bo-
ra, anima, cuore e voce impre-
scindibili di Trieste. Un vento
che è protagonista, suscita
amore o odio come tutte le
grandi passioni. “Improvvisa-
mente l’orlo della collina com-
inciò a rischiararsi; la tenda
nebbiosa là sopra si sollevava,
si slabbrava, mostrando una
striscia di ceruleo intenso, co-
me l’apertura d’un mondo rin-
novato”. Una freschezza e un
ringiovanimento ovunque al
suo passaggio per lo scrittore e
medaglia d’oro al valore mili-
tare Giani Stuparich (1891 –
1961).

La Bora non nasce, si insi-
nua nella spaccatura aperta in
un certo punto fra le Alpi Giu-
lie e Dinariche, esattamente
fra i Monti Nanos e Nevoso in
Slovenia. Una porta che ma-
dre natura si è dimenticata di
chiudere, e di gran carriera so-
ffia e viaggia da autunno a pri-
mavera dal nord fino al Carso
dal quale scende caracollando
per tuffarsi nell’Adriatico. Pri-
ma però si diverte, scherza e ti-
ranneggia triestini e foresti.
Gioca a rimpiattino, li fa bar-
collare, strappa di mano om-
brelli e fa volare cappelli, im-
pone un’andatura orizzontale
durante le sue incursioni.

Percorrere gli itinerari della
Bora, chiara quando il cielo è
azzurro, scura con pioggia e
sferzate fino a 140 km all’ora,
è un modo di entrare in contat-
to con la città incontrandola,
sentendone il sapore di terra
dal Carso e di salso dal mare.
Sul Molo audace il cielo e le on-
de si confondono nei giorni in

Dove soffia la Bora

Per incontrarla, o per evitarla, a Trieste c’è una mappa
Le è stato dedicato un Museo, si può comprarla in scatola



Un pannello al Magazzino dei Venti

FOTO MARCO COVI



La Bora al Molo dei Bersaglieri a Trieste. Il vento si insinua tra i Monti Nanos e Nevoso in Slovenia e si abbatte sulla città FOTO ANDREA LASORTE

cui soffia e serve coraggio per
spingersi fino alla bitta della
rosa dei venti e cercare a terra
il mosaico del suo volto. Imma-
gine che si trova anche in un
caffè storico di piazza della
Borsa. Sul canale di Ponte Ros-
so le resiste la statua dello scrit-
tore dublinese James Joyce
che qui visse dal 1905 al 1920.
Piazza Unità d’Italia, salotto
di rara bellezza e simbolo del-

la città, diventa un’arena di li-
bere scorribande, troviamo al
civico 3 la statua di Marcello
Mascherini dedicata proprio a
lei. Non fu il solo artista a subir-
ne il fascino dandole corpo. So-
no vari i punti in città dove ave-
re un faccia a faccia con l’an-
che denominato greco-levan-
te il cui nome deriva da Borea,
personificazione del vento del
nord nella mitologia greca e

che ha ispirato più di una leg-
genda. C’è un sito (disco-
ver-trieste.it) per cercare la
mappa e disegnare il proprio
percorso per incontrarla o ri-
fuggirla.

Largo Pestalozzi, all’angolo
con via del Mulino a vento, è il
punto dove soffia con maggior
intensità, fino a 171 km nel
1954, per questo è stata eretta
una “barriera protettiva”. In

via Tigor troverete i corrima-
no ai quali aggrapparsi e tener-
si in piedi. In via della Bora l’in-
contro è certo e può risultare
assai impegnativo, mentre nel
quartiere di Cavana, tra le vie
San Sebastiano e Pescheria,
troverete rifugio nelle
“Fòdre”, fodere in triestino,
metafora sartoriale di luogo
protetto. Sul Colle di San Giu-
sto la sentirete soffiare e ne ve-

Entra da una porta
che madre natura
ha dimenticato
di chiudere
fra i Monti Nanos
e Nevoso

drete delle belle così come dal
Faro della Vittoria.

A Trieste la Bora è anche in
scatola: la trovate al Museo a
lei dedicato, visite su prenota-
zione (museobora.org). Il si-
gnor Rino, deus ex machina di
questo progetto unico nel suo
genere, degno del genio di Mu-
nari, farà vivere delle emozio-
ni straordinarie, tra favola e
realtà mescolate da refoli gio-
cosi. Ma il percorso di questo
“Magazzino dei Venti” è an-
che un cammino in un piccolo
centro di documentazione eco-
lica. A breve, in febbraio pri-
ma che la Bora si ritiri a riposo,
nascerà il nuovo “Borarium”
multimediale e immersivo,
l’Università della Bora. La se-
de sarà a Opicina, sul Carso,
sulla rotta di discesa al mare di
questa Signora del Nord Est
dal fascino potente e unico. —

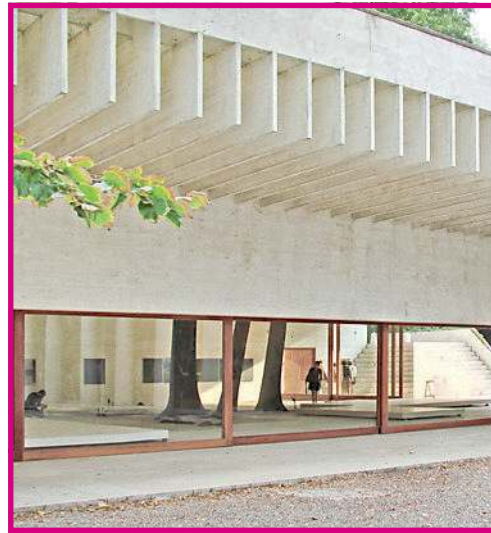
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imperdibile



Da sinistra: ai Giardini, il Padiglione della Gran Bretagna; quello del Belgio nel 1909; i Paesi Nordici con i tre alberi all'interno e (nella foto Andrea Avezzi) Courtesy La Biennale di Venezia) gli Stati Uniti



Le ambasciate dell'arte

Venezia, ai Giardini della Biennale la bellezza dei Padiglioni nazionali

Lucia Aviani

Specchio dell'evoluzione del gusto architettonico tra la fine dell'Ottocento e l'intero Novecento, i padiglioni delle Biennale di Venezia, immersi nel verde dei Giardini Napoleonici e visitabili fino al 24 novembre (data di chiusura della 60esima esposizione d'Arte: poi bisognerà attendere l'apertura, ad aprile, della Biennale di Architettura), compongono un'antologia

di estremo interesse, per nulla inferiore a quello degli allestimenti cui fungono da contenitori.

Precursore fu, nel 1894, il "Pro Arte": così venne chiamato (in realtà non subito, bensì nel 1914, anno della ristrutturazione ad opera di Guido Cirilli) l'imponente edificio progettato da Enrico Trevisanato, con facciata Liberty disegnata da Marius De Maria e Bartolomeo Bezzi. Oggi noto come Padiglione Centrale, per una lunga fase

– protrattasi fino al 2009 – portò il nome dell'Italia: fino al 1905 la Biennale rimase interamente concentrata in quel palazzo, in cui i talenti di ogni Paese ospite proponevano insieme le rispettive creazioni, senza alcuna divisione. Nel tempo il maestoso fabbricato si è progressivamente evoluto, arricchendosi di nuovi ambienti e mutando più volte l'immagine della parte frontale: nel 1968 appose la sua firma Carlo Scarpa, che soppiantò il salone centra-

le, raddoppiando la superficie espositiva. Gli interni sono stati ideati da artisti di fama internazionale, tra cui Massimo Bartolini, Rirkrit Tiravanija e Tobias Rehberger.

Nello spazio antistante l'ingresso ai Giardini sorge invece il Padiglione Stirling, inaugurato nel 1991 e dedicato al libro: l'architetto James Stirling ha concepito una lunga costruzione a un piano, in ossatura metallica e vetro, con forma che richiama la struttura di una nave (evocando un

enorme vaporetto: doveroso omaggio alla dimensione di Venezia) e suddivisa in due parti.

Sulla scia del successo delle prime edizioni della Biennale iniziò, dal 1907, l'edificazione da parte dei governi stranieri di altri padiglioni nazionali, che arrivarono al numero di 29. Il terreno su cui erigerli veniva concesso a titolo gratuito, ma la proprietà restava del Paese costruttore, meccanismo ideato per far sì che spese di allestimen-

to e trasporti fossero a carico delle singole nazioni estere.

Ad aprire la via fu il Belgio, nel 1907 appunto, su disegno di Léon Sneyens (cui l'opera fruttò il Prix Picard dell'Académie Libre de Belgique); seguirono, per citarne solo alcuni, l'Ungheria (che si affidò, nel 1909, all'architetto Géza Rintell Maróti) e, nello stesso anno, la Germania (Daniele Donghi) e la Gran Bretagna (Edwin Alfred Rickards). Nel 1912 toccò alla Francia (il progetto

Stile Razzle Dazzle alla Caffetteria



Progettata da Tobias Rehberger e dipinta con lo stile pittorico Razzle Dazzle, utilizzato soprattutto sulle navi da guerra durante il primo conflitto mondiale, la caffetteria dei Giardini della Biennale è dominata dall'intreccio di forme geometriche dai colo-

ri contrastanti, con il risultato di un articolato e vivace schema optical. Il disegno ("Was du liebst, bringst dich auch zum Weinen", "Ciò che si ama fa anche piangere") valse a Rehberger il Leone d'Oro di miglior artista alla Biennale Arte 2009.

Le Vatican Chapels a San Giorgio



La prima partecipazione della Santa Sede alla Biennale di Architettura di Venezia ha portato, nel 2018, il progetto Vatican Chapels, dieci cappelle ideate per il parco dell'isola di San Giorgio Maggiore da altrettanti architetti, da Italia, Spagna, Portogallo,

Gran Bretagna, Usa, Australia, Brasile, Giappone, Cile/Serbia e Paraguay. Il Padiglione Asplund, in particolare, è lungo circa 11 metri e alto 8: si contraddistingue per la forma prismatica, simile a quella di un cristallo, ed è rivestito in legno.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA
42 € / mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
La Finestra di Design

Imperdibile



Inaugurata in aprile, la 60esima Esposizione si visita fino a domenica. È curata da Adriano Pedrosa, gli artisti presenti sono 332.

“Stranieri ovunque” messaggio universale nell’edizione 2024 della Biennale d’Arte



QUI AUSTRALIA

Nel maggio 2015 l’attrice Cate Blanchett inaugura il nuovo padiglione del suo Paese d’origine.



QUI FRANCIA

Nel novembre 2015 decine di messaggi nella “casa” della Francia dopo la strage del Bataclan.

era di Umberto Boccioni) e all’Olanda (Gustav Ferdinand Boberg), nel 1914 alla Russia: l’originale matita di Aleksej Viktorovič Ščusev, portabandiera del classicismo socialista, unì una chiesa ortodossa a un palazzo di Stato sovietico. Fu la fantasia di uno dei principali esponenti del neoplasticismo, Gerrit Thomas Rietveld, a ridelineare il “volto” del Padiglione Olanda, nel 1954, mentre Josef Hoffmann, cantore delle geometrie

semplici e annoverato tra i fondatori della Secessione Viennese e della Wiener Werkstätte, diede vita a quello dell’Austria: scanalature sottili, ingresso monumentale, finestra a nastro continua. Fra il Padiglione russo e quello svizzero, sorto nel 1952 su disegno di Bruno Giacometti, si trova il Padiglione del Venezuela, disegnato da Carlo Scarpa e completato nel giugno 1956. A un altro maestro del design e dell’architettura, Alvar Aalto, si deve il Pa-

diglione Finlandia, a sua volta datato 1956 e realizzato interamente in legno, con pareti blu, pianta trapezoidale e soffitto spiovente. Suggerivo anche il Padiglione Canada (1958), composto da muri in mattoni, elementi di cemento, acciaio e grandi vetrate: a studiarne l’assetto è stato un team di architetti, Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90 partecipazioni, la Russia non c’è

Sono decine gli spazi a Venezia utilizzati per le esposizioni dei vari Paesi nel corso della Biennale, soprattutto per l’Arte. Per l’edizione del 2025 le partecipazioni nazionali sono state 90; per la prima volta con un proprio padiglione sono presenti Nicara-

gua, Panama (Spazio Castello 2131) e Senegal (in Arsenale). Quest’anno la Russia non partecipa alla Biennale a causa del conflitto con l’Ucraina, ma ha ceduto i suoi spazi alla Bolivia, che è presente con 25 artisti.



Inaugurata lo scorso 20 aprile e curata da Adriano Pedrosa, la 60esima Esposizione Internazionale d’Arte di Venezia (“Stranieri Ovunque, Foreigners Everywhere”) chiude domenica, 24 novembre: ultimi giorni, dunque, per immergersi nell’arte del mondo, aggirandosi fra i padiglioni dei Giardini e l’Arsenale, dove sono ospitati molti Paesi che non hanno un proprio Padiglione nazionale. È il caso del Vaticano che quest’anno ospita la sua esposizione nel carcere femminile della Giudecca; e questa Biennale passerà alla storia perché è la prima visitata da un Papa. Domenica 28 aprile Francesco è entrato nel carcere, ha incontrato le detenute e ammirato la mostra “Con i miei occhi”, curata da Chiara Parisi e Bruno Racine.

All’Arsenale si trova il Padiglione Italia, per questa edizione realizzato da Massimo Bartolini: “Due qui/To Hear”, con gioco di assonanze, è un inno al valore dell’ascolto e della pausa. In un itinerario dal doppio accesso si attraversano tre aree “costruite” su diverse esperienze acustiche, e la musica è curata da Caterina Barbieri, nei giorni scorsi nominata nuovo direttore artistico del Settore Musica della Biennale.

Il padiglione giapponese, ai Giardini, ospita la personale di Yuko Mohri “Compose”, creazione che invita a riflettere sull’equilibrio tra arte e vita e che fa leva anche sull’aspetto olfattivo.



IMPATTO EMOTIVO
L’AFFRESCO DI MAURIZIO CATTELAN SULLA FACCIATA DEL CARCERE

Il Padiglione della Santa Sede è nel carcere della Giudecca. Papa Francesco l’ha visitato.

Lo spazio si articola in un mosaico di “sculture acquatiche” che deviano l’acqua in percorsi imprevedibili e musicali, in una avvolgente polifonia. Coloratissima, nel padiglione statunitense, la “creatura” di Jeffrey Gibson, il primo artista nativo americano a rappresentare gli Usa alla Biennale: la sua realizzazione si chiude con un video in cui alcuni danzatori si esibiscono in

un ballo tradizionale indigeno sulle note del duo elettronico canadese The Halluci Nation.

La Francia propone – sempre ai Giardini – il mondo marino ibrido di Julien Creuzet: sulle pareti si rincorrono versi a firma dello stesso artista e dal soffitto pendono affascinanti sculture, mentre su una serie di schermi si susseguono filmati di simulazioni sottomarine d’ispirazione futuristica. D’impatto la proposta del padiglione polacco (“Repeat After Me II”), che ha voluto per protagonista il collettivo artistico ucraino Open Group: in due video, rifugiati ucraini replicano con la voce i suoni di proiettili, i colpi di cannone, le sirene e le esplosioni, mentre un testo descrive un’arma letale. Un grido contro l’insensatezza di ogni guerra.

A dar voce alla Turchia nella 60esima Esposizione è Gülsün Karamustafa, una delle più affermate artiste del Paese, fortemente interessata ai processi di modernizzazione e alle loro sfaccettate implicazioni. Il suo allestimento, “Hollow and Broken: A State of the World”, richiama tragiche realtà di conflitto e distruzione del mondo contemporaneo. L’installazione include, fra opere scultoree, visive e sonore, dei lampadari prodotti con frammenti di vetro veneziano e decorati con filo spinato: morte e bellezza insieme, in uno spiazzante accostamento. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANZANIA

14 - 22 GENNAIO 2025



ULTIMA CAMERA!

040 - 3789382 - info@cividinviaggi.it - Via Imbriani 11 Trieste



Incanti



SARMEDE

Le Immagini della Fantasia

Fino al 16 febbraio, a Sarmede (Tv), la 42esima edizione della Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia "Le Immagini della Fantasia", nella Casa della Fantasia. Sono esposte oltre 200 opere, selezionate dal curatore Gabriel Pacheco, e firmate da ventidue artisti di quattordici Paesi del mondo. Le sezioni monografiche sono per Narges Mohammadi, ospite di quest'anno, e i capolavori di Štěpán Zavřel. Le sezioni tematiche indagano il "Gioco".



TRIESTE

McCurry, Sguardi sul mondo

Steve McCurry è una delle voci più autorevoli della fotografia contemporanea. Al Salone degli Incanti a Trieste, da domani e fino al 4 maggio, la mostra "Sguardi sul mondo" raccoglie oltre 150 fotografie, incluse alcune immagini inedite. Uno sguardo profondo e simbolico sull'opera di uno dei più grandi maestri della fotografia contemporanea a un viaggio emozionante e complesso tra culture, esperienze e sensibilità diverse.



PORDENONE

Al Paff! i Tre Allegri Ragazzi Morti

Un viaggio nel mondo fantastico e visionario della band mascherata per antonomasia: è la mostra Tre Allegri Ragazzi Morti "Expo" al Paff! Palazzo del Fumetto di Pordenone fino al 9 marzo. È la prima esposizione antologica della band, un ritorno alle origini per il gruppo pordenonese formato dal cantante e frontman Davide Toffolo, dal bassista Enrico Molteni e dal batterista Luca Masseroni e un omaggio alla città che li ha visti nascere e crescere.

Al Centro Candiani di Mestre le opere tratte dalla collezione di Ca' Pesaro dialogano con quelle provenienti da prestigiosi prestiti internazionali

In un mondo color Mediterraneo la luce di Matisse dà forma all'arte



Henri Matisse, "Felce, frutta e figura femminile", 1947



Maximilien Luce, "Rotterdam", 1900. Da Ca' Pesaro

Elena Commessatti

Il viaggio è pieno di luce. Un brillante mondo color Mediterraneo è quello che al Centro Candiani di Mestre abita la mostra "Matisse e la luce del Mediterraneo", a cura di Elisabetta Barisoni responsabile di Ca' Pesaro, fino al 4 marzo. Un progetto dedicato a un maestro delle avanguardie del Novecento, Henri Matisse (Le Cateau-Cambrésis, 1869 – Nizza, 1954), che nasce dalle collezioni civiche di arte moderna conservate nel museo veneziano qui arricchite da prestigiosi prestiti internazionali.

Henri Matisse, maestro e capostipite dei Fauves – le belve, i selvaggi – è il pittore della gioia di vivere, l'interprete della luce. Centro della sua ricerca è il Midi, il Mezzogiorno francese, luogo fisico e della creazione artistica, vero protagonista del colore liberato dall'Espressionismo selvaggio. E poi c'è il disegno; quasi un'ossessione. In mostra oltre cinquanta opere, partendo dalle preziose raccolte di grafica della Galleria Internazionale d'Arte Moderna – che annoverano tre importanti litografie dell'artista francese datate agli anni Venti e due disegni appartenenti alla sua produzione del 1947 – poste accanto ai capolavori del maestro, provenienti dal Philadelphia Museum of Art, dalla Národní Galerie di Praga, dal Musée des Beaux-Arts di Bordeaux, dal Musée des Beaux-Arts di Nancy, dal Centre Pompidou di Parigi, dal Musée Albert-André di Bagnols-sur-Cèze, dal

Oltre cinquanta opere in sette sezioni dal mare al decorativo dalle linee moresche alle languide figure femminili

L'esposizione si chiude con l'ultima rivoluzionaria fase creativa: i papiers découpés

Museo del Novecento di Milano.

Sette le sezioni per indagare, con temi che richiamano il mare, la luce, il Mediterraneo, a cui si affiancano le riflessioni sul decorativo e l'ornamento, il fascino delle linee more-

sche, le languide figure femminili in veste di odalische contenute nella sezione "Lusso, calma e voluttà" e il "disegno del piacere", di cui scrive il filosofo Jean-Luc Nancy.

Nasce così spontaneamente il dialogo con diversi autori

che hanno lavorato sulle qualità interiori della pittura, inseguendo la sua poetica: Henri Manguin, André Derain, Albert Marquet, Maurice de Vlaminck, Raoul Dufy e Pierre Bonnard. Ricerche e produzioni distinte creano però un racconto corale: dall'amicizia tra Derain e Matisse, in viaggio sulla costa mediterranea della Francia nell'estate del 1905, alla centralità di alcuni luoghi, come Nizza, Arles, Saint-Tropez.

L'esposizione si chiude con l'ultima rivoluzionaria fase creativa. Dal colore alla forma prende avvio la produzione dei papiers découpés, fogli di carta colorata ritagliati e incollati, nei quali l'artista porta al massimo la sintesi dell'espressione. In mostra anche

IL VOLO

"ICARO" DI HENRI MATISSE
IN MOSTRA AL CANDIANI DI MESTRE



gli epigoni di area veneziana, come Renato Borsato o Saverio Barbaro, e poi le figurine di Chris Ofili, fino alle composizioni di Marinella Senatore; ecco che la dignità del decorativo, dell'ornamento, del disegno e della stilizzazione della figura, tutto questo emerge nell'ultima sezione della mostra come il lascito forse più importante che Matisse regala all'età contemporanea.

Parte del percorso espositivo è anche il progetto "Come Matisse", l'opera collettiva realizzata dai ragazzi del Summer Camp Musei: una speciale installazione creata con la tecnica del papier découpé inventata dall'artista francese.

Informazioni: www.muve-mestre.visitmuve.it. —

Vedere / Ascoltare



Haber in Friuli con “La coscienza di Zeno”



Dalle pagine di Italo Svevo ai palchi friulani: venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 novembre, rispettivamente al Teatro Miotto di Spilimbergo, al Ristori di Cividale e al Modena di Palmanova, Alessandro Haber porta “La coscienza di Zeno”. La produzione del

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con la regia di Paolo Valerio, vede l'attore vestire i panni di Zeno Cosini, figura complessa e quanto mai attuale tra le insidie della quotidianità borghese. Inizio spettacoli alle 20.45, biglietti su ertfvg.it.

Il violino di Mintz suona allo Squero



Appuntamento con la musica classica all'Auditorium Lo Squero, sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia: sabato 16 novembre Shlomo Mintz esegue pagine di Heinrich Wilhelm Ernst e Niccolò Paganini. Considerato uno dei più importanti violinisti contempo-

ranei, Mintz ha ricevuto numerosi riconoscimenti di prestigio: dal Premio Accademia Musicale Chigiana di Siena al Diapason d'Or, fino al Grand Prix du Disque, il Gramophone Award e l'Edison Award. Dalle 16.30, biglietti su boxol.it.

A pochi giorni dal debutto romano arriva a Padova il nuovo spettacolo dell'attore: un'indagine musical

Elementare, Neri
È Sherlock Holmes
il nuovo volto
di Marcorè



Neri Marcorè nei panni di Sherlock Holmes per il suo nuovo spettacolo: indagini a tempo di musical

DATA UNICA

Tommaso Miele

Attore, regista, musicista, comico, cantante, doppiatore, conduttore televisivo e radiofonico, con più di un centinaio di film e di spettacoli teatrali all'attivo. E ora, anche risoluto e geniale detective.

Neri Marcorè arriva al Gran Teatro Geox di Padova sabato 16 novembre con “Sherlock Holmes-Il musical”, una nuova epica avventura ambientata nella violenta e cupa Londra di fine Ottocento che

lo vedrà indossare gli speciali panni del più celebre detective di tutti i tempi, capitanando un cast di oltre venti performer in un musical ricco di colpi di scena, misteri ed enigmi.

Tutto ha inizio il 17 giugno del 1897 e dalla fantasia di Arthur Conan Doyle, a soli cinque giorni dai festeggiamenti per il sessantesimo anno del regno della Regina Vittoria. Holmes-Marcorè vive ormai da tempo immerso nella più totale apatia, a causa di una triste presa di coscienza: non esistono più criminali al suo livello, e, anche se certamente in città non mancano furti e omicidi, dalla

morte del suo acerrimo nemico, Moriarty, nessun malfattore si è più dimostrato un degno avversario né ha più saputo destare il suo interesse.

Tuttavia, quella notte un uomo viene ucciso: ed è proprio la vittima, con una serie di brillanti messaggi cifrati, a chiedere con urgenza l'intervento di Sherlock. Non per indagare sul proprio omicidio, ma su qualcosa di ben più grande e tragico: Holmes si renderà infatti conto che una minaccia incombe su Londra. Un attentato, proprio il giorno del Giubileo della Regina, che potrebbe causare centinaia di vittime, compresa sua Maestà. Ma dove avverrà? Quando? E soprattutto, chi si celerà dietro questa terribile macchinazione?

Holmes e il suo fedele aiutante Watson (interpretato da Paolo Giangrasso) seguiranno le tracce lasciate dai nemici in una lotta contro il tempo, rivelando così segreti, tradimenti e insidie mortali.

Prodotto da Ad Astra Entertainment con la regia di Andrea Cecchi e le musiche di Andrea Sardi, in tour in alcuni dei più importanti teatri italiani fino a gennaio 2025 (la prima la scorsa settimana al Brancaccio di Roma), “Sherlock Holmes” segna il debutto di Marcorè nel musical.

Una nuova e interessante pagina nella carriera di uno dei più poliedrici “tuttofare” del mondo dello spettacolo italiano, che, per l'occasione, sarà supportato dall'accompagnamento musicale di un ensemble composto da dodici strumentisti e dalla movimentata compagnia sul palco di Francesca Ciavaglia (nel ruolo di Molly O'Neill), Giuseppe Verzicco (Ispettore G. Lestrade), Barbara Corradini (Signora Hudson), Niccolò Curradi (Mycroft Holmes), Simone Marzola (Michael Osborne), Mattia Braghero (Robert Scott), Riccardo Giannini (Pastore della Chiesa di Saint Mary-Le-Bow) e Lapo Brascchi.

Inizio spettacolo alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Ticketmaster. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SACILE

La voce di Lady Blackbird al Volo del Jazz
un viaggio di rinascita e di libertà

In ogni brano di Lady Blackbird, nuova ospite del Volo del Jazz al Teatro Zancanaro di Sacile sabato 16 novembre, riecheggia il suono della libertà: una voce maestosa capace di alternare potenza, desiderio e dolcezza, che ha reso il suo debutto “Black Acid Soul” del 2021 un successo acclamato. Con il nuovo “Slang Spirituals” l'artista statu-

nitense ha abbracciato appieno questa libertà musicale, collaborando con Chris Seefried in viaggio verso l'accettazione e la rinascita; cresciuta a Farmington, in New Mexico, ha sfidato le convenzioni religiose emergendo come un'artista di riferimento del panorama musicale contemporaneo. Inizio alle 21, biglietti su Vivaticket.



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

SPRINT FINALE

ITALIA SESSANTA

NOVEMBRE 2024 • EVENTI COLLATERALI • VISITE GUIDATE • CONCERTI
DAL BOOM AL POP • ARTE MODA DESIGN

14 novembre 2024 • giovedì

Moda & Modi

ore 16.00

Visita guidata ERPAC

biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 17.30

Moda & Modi di Arianna Boria
presentazione del libro

ingresso libero fino a esaurimento posti

15 novembre 2024 • venerdì

Percorsi musicali

ore 10.30, 11.30, 15.00,
16.15, 17.30

Visite guidate

biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 19.00

Visita guidata con i curatori

Raffaella Sgubin
e Enrico Minio Capucci

biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 20.30

**Canzoni intorno la guerra.
Musica tra la prima guerra mondiale
e gli anni Quaranta**
voce di Chiara Gelmini
e alla chitarra Tiziano Bole

ingresso libero fino a esaurimento posti

16 novembre 2024 • sabato

Un viaggio sonoro negli anni Sessanta

ore 10.30, 11.30, 12.30,
15.00, 16.15, 17.30

Visite guidate

biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 19.00

Visita guidata con i curatori

Raffaella Sgubin
e Enrico Minio Capucci

biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 20.30

**Un viaggio sonoro
negli anni Sessanta**

Nuova Orchestra Ferruccio Busoni
diretta da Massimo Belli propone musiche
del cinema anni Sessanta e dintorni.
Alla fisarmonica Giannino Fassetta
e al violino Giada Visentin

ingresso libero fino a esaurimento posti

17 novembre 2024 • domenica

Sprint fino a mezzanotte con la Lamborghini

Nel giardino di Palazzo Attems
Petzenstein sarà esposta
la splendida Lamborghini Miura
del 1969 della Collezione Livon
salvo condizioni meteo avverse

ore 10.30, 11.30, 12.30,
15.00, 16.15, 17.30

Visite guidate

biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 19.00

Visita guidata con i curatori

Raffaella Sgubin, Enrico Minio Capucci,
Carla Cerutti e Lorenzo Michelli

biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,
visita guidata 2 euro

ore 20.30

DJ set con DJ Liv

**Brindisi finale con i vini dell'Azienda
Amandum di Moraro**

ingresso libero fino a esaurimento posti



resta aggiornato
sugli eventi collaterali

Italia Sessanta
Dal Boom al Pop
Arte Moda Design

Palazzo
Attems Petzenstein
Gorizia

**mostra aperta
fino al 17 novembre 2024**

info e prenotazioni
musei.erpac@regione.fvg.it
telefono 0481 385335 - 348 1304726



Marcello Gandini per Bertone
Lamborghini Miura P400S, 1969
Collezione Livon
foto Luigi Vitale
design Studio Polo 1116



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Musei
Provinciali
di Gorizia

ER
PAC
FVG

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



IL PROGETTO DI RECUPERO

Salta il nuovo campus a Padriciano L'ateneo preferisce Porto Vecchio

Il complesso tornerà al Municipio. La delegata del rettore: «Difficoltà di dialogo con le Comunelle»

Francesco Bercic

«Padriciano per noi è un capitolo chiuso». L'ufficialità non c'è ancora – arriverà a ridosso di Natale – ma l'Università di Trieste si è schiarita le idee sull'ex campo profughi di Padriciano. Per tramite della delegata del rettore all'Edilizia, Ilaria Garofolo, mette la parola fine all'idea di trasformare parte del complesso risalente agli anni Cinquanta in un polo didattico e di ricerca. Perciò l'area tornerà, dal prossimo anno, sotto la competenza diretta del Comune.

Questo infatti prevede il «contratto di concessione d'uso gratuito di immobili» sottoscritto dal Municipio (proprietario del bene) e dall'ateneo negli ultimi giorni di dicembre del 2021. Doveva essere il primo passo per garantire all'Università mano libera nella riconversione a scopi educativi dell'area. E invece sarà il suo lapidario articolo 11 a segnare, di fatto, il fallimento del progetto: l'atto avvisa che se entro tre anni dalla stipula non si sono trovati i finanziamenti necessari, questo perderà efficacia.

Ma il piano prospettato dal rettore Di Lenarda non è mai arrivato a questo stadio. Anzi, a sentire la professoressa Garofolo sembrerebbe che i problemi si siano manifestati quasi subito, a dispetto dei toni entusiastici iniziali. Si parlava di un possibile polo di fisica da allestire negli otto stabili di cui l'ateneo si sarebbe assunto piena responsabilità durante le fasi di recupero. E ci si appoggiava economicamente a un bando del Miur finanziato da fondi Pnrr (la sti-



In alto una veduta dell'area di Padriciano; sopra l'ateneo e l'ingresso del museo Crp FOTO ANDREA LASORTE

ma dei costi si aggirava fra i 40 e i 50 milioni di euro).

«Non si sono avverate le condizioni per presentare il nostro progetto», spiega però oggi Garofolo. In particolare, «le difficoltà sono emerse nelle interlocuzioni con le Comunelle e con altre realtà che usufruiscono degli spazi». La mediazione del sindaco Di-

piazza, che all'epoca aveva accolto con favore l'iniziativa del rettore Di Lenarda, non è bastata a raggiungere un compromesso con le associazioni che a vario titolo trovano sede all'ex campo profughi. «Hanno chiesto di mantenere le loro attività» – prosegue Garofolo – ma in questo modo l'approdo dell'Alma

Mater a Padriciano si è reso «impossibile».

Un altro fattore ha poi determinato la definitiva archiviazione del dossier. Perché, al pari di molti altri soggetti, anche l'Università si è fatta suggestionare dalla riqualificazione di Porto Vecchio. «È molto più allettante per noi rispetto all'ex campo profughi

– spiega Garofolo – può contare su spazi maggiori ed è meglio collegato». Pertanto l'ateneo triestino ha dirottato lì i suoi sforzi, presentando al Comune una richiesta precisa di spazi: 25 mila metri quadrati, per far studiare in Porto Vecchio 3 mila giovani.

C'è tuttavia un'importante differenza. Se per Padriciano la strada era in qualche modo tracciata – benché, come si è visto, siano poi emersi ostacoli – per Porto Vecchio bisognerà attendere la prosecuzione dell'iter di qui ai prossimi anni. Garofolo è comunque ottimista: «Nel piano regolatore sono inclusi servizi di ricerca e supporto allo studio, funzioni compatibili con le nostre esigenze». E perciò l'Università è intenzionata a «trattare con l'investitore i 25 mila metri quadrati» che le servono.

Così l'ex centro profughi di Padriciano vede sfumare il suo terzo tentativo di riqualificazione, dopo la chiusura definitiva negli anni Settanta. Già fra il 1962 e il 1963 si voleva cambiarne la funzione estendendo l'accoglienza a chi proveniva dall'Europa centro-orientale. Poi, a fine anni Ottanta, si era pensato di farne una sezione distaccata del carcere del Coroneo. E ora l'ipotesi didattica, destinata a restare tale. Dal Comune filtra sorpresa per la scelta dell'ateneo: «Al momento, in via ufficiale, non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni dall'Università, con cui c'è comunque collaborazione», afferma l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Per il futuro, si vedrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOCENTE GAROFOLO

La decisione



Ilaria Garofolo, delegata del rettore all'Edilizia, chiude definitivamente le porte al recupero da parte dell'Università dell'ex campo profughi di Padriciano. Due i motivi dello stop al progetto, che doveva trasformare otto immobili in un campus didattico. Da un lato, le difficoltà nel dialogo «con le Comunelle e le realtà che usufruiscono degli spazi». Dall'altro, la possibilità di trovare sede in Porto Vecchio, per cui l'ateneo ha fatto richiesta al Comune.

L'ASSESSORE LODI

All'oscuro



«Al momento, in via ufficiale, non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni dall'Università, con cui c'è comunque collaborazione». Elisa Lodi, assessore comunale ai Lavori pubblici, aspetta l'ufficialità per capire come muoversi nel recupero dell'ex campo profughi. Il Comune ha ereditato l'area dopo la dissoluzione delle Province, ma prima dell'ipotesi universitaria non ha mai prospettato altri piani per riqualificare gli otto immobili dismessi.

Il campo ospitò la seconda ondata dell'esodo: oggi un museo riconosciuto a livello nazionale

Negli anni '50 i profughi istriani La morte di Marinella in baracca

LASTORIA

Micol Brusafferro

Comune, Comunelle, Università e non solo. A Padriciano il Museo di Carattere Nazionale Crp compie vent'anni e dal 2024 è ufficialmente recepito all'interno della legge 92, che anch'essa compie vent'anni e ha istituito il Giorno del Ricordo dei martiri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Perché in quegli spazi furono accolti una parte dei profughi dall'Istria, Fiume e della Dalmazia. Nel gelo di Padriciano morì anche una

bambina.

È il 2004 quando, nelle sale della struttura, viene allestita una mostra permanente da parte dell'Unione degli Istriani, all'interno dell'ex Crp, centro raccolta profughi. Da allora lo spazio è diventato uno dei luoghi più visitati nell'ambito dei cosiddetti «viaggi della memoria», con la presenza di persone da tutto il mondo, comprese tantissime scolaresche.

«Il museo nasce come proposta del gruppo giovani del quale ero presidente – ricorda Massimiliano Lacota, alla guida dell'Unione degli Istriani – un'idea realizzata in occasione del 50esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.



Il percorso dell'esodo nel Campo profughi di Padriciano FOTO LASORTE

Da una prima mostra allestita l'esposizione è poi diventata permanente». E aggiunge: «Da quest'anno c'è stata una modifica della legge 92, che ha recepito il fatto che il museo di carattere nazionale è finanziato con un intervento ad hoc».

L'edificio è inserito nel più grande campo profughi creato in Italia per accogliere gli esuli istriani, fiumani e dalmati fuggiti dalle Venezia Giulia occupata dalla Jugoslavia. La struttura dell'immobile è rimasta inalterata rispetto alle origini e si trova nella parte destra dell'area. La storia completa del sito è riportata su www.padriciano.org, punto di riferimento per chi cerca informazioni o vuole prenotare una visita. Il comprensorio, nel suo complesso, è stato progettato per le forze armate angloamericane di stanza nel Territorio Libero di Trieste, poi dismesso e riutilizzato per far fronte all'emergenza profughi, dagli anni '50, con un numero crescente di persone in arrivo, in particolare nel 1954 e 1955. Un sistema di fabbricati adattato per fornire ricovero e assistenza ai

profughi istriani. Accanto alla palazzina attuale erano presenti anche alcune baracche in legno, anche queste usate un tempo come camerate, in seguito demolite. In quelle baracche morì nel 1956 Marinella di soli dodici mesi.

L'assetto attuale del museo si deve al lavoro, alla ricerca e all'impegno dei volontari dell'Unione degli Istriani, che nel tempo hanno creato e implementato una serie di ambienti che ricostruiscono il dramma dell'esodo, attraverso oggetti d'uso quotidiano ma anche grazie a scritti, foto e testimonianze. Il percorso espositivo mostra una lunga parete di volti, nomi e schede personali, che celano tante storie di chi ha trascorso una permanenza più o meno lunga nel campo. Ci sono poi mobili e arredi appartenuti a tanti esuli, e ancora immagini, le planimetrie del luogo, stanze ricreate come quelle che hanno ospitato per diversi anni famiglie, bambini nati e cresciuti all'interno del campo, dove erano presenti la scuola e spazi ricreativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERDE PUBBLICO

Quelle aiuole cittadine prese in cura da privati

L'intesa Comune-Ttp sbarca a San Giovanni

Completata la riqualificazione di piazza Volontari Giuliani
A Trieste Terminal Passeggeri la manutenzione ordinaria

Francesco Bercic

Aiuole private, aiuole fortunate? Sempre più di frequente la cura del verde pubblico cittadino registra l'impegno, oltre al Comune, di alcune imprese del territorio desiderose di abbellire piazze e parchi di Trieste. L'equazione risulta vincente per tutti: per il patrimonio locale, che può godere di un aiuto economico esterno; ma anche per le stesse aziende che ne traggono un ritorno in termini di immagine e di visibilità.

Alla lista di beneficiari si è aggiunto il giardino di piazza Volontari Giuliani, sul confine del rione di San Giovanni. Il contributo arriva stavolta da Trieste Terminal Passeg-

geri, che proprio pochi giorni fa ha festeggiato il traguardo di 500 mila croceristi scesi quest'anno dalle navi bianche. Palloncini e calici di Prosecco hanno accolto ieri mattina rappresentanti del settore pubblico e privato, per tagliare il nastro della riqualificazione appena ultimata.

L'intervento è stato preceduto dalla firma di un'apposita convenzione annuale fra il Municipio e Ttp, con quest'ultima che ha così assunto l'incarico relativo alla manutenzione ordinaria della piazza. Di cifre i vertici della società non vogliono parlare: tenendosi sul vago, quantificano il loro sostegno in «qualche decina di migliaia di euro». I lavori sono iniziati la scorsa pri-

mavera, proseguendo nel corso dell'estate e interrompendosi per alcune settimane a causa delle elevate temperature. Il più mite autunno ha coinciso con il completamento delle attività di recupero.

Per osservare i risultati bisogna aguzzare la vista e dirigere lo sguardo verso la vegetazione di piazza Volontari Giuliani. Il giardino si divide in tre aree quadrangolari, ciascuna circondata da una nuova protezione in acciaio corten (dal tipico color ruggine che ormai spopola nei parchi triestini). All'interno è stato posato un particolare terriccio che dovrebbe assicurare maggiore resistenza alle intemperie, mentre sul piano vegetativo sono stati tutelati



In alto il giardino di piazza Volontari Giuliani; sopra la conferenza e il cartello anti-deiezioni FOTO SILVANO

gli esemplari più sofferenti e piantate specie a basso fusto. Infine, sono stati aggiunti alcuni segnali, compreso il marchio di Trieste Terminal Passeggeri e delle compagnie di navigazione che partecipano al capitale della società.

Plauso del sindaco Dipiazza, che ringrazia presidente e amministratore di Ttp, Gianluca Madriz e Francesco Pal-

miro Mariani. Presente anche il commissario dell'Autorità portuale Vittorio Torbiani, frequentatore del giardino. L'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder ne approfitta per annunciare l'imminente apertura di un bando per l'affidamento della manutenzione delle aiuole spartitraffico.

A questo proposito, ricor-

diamo i precedenti più significativi di "aiuole private" a Trieste: oltre all'Autorità portuale, che ha preso in gestione il verde di piazza San Giovanni, l'esempio per eccellenza è quello di via Flavia, dove dal 2017 sia la vegetazione sia le due rotatorie sono curate a proprie spese dalla vicina Illycaffè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Gamma MG Hybrid+

Più grintose, più efficienti, più sicure.



a partire da 15.640 €



a partire da 18.340 €

Nuova MG3 e Nuova MG ZS.

A partire da 15.640€ o 89€ al mese - TAN 6,96% - TAEG 9,16% dal tuo MG store.

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento MG MG3 1.5 Hybrid+ Standard auto Prezzo di listino: € 19.990,00. Offerta valida solo in caso di finanziamento Super Smart e incentivi governativi. Prezzo premio € 65.440,00, anticipo € 4.000, importo totale del credito € 12.181,87, da restituire in 36 rate mensili leggere di € 600,00, su un VPB pari alla metà della finale di € 11.914, importo totale dovuto dal consumatore € 16.306, TAN 6,96 % (base fisso) - TAEG 9,16 % (base fisso). Spese correnti nel costo totale del credito: interessi € 2.682,12, di cui € 0,00 di interessi di preimpostamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad., analitiche e invio lettere conferma contratto € 1,00, comunicazione periodica annuale € 1,00 cad., imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 31,37. Offerta valida presso i dealer aderenti, fino al 31/10/2024. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita, invalidità totale permanente, perdita d'impiego o, in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità totale temporanea. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 478,09. Compagnie Assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dai e Cnp Santander Insurance Europee Sic. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nuova Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko, Prestito e Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Prestito e Stradale". Durata pari al finanziamento premio: € 33,73. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere e sei informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

Valore di autonomia stimato, secondo i valori di consumo ciclo combinato WLTP. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151). Valori di consumo ciclo combinato MG ZS Hybrid+ 5,0-6,1 lt/100 km, CO2 gr/km 113-116, MG3 Hybrid+ 4,4 lt/100 km, CO2 gr/km 100. I valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

7 ANNI DI
GARANZIA
O 150.000 KM



PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

L'AVVICENDAMENTO IN AULA PER FRATELLI D'ITALIA

Valzer di consiglieri a Muggia Salviato lascia, entra Biloslavo

L'uscente costretto da «impegni lavorativi che non consentono giusto impegno»
Per il subentro c'è l'ex progettista navale oggi responsabile della Lega nazionale

Luigi Putignano / MUGGIA

Tra poco meno di una settimana, il prossimo mercoledì, a Muggia si terrà la seduta del Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno le dimissioni del consigliere comunale di Fratelli d'Italia Alcide Marco Salviato e il subentro del primo dei non eletti Franco Biloslavo.

In realtà Biloslavo era il secondo dei non eletti. Il primo era lo stesso Salviato, che aveva a sua volta sostituito Andrea Spagnoletto, decaduto perché incandidabile per la Prefettura. Biloslavo era risultato secondo dei non eletti alle amministrative di ottobre 2021 con 45 voti, dietro a Nicola Delconte, con 174 voti, Alessandra Orlando, Andrea Spagnoletto, Viviana Carboni e Alcide Marco Salviato.

Salviato spiega che «per nuovi impegni lavorativi che non mi consentono di garantire la costante presenza e il giusto impegno ho ritenuto cor-



In aula passaggio di consegne tra Alcide Salviato e Franco Biloslavo

retto nei confronti di tutti, Consiglio e cittadini, dare le dimissioni». Il nuovo consigliere è Biloslavo, classe 1954, progettista navale pensionato, responsabile della sezione di Muggia della Lega nazionale.

Ritornando al Consiglio comunale, all'ordine del giorno del question time ci sono sette interrogazioni: sui lavori di banchinamento parziale del terminal ro-ro e sull'installa-



zione di defibrillatori Dae nell'ambito territoriale del Comune di Muggia, dei consiglieri civici Sergio Filippi e Roberta Tarlao; sulla posa dei cartelli presso il terrapieno di Acquario, sulla concessione presso lo stesso sito, sull'analisi della qualità dell'aria nell'ambito del progetto di allargamento della Galleria Nazario Sauro, sui cedimenti della copertura della foce del Fugnan dei consiglieri del Pd

Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor, con quest'ultimo che ha presentato anche l'interrogazione relativa al nuovo bollino dematerializzato per la sosta dei residenti, oggetto di polemiche negli scorsi giorni.

Sono quattro i punti da votare: oltre alla nomina di Biloslavo, il dibattito verterà sulla convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria comunale tra i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, sulla fruizione del servizio scuolabus per la realizzazione di uscite didattiche da parte dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia e primarie di Muggia, e sull'approvazione del regolamento dei servizi estivi comunali.

Infine unica mozione prevista quella del consigliere della lista "Muggia", Maurizio Fogar, sulle garanzie del Comune per i cittadini residenti in loco riguardo i lavori per la galleria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Assistenza agli anziani Incontro per orientarsi

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È in programma oggi, alle 17, al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra di Bagnoli, alle 17, l'incontro formativo rivolto agli anziani, intitolato "Normativa e supporti economici". L'appuntamento rientra nel progetto "Si fa rete - Sostieniamo insieme la fragilità dell'anziano", finanziato dalla Regione con risorse statali e organizzato in collaborazio-

ne con le organizzazioni non profit attive sul territorio e l'Ambito territoriale del Servizio sociale dei Comuni del Carso giuliano. L'obiettivo è di sostenere le persone anziane della regione e sperimentare buone pratiche nella loro assistenza. L'iscrizione è gratuita e aperta a tutti, telefonando al 351 740 4165 o scrivendo a info@sifarete.it. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFILATA DI SABATO IN COSTUME

Grande festa a Bagnoli per la posa dei toponimi

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà gran festa sabato, dalle 15, a Bagnoli della Rosandra, in occasione della posa di 45 tabelle con gli storici toponimi, a cominciare con quello di "Balúnc", per proseguire con Bagnoli superiore (Garakónc), attraversando la strada per la Val Rosandra (Valika úlca), la piazza principale (Gérica), l'area verde dietro il teatro comunale (Jáma) e tante altre.

L'iniziativa fa seguito a pubblicazioni con la storia del paese, tratte dal libro "Répalce" di Vojko Slavec e dal testo edito dalla Comunità "C'era una volta Boliunz". In programma la sfilata delle associazioni del paese con figuranti in costume. Musiche dell'orchestra Breg, che accompagnerà il coro Fantje pod Latnikom e il gruppo vocale Primorsko. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: Natale è ormai vicino

Speciale argenti e gioielli: nella suggestione della Carnia, una panoramica utilissima sulle idee-regalo



Sopra: Artistico collier in oro anni '70, dal design singolare ed accattivante, con brillanti e Smeraldi. 1: Incantevoli orecchini a clip in oro, dalla lavorazione particolare, impreziositi con brillanti. 2: Raffinato anello a fascione in oro, con Smeraldo centrale e brillanti. 3: Meravigliosa spilla d'Epoca, di ispirazione floreale, in oro rosato e Diamanti. 4: Anello Bulgari B. zero 1, a quattro fasce, in oro bianco 18 carati. 5: Particolare anello in oro giallo con Pavé di brillanti. 6: Importante e romantico anello solitario con brillante dal peso di carati 2.94. 7: Anello griffato Pomellato in oro, collezione nudo, con Peritodo-Olivina di carati 7 circa. 8: Grande e scenico anello in oro e argento con Rubini e Diamanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

**PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253**

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Tutti i gioielli presentati su questa pagina, li trovate nel nostro storico negozio di Ovaro e fanno parte della nostra vasta collezione di

gioielli pre-loved garantiti. Sono scelti accuratamente per voi e vengono proposti sempre e tutti, a prezzo di vera occasione.

LA CURIOSITÀ



Sopra il poligono di tiro a Opicina con il tunnel di 40 metri durante un allenamento: l'impianto serve alle forze dell'ordine per provare le pistole in dotazione ma anche a chi detiene regolarmente un'arma. A destra alcune delle composizioni grafiche curate dall'artista Luigi Tolotti e da Alexey Grankowsky che saranno ospitate, inaugurazione domani alle 15, nell'impianto di strada per Vienna durante l'esposizione "Escave"



Una sala mostre di 40 metri al poligono di tiro di Opicina

Gli spazi dell'impianto dedicato all'addestramento per l'uso di armi da fuoco saranno usati per l'esposizione "Escave" che denuncia la follia delle guerre

Ugo Salvini / OPICINA

Denunciare la follia delle guerre, "grande fallimento dell'uomo", esponendo quadri e composizioni fotografiche illuminate all'interno del poligono di tiro di Opicina, scelto apposta con l'obiettivo di evidenziare l'assurdità dei conflitti. Sarà inaugurata domani, alle 15, nella galleria di 40 metri dell'impianto di strada per Vienna, la rassegna intitolata "Escave", dell'artista Luigi Tolotti, al quale faranno da contraltare musicale le proposte di Alexey Grankowsky.

«Questa mostra – spiega

Tolotti – si inserisce in un mio personale percorso di ricerca, iniziato negli anni Ottanta, nel quale, a stadi progressivi, ho abbinato la fotografia al colore, curando in particolare la modifica che può generarsi sull'immagine in base alla luce che la colpisce. Avevo già fatto una simile proposta artistica in occasione dell'EuroScience Open Forum, noto come Esof svoltosi a Trieste. Non a caso ho intitolato la mostra "Escave", che abbina i termini "es", cioè l'inconscio, e "cave", caverna, rimandando alla caverna di Platone».

L'aggancio con il tema del-

la guerra sarà visibile nelle immagini che i visitatori incontreranno vicino all'ingresso, relative a episodi della Prima guerra mondiale e che fanno parte dell'album di famiglia dello stesso Tolotti. «In quel conflitto – precisa l'autore – combatterono uno contro l'altro, perché uno faceva parte dell'esercito italiano e l'altro di quello austriaco, mio nonno e un mio prozio. La riflessione da fare è appunto questa, e cioè se l'uomo rinuncia a scavare dentro se stesso, cercando le giuste ragioni che possono fungere da base a comportamenti consapevoli, può rima-

nere preda di pressioni esterne che tendono a fargli assumere atteggiamenti ostili, fino a combattere contro altri uomini e senza sapere il perché. L'essenziale è analizzarsi in profondità per capire cosa siamo in realtà, in modo da non essere vulnerabili a narrazioni esterne che possono portare a identificare nemici che non sono tali». E su questo ragionamento si inserisce la scelta di ospitare la rassegna al Poligono di Opicina. «L'arma – riprende Tolotti – invece di essere strumento di offesa verso gli altri, può servire quale mezzo di introspezione, perché com-

porta una componente di concentrazione in se stessi. In sostanza bisogna sempre partire da noi. Il contrasto con il Poligono, che nell'immaginario collettivo è spesso visto come un luogo nel quale le persone vanno per sfogare un determinato tipo di istinto, può invece diventare, se si coglie l'occasione per fare una sorta di indagine interna a noi stessi, un dialogo inedito. In altre parole l'impianto nel quale presenterò le mie opere servirà, almeno questo è il mio auspicio, a riflettere sul fatto che la guerra va rifiutata per principio, in quanto l'uomo che viene avviato a combatterla perde la sua principale caratteristica, quella dell'umanità. I conflitti servono per mettere l'uno contro l'altro persone che invece potrebbero normalmente dialogare, scambiarsi idee, fraternizzare». Complessivamente, saranno esposte una quarantina di opere; la prima metà nell'anticamera della galleria di tiro, senza l'ausilio di luci e musica, la seconda invece nella galleria vera e propria con le installazioni luminose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

I 225 anni di storia della realtà che conta 800 soci

Una Sezione che recentemente ha festeggiato i 225 anni di attività, con una serie di eventi. È quella del Tiro a segno di Opicina, presieduta da Luca Ballaben. «Vogliamo ampliare i nostri interessi e ospitare nell'impianto appuntamenti che esulano dalla normale routine del tiro a segno – spiega – e la mostra di Luigi Tolotti fa parte di questo contesto». Fondata nel 1799, con il nome di "Società del Bersaglio", diventata poi tiro a segno Trieste, la Sezione di Opicina è cresciuta molto, negli ultimi quattro anni, anche come dimensione sportiva. «Abbiamo 800 soci – precisa Ballaben – molti dei quali sono giovani. Sul piano agonistico abbiamo infatti ben 24 tiratori qualificati per le gare ufficiali, che portano ogni anno a casa titoli di prestigio». L'impianto è utilizzato anche dalle forze dell'ordine per le normali esercitazioni. U.S.A.

GLI AIUTI ALLE FAMIGLIE

Borse agli studenti meritevoli Duino Aurisina avvia il bando

DUINO AURISINA

Aiuti finanziari in arrivo, a Duino Aurisina, per gli studenti meritevoli. L'amministrazione comunale, nell'ambito degli interventi in materia di diritto allo studio, erogherà sussidi in denaro agli alunni e alle alunne che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, iscritti a una classe successi-

va alla seconda, promossi nell'anno scolastico precedente con una media non inferiore a 7 (con esclusione del voto di religione), che non abbiano debiti formativi, siano residenti sul territorio comunale e appartenenti a nuclei familiari con una situazione economica individuata nella dichiarazione Isee che non superi i 10.632,94 euro.

Le relative domande, redatte su apposito modulo, scaricabile dal sito del Comune, dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo del Comune, utilizzando la posta elettronica, all'indirizzo protocollo@comune.duino-aurisina.ts.it entro il prossimo 6 dicembre 2024. Per le relative informazioni, le famiglie interessate possono rivolgersi al Servizio per

la Pubblica Istruzione del Comune, chiamando il numero 040 2017369. La scelta dell'amministrazione, volta ad aiutare le famiglie appartenenti alle fasce meno abbienti, alle quali appartengono studenti meritevoli, rappresenta una costante a Duino Aurisina. Il tutto rientra nel più generale principio di assicurare il diritto allo studio, a prescindere dalle condizioni economiche individuali. In passato sono stati numerosi i nuclei familiari che hanno deciso di presentare la domanda per ottenere gli aiuti previsti dal Comune ed è prevedibile che accadrà altrettanto anche in questa occasione. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

DOMANIAL CINEMA SUPER

Il docufilm “Fratelli contro” del regista Belluco arriva a Trieste e racconta la guerra civile in Italia

Lorenzo Degrassi

Verrà proiettato venerdì alle 21 al cinema Super di via Paduina il docufilm “Fratelli contro – dall’eccidio all’egemonia”. Girato tra Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto, il documentario racconta e analizza episodi cruenti che sono stati a lungo spiegati come accadimenti marginali legati alla seconda guerra mondiale. Il docufilm, diretto da Antonello Belluco (nella foto al lavoro) e con la sceneggiatura e il soggetto dello stesso Belluco e di Raffaella Lucietto, si avvale del contributo diretto di giornalisti, psicologi, fra i quali Vera Slepjov recentemente scomparsa, studiosi e custodi della memoria storica dei fatti narrati, dovuti alle conseguenze di una guerra civile aspra e lacerante, per più di ottant’anni



giudicati poco significativi anomalie. «Dopo il film “Il segreto d’Italia” uscito nelle sale italiane nel 2014, selezionato a

Montreal e premiato come Miglior Film Straniero nella 30ª edizione del Fort Lauderdale International Film Festival svoltosi in Florida (Usa) nel

novembre 2015 – spiega il regista Belluco – si decise, sin d’allora, di realizzare un documentario su ciò che accadde nel periodo della guerra ci-

vile fra il 1943 e il 1945». Il documentario è la conclusione di più di dieci anni di ricerche da parte degli autori ed è costituito da una raccolta di documenti e testimonianze inedite relative a eventi sanguinosi e poco conosciuti che caratterizzarono alcune fasi finali della guerra e dell’immediato dopoguerra. «Ma i numerosi eccidi non soltanto di fascisti, ma anche di civili inermi, di ex militari, di sacerdoti e di persone non compromesse con il fascismo da parte di elementi appartenenti a formazioni partigiane di matrice comunista, mettono in luce fatti importantissimi – spiega Belluco –. Il reale obiettivo, di alcuni gruppi partigiani di ideologia comunista, era quello di andare ben oltre la lotta al fascismo repubblicano di Salò, con il tentativo di edificare in Italia, dopo la fine del conflit-

to mondiale, un altro regime, stavolta di stampo sovietico. Questo documentario-inchiesta prova dunque ad andare in profondità, mettendo in luce verità mai raccontate, con l’obiettivo di conoscere questi fatti per quello che hanno rappresentato, senza narrazioni manichee e scopi revisionistici, ma con il solo obiettivo di comprendere meglio il nostro passato». Alla prima triestina di venerdì saranno presenti gli autori e il giornalista Fausto Bloslavo il quale, nel corso del lungometraggio, ha intervistato la psicologa Slepjov, l’autore di documentari della Rai Enzo Cicchino, il presidente dell’Associazione Partigiani Osoppo-Friuli Roberto Volpe, la presidente dell’Associazione Familiari Vittime Schio Matilde Sella e i familiari delle persone uccise negli eccidi.

LE LETTERE

**1954 – 2024
Una parte di triestini non voleva il “ritorno”**

Ho letto i vari articoli pubblicati per celebrare il ritorno dell’Italia a Trieste e l’intervento del lettore Barone per il quale onorare questo avvenimento è un espediente per rifugiarsi nel passato e fuggire dal presente, connotato da pochezza. Se c’è un qualcosa però che non ha più alcun senso è celebrare ancora l’italianità di Trieste e Gorizia: è un inutile pleonasmo storico, quindi ridondante, superfluo, inutile, retorico, eccessivo. Allora questa data patriottica può essere sostituita dal 25 aprile. Il 25 aprile a Trieste non esiste perché faceva parte della Operationszone Adriatisches Küstenland, fu un territorio annesso “de facto” alla Germania nazista. Se Trieste e Gorizia avessero ancora oggi bisogno di dover rimarcare il proprio essere italiane, questo sarebbe un aspetto di debolezza culturale, politica e storica. Sprezzante giudizio sui partecipanti alle varie cerimonie. Sull’argomento il 19 ottobre

è stato pubblicato un lungo articolo sul Primorski dnevnik a firma di Sandor Tence che ha commentato il film documentario “Vola Colomba”, trasmesso a tarda notte dalla Rai. Se da un lato il documentario non era intriso di retorica nazionalista dall’altro mostrava l’arrivo dell’Italia come desiderio dell’intera popolazione di Trieste. Questo non è affatto vero. È vero che la maggioranza degli uomini e delle donne di Trieste accolsero favorevolmente il ricongiungimento della città all’Italia, ma è anche vero che una parte non trascurabile della comunità cittadina non lo riconobbe. Non viene quantificata questa parte “non trascurabile” nel 1954. Ad esempio, nel 2024 i maturandi nelle scuole superiori sono stati in totale 1543 di cui italiani 1440 (% 93, 32) e sloveni 103 (% 6, 67) quindi in campo scolastico gli sloveni rappresentano meno del 7%. In altri campi non saprei. Vorrei conoscere le stesse percentuali nel 1954 per quantificare il “non trascurabile”. Poi ha continuato con altre notizie note”. Nel PCI-KPI sostenne l’annessione di Trieste all’Italia, la parte della sinistra titina si oppose, ma penso che il destino di Trieste sia stato segnato a metà giugno del

1945, quando le truppe partigiane e jugoslave lasciarono la città. A quel tempo il Primorski dnevnik si batté costantemente per l’annessione della città alla Jugoslavia e il 26 ottobre 1954 fu piuttosto cauto nel suo commento in prima pagina. La rubrica non fu affidata a un giornalista o a un redattore, bensì a Franc Štoka, capo partigiano e commissario politico del comando della città di Trieste, subito dopo la liberazione. Gli sloveni hanno accolto con sentimenti contrastanti l’arrivo dell’Italia a Trieste e sul Carso triestino. La parte cattolico-liberale, poi rappresentata dal partito della Comunità slovena, considerava l’Italia un paese democratico e, almeno inizialmente, non nascondeva il suo aperto rifiuto della Jugoslavia, che sosteneva finanziariamente e politicamente solo il campo minoritario di sinistra. Il Partito Comunista, per il quale votò la maggioranza degli sloveni, sostenne il ritorno della città all’Italia, ma all’epoca fu sempre molto critico nei confronti del governo italiano, definendolo antidemocratico e sotto l’influenza corruttrice degli Stati Uniti. A ciò va aggiunta la componente culturalmente, socialmente e poi econo-

micamente molto attiva e fortemente titina o jugoslava, da cui è nata l’Unione Culturale ed Economica Slovena (SKGZ) “. Quindi era pagata dalla RSFJ. Io c’ero, in quel “mare di ombrelli” del 26 ottobre 1954, data che ha sancito, a mio parere, non solo il ritorno dell’Italia a Trieste e la volontà di non dover diventare né jugoslavi né komunisti, ma anche la pietra tombale per sempre sul “Trst je naš” e conseguente lutto inconsolabile di chi non voleva l’Italia, a cui però non è seguito un esodo, come in Istria, ma solo una emigrazione in Australia e in Canada sia di italiani e di sloveni locali.

Flavio Gori

**Immigranti
È meglio la prima persona plurale**

E bravo, il Sindaco si è accorto che ci sono degli accampamenti di immigrati clandestini in Porto Vecchio! Speriamo che questa volta, visto che intende agire usando la prima persona plurale, cioè noi, ci riesca. Con il Silos non è andata così bene in prima persona singolare – “io sgombero”. Che con il “noi” gli siano vicine perso-

ne concrete e capaci! Perché non basta chiudere il Silos, il Porto Vecchio e poi altri luoghi; Lei, signor Sindaco, è chiamato a trovare una vera, trasparente e definitiva soluzione per tutte queste persone presenti e quelle che arriveranno. Questo perché anche la loro dignità conta e noi cittadini vogliamo poter frequentare Piazza Libertà e il Porto Vecchio in tranquillità.

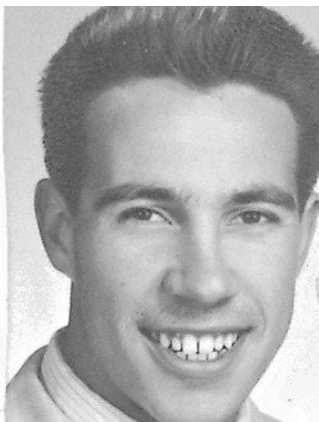
Sabine Christine von Meer

**No Ovovia
Il nostro operato è a titolo gratuito**

A seguito della segnalazione del signor Marella, pubblicata su Il Piccolo del 4 novembre, come componenti tecnico-scientifici del Comitato NoOvovia abbiamo deciso di rispondere pubblicamente a quanto da lui affermato e sostenuto. Sino ad oggi, infatti, non siamo mai intervenuti con segnalazioni sul quotidiano cittadino per controbattere a chi esprimeva pareri positivi a questo progetto, anche se non basati su fondate motivazioni scientifiche e oggettive, perché riteniamo che la libertà di pensiero sia sacra e sia indispensabile un

confronto civile fra le parti. Questa volta riteniamo che le affermazioni fatte dal signor Marella siano offensive nei nostri confronti e meritino una replica pubblica. Noi tutti abbiamo messo a disposizione della cittadinanza a titolo completamente gratuito le nostre professionalità e competenze, facilmente verificabili dai nostri “curricula” in quanto dipendenti di Enti pubblici e Università o professionisti esperti nei propri settori, mettendo in evidenza tutte le criticità di questo infelice progetto, che risulta essere illegittimo, impattante, inutile, insostenibile e insicuro. Lo abbiamo fatto pubblicamente, esponendoci in prima persona, e sempre disponibili al confronto sia con gli Enti pubblici sia con i privati cittadini. Leggere in questa segnalazione che, come si riporta testualmente, “...i contestatori del Comitato stanno dando migliaia di euro a dei valenti esperti di ambiente...” è inaccettabile e offensivo. Ci chiediamo su quali dati oggettivi siano basate le affermazioni del signor Marella. Per motivi di trasparenza e corretta informazione facciamo presente che il Comitato provvede a stilare un bilancio annuale, che viene presentato ai soci, dove ven-

GLI AUGURI DI OGGI



NINO
Oggi questo super giovanotto fa 80 anni! Tanti auguri da Aurora e Martina, Marisa Elisa e Stefano



ADRIANA
Anche per questa cavallerizza sono arrivati gli 80. Auguri Adriana, dal marito Furio e la figlia Mercy



NIVES
Oggi ne fa 90!!! Auguri da Ross, Marty e tutta la compagnia!

ELARGIZIONI

In ricordo da 1 anno dalla scomparsa di Morgana Filanino in data 14 novembre 2023, donazione di 30 euro per l'associazione italiana sclerosi multipla AISM Trieste da parte della famiglia Ambrosino e Piero. 30 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

Da un ex maestro del ricreatorio 30 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO “G. PADOVAN”

Ricordando il compleanno di Luciano Trani. La moglie Laura, il figlio Andrea, nipoti e cognate. 180 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

L'EVENTO

Una nutrizione senza sprechi



Sono tante le persone che hanno preso parte nei giorni scorsi all’evento “Riduci, riusa... rimescola!”, organizzato da Trieste Senza Sprechi e Progetto Area Giovani del Comune di Trieste. Molti i cittadini interessati a scoprire come ridurre gli sprechi alimentari nelle loro vite e avere una nutrizione consapevole.

IL DOCUMENTARIO SUL GIUDICE

La scuola Julia e la pellicola “Paolo Vive”



Stamane alle 9.30, nella sala “Ambasciatori” in viale XX Settembre, sarà proiettato il docufilm “Paolo Vive”, della regista Debora Scalzo (nella foto) per le classi seconde e terze della scuola secondaria “Divisione Julia”, i docenti e gli accompagnatori. Il docufilm è dedicato alla figura del magistrato Paolo Borsellino ucciso dalla mafia nella strage di via D’Amelio a Palermo. Domani alle 10, nell’aula magna della scuola primaria “Ferruccio Dardi”, si terrà invece un incontro con la regista Scalzo.

gono riportate tutte le voci in entrata e uscita. Inoltre a tutti coloro che hanno fatto e continuano a fare donazioni pro Comitato, vengono rilasciate regolari ricevute o rimane traccia dalle transazioni bancarie. Se dovessero esserci dei dubbi a tale proposito, nulla osta a mettere a disposizione delle autorità competenti questa documentazione. Con la presente invitiamo pertanto a prendere atto di quanto sopra e ad astenersi da simili illazioni.

I componenti del Comitato Scientifico

- Marisa Vidali,
- Gianfranco Depinguente,
- Livio Stefani, Livio Sirovich,
- Luciano Fornasier,
- Sergio Persoglia,
- Bernardina Mantovani,
- Rossana Giorgi,
- Roberto Mandler,
- Giorgio Lizzi, Renato Larosa,
- Mario Goliani, Alberto Ritter,
- Cinzia Cosimi,
- Sergio Spangaro,
- Davide Benedetti,
- Jacopo Rothenaisler,
- Slavisa Skipina,
- Giuliana Gerdol, Paolo Venier

I componenti del Comitato NoOvovia

- Elena Declich, Sabrina Pricl,
- Gabriella Robba,
- Andrea Wehrenfennig,
- William Starc

LA FOTO DEL GIORNO

Passeggiando a Barcola...



«Passeggiando a Barcola ci si imbatte spesso in splendidi scenari. E per questo vi invio la foto di questo affascinante tramonto». Lo scatto è del nostro lettore Sergio Marsi e racchiude uno spaccato unico di Trieste.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Lorenzo O'Toole (arcivescovo di Dublino)
Il giorno è il 319°, ne restano 47
Il sole sorge alle 7.03 tramonta alle 16.35
La luna sorge alle 15.29 cala alle 6.31
Il proverbio A lavar la testa all'asino ci rimetti il ranno e il sapone.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.
Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
12 novembre 15 75
13 novembre 23 71
14 novembre 22 64
15 novembre 16 66
16 novembre 20 81
17 novembre 23 71

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LA SERATA SUL 26 OTTOBRE

Un mare di ombrelli dal teatro alla radio



Un momento dello spettacolo al Teatro Rossetti

Nadia Pastorcich

Gran successo finale alla Sala Bartoli de Il Rossetti, dopo tutte le date da tutto esaurito, per lo spettacolo “26 ottobre. Un mare di ombrelli” di Gianni Gori, regia di Paolo Valerio. Presente Chiara Bartoli nella serata che ha voluto ricordare suo padre, il sindaco Gianni Bartoli, e sua sorella Marisa, recentemente scomparsa.

La genialità, la freschezza, l’eleganza di una penna che non conosce tempo. Gori emoziona, arriva al cuore di chi sa cogliere l’essenza pura delle sue parole. “26 ottobre. Un mare di ombrelli“, un radiodramma/spettacolo teatrale dove ogni istante si intreccia con frammenti del passato, dove la memoria personale diventa memoria collettiva di una storia che ci appartiene che vive nei ricordi di chi l’ha vissuta, di chi come Gori oggi la racconta con sensibile delicatezza.

Una famiglia borghese attende che Trieste torni ad essere italiana in un fluire di fatti di vita e di cronaca come il “Nabucco” al Verdi nel ’47 e la Rivolta del novembre del ’53. La regia di Valerio coglie il ritmo incalzante della radio, portando il pubblico in una sala di registrazione con tanto di cabina dei rumori. Tutto avviene davanti agli occhi dello spettatore che vede nascere una storia dal sapore antico che esiste ancora oggi grazie alla centenaria radio.

Un cast che funziona che vive la scena con quel giusto spirito radiofonico che sa di tempi antichi. Fulvio Falzarano nei panni del nonno colora con la sua interpretazione le parole sporcate dal nostro dialetto che Gori gli ha affidato, regalando al pubblico quella triestinità che fa sorridere ma che a volte lascia in bocca l’amaro dolore di vicende storiche che caratterizzano la città.

Falzarano se la gioca bene, come Maria Grazia Plos nel ruolo della madre di famiglia che energicamente tira fuori un mondo interiore di paure e di forza.Voce radiofonica quella di Mariella Terragni che si diverte nella parte della zia, coinvolgendo lo spettatore. Lineare e pulito nell’interpretazione Andrea Germani, punto fermo, padre di famiglia. Bravi anche Giulio Cancelli, Edoardo Pahor, Clara Fedì, Ottavia Castellacci. Coinvolgente il giovane Pahor nelle ultime battute che fanno vivere a chi non c’era e a rivivere a chi c’era il ritorno di Trieste all’Italia nel 1954 affidato all’allora sindaco Bartoli. Gori ha dimostrato ancora una volta che la radio è viva. La prima puntata del radiodramma (disponibile su Raiplaysound) è stata trasmessa su Radio 1 Rai Fvg, regia di Mario Mirasola. Le altre due verranno mandate in onda il 17 e 24 novembre, alle 9.15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EL TOC

Nell’Onu delle polpette c’è anche una “svizzera” neutrale

MAURIZIO STAGNI

Trieste tra la cultura ebraica e quella centro-europea assieme al Mediterraneo ed ai Balcani. Un’area antropologica per me una “polpetta culturale”. Una polpetta linguistica divertente e intelligente è lo spettacolo teatrale “Chevap. Chef” con Franko Korosec. In un meeting mondiale di banchieri, ciascuno è convinto che i čevapčići siano una specialità nazionale. Così non è. I čevapčići m, i “civa”, a Trieste solo dagli anni ’60, sono il diminutivo plurale di čevapi. Il termine



persiano “kebab” piatto dei paesi arabi si trasforma nei Balcani in “čebab” e combinato con il diminutivo slavo “čići”, l’incastro diventano i “čevapčići”. Dimensioni, forma, miscela di carni, condimenti e presenza di spezie e piante aromatiche rendono questo piatto di-

verso in ogni paese del Mediterraneo. La differenza più profonda è data dagli usi religiosi che escludono il maiale. Kibbeh libanesi, maakouda tunisini, kofta o kefta e köfte del Medio Oriente e Turchia, keftedes in Grecia, che si chiamano anche “ustipci” o “cufta” dal

turco köfte in salsa di pomodoro e in Romania “mici”. Orrore chiamare i Mondegghili milanesi polpette. Così la “svizzera” che a Trieste si compra in macelleria, non è una polpetta e neanche un disco di carne macinata. Non è una “pljeskavica”, simbolo dell’ex Jugoslavia o un hamburger, emblema dei giovani di tutto il mondo. La “svizzera” per noi triestini è un simbolo identitario: non solo una questione di ingredienti, ma anche di lingua e cultura, che testimonia l’appartenenza alla città. Fidati. Prova a ordinarla: ti sentirai un “triestin patòco”! —

IL PATRONO DEI CACCIATORI

Una messa per Sant’Uberto



Una messa in onore dei patrono dei cacciatori, Sant’Uberto, è stata celebrata da don Samuele Cecotti, a Monte Grisa, alla presenza dei rappresentanti della sezione Federaccia Trieste “Venezia Giulia”, che unisce i cacciatori di lingua e cultura slovena, Doberdob, e dell’Unione nazionale cacciatori zona Alpi.

CULTURE

La pubblicazione

«Mia madre Luisella Fiumi»

La giornalista Francesca Tumiatì rievoca nel romanzo "Un'allegria di troppo" il rapporto con la genitrice, intellettuale di primo piano fra Trieste e Milano

IL LIBRO

ELISA GRANDO

Una mamma e una figlia, due temperamenti diversi, due scritture agli antipodi, un filo spezzato dalla cesura del suicidio che oggi viene riannodato nelle pagine di un romanzo: è la storia di Francesca Tumiatì, giornalista di costume e appassionata di astrologia, firma di una seguitissima rubrica dell'oroscopo sul settimanale "Io-Donna", e della madre Luisella Fiumi, giornalista de "Il Piccolo" e scrittrice negli anni '70 di uno dei primi memoir femministi pubblicati in Italia, "Come donna, zero".

Francesca racconta Luisella nel suo primo romanzo "Un'allegria di troppo", edito da Feltrinelli, ripercorrendo le tappe della sua vita segnata dalla depressione della



La copertina del libro



Francesca Tumiatì

madre alla quale lei, per inconscia autodifesa, ha contrapposto l'entusiasmo, la leggerezza e la passione per la moda come antidoto per un dolore insanabile. «Questo libro è la storia di un grande spavento tramutato in vento di allegria per mia madre», dice Tumiatì. Ed è quasi il controcampo di quello che Luisella raccontava in "Come donna, zero" che Neri Pozza ha appena rieditato.

Fiumi è nata a Milano ma ha vissuto a Trieste otto anni, «i più felici della sua vita»: è arrivata con la famiglia perché il padre lavorava al Lloyd, qui si è laureata. «Come donna, zero» e «Un'allegria di troppo» in un certo senso si rispecchiano, ed è appassionante leggerli insieme. Perché Fiumi, al pari di Alba De Céspedes e Annie Ernaux, portava sulla pagina il peso soffocante del ruolo di ma-

dre e di moglie scrivendo dei divertenti siparietti familiari. Nel libro troviamo il marito "Bosi", nella realtà il giornalista Gaetano Tumiatì, e le figlie gemelle Anna, la quadrata, e Francesca, "la Chicca", la "pinocchietta" che, scopriamo ora in "Un'allegria di troppo", si era presa l'arduo incarico di far ridere di nuovo quella mamma così disperata.

«Oggi io e mia madre siamo insieme, affiancate in libreria: è una doppia rinascita», dice Tumiatì. «Ho voluto riportarla al mondo: una mamma che si toglie la vita ti lascia dentro una porta che sbatte». Tutto poi, come racconta Francesca nel libro, è stata una reazione a quello strappo indicibile: «Nei rapporti con gli uomini sono sempre scappata per essere inseguita, ma è stato un fuggire doloroso. Sempre in balia dello spavento della perdita di mia madre che ha lasciato una traccia difficile da can-



cellare». Anche Tumiatì parla di sé, delle sue tre figlie, ma il tono è più caldo rispetto all'ironica, esilarante disamina familiare di Fiumi, che con la penna ha saputo usare il sarcasmo anche negli anni più bui. «Era una campionessa di sprezzatura, sapeva scrivere cose complicate facendo finta che fossero lievi. Unire i ruoli di donna, casalinga, intellettuale e scrittrice era difficile, ma lo raccontava con rara nonchalance. Attraverso la scrittura mia madre sfiava un senso doloroso del vivere».

Quando uscì "Come donna, zero", nel 1974, Francesca era poco più che adole-

scente e, pur essendone protagonista, l'aveva appena sfogliato. «L'ho letto davvero solo ora, e rido da sola. Mi commuove ritrovare mia madre, la mia famiglia». Francesca in "Un'allegria di troppo" ricorda sua madre quando cantava e "El tram de Opcina", e si perdeva in un furioso "sba-bazar" con lo scrittore Giuseppe Berto. «Parlava di Trieste come di un amante, nella bora chiara ma anche nella scura: andava bene tutto, purché il vento la portasse nel vortice della libertà. Abitava con la famiglia in via di Montfort. Mi parlava dei bagni, del Pedocin dove le donne stavano bene da sole. Io mi

LA PRESENTAZIONE

“Gli Stivali a Fisarmonica” Racconti di Renato Romano

La passione, l'urgenza dello scrivere, il gusto per la parola. «La penna di Renato Romano scorre veloce, ma è il tratto ad affascinare: la dolce malinconia che attraversa le righe, la delicatezza e la fascinazione dei ricordi (...) quell'aria di provincia che richiama Andrea Vitali». Porta l'autorevole prefazione di Giulio Biino, Presidente della Fondazione Circolo dei Lettori e del Consiglio di gestione del Salone in-

ternazionale del Libro di Torino, *Gli Stivali a Fisarmonica* (pagg. 178, 14 euro), la nuova raccolta di racconti edita Battello stampatore a firma di Renato Romano, autore che da tempo coltiva una forte passione per la scrittura poetica e narrativa, in parallelo con una carriera istituzionale che lo ha portato alla Direzione Generale del Ministero della Giustizia. Pagina dopo pagina, il libro, che arriva dopo una pri-

ma, fortunata raccolta, presentata anche al Salone del Libro di Torino 2023 - *La macchina Rossa*, con prefazione del direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana - offre una sequenza di 24 racconti, dischiusi come bozzetti. La presentazione del libro è in programma al Caffè San Marco di Trieste domani alle 18. Con l'autore dialogheranno Franco Del Campo e Laura Famulari, il dialogo sarà arricchito dalle lettu-

re live dell'attore Lorenzo Zuffi. «È sempre una grande emozione presentare un libro a Trieste, la città che ho scelto da quasi quaranta anni - racconta l'autore - Non a caso molti racconti di questa raccolta trasudano il fascino con cui Trieste mi ha avvinto. Non li ho scritti con l'ambizione di fare della letteratura: faccio un altro mestiere e misurarmi con la scrittura risponde a un impulso, quello di dare corpo a vicende del mio passato, agli anni della giovinezza, a persone e luoghi conosciuti. Dalle esperienze di vita all'impegno civile, scrivere mi permette di dare forma e confezione stabile ai ricordi. Di soddisfare un bisogno insopprimibile: lasciare traccia delle cose accadute». Ecco dunque, sospesi fra storia



Copertina con quadro dell'autore

e memoria, i riferimenti al territorio triestino, che affiorano generosi: al Carso, ma anche all'ambiente degli uffici giudiziari, lungamente frequentato dall'autore, che spiega: «Il Carso è per Trieste qualcosa di molto diverso da quello che

rappresentano, per Bologna, i docili colli che la circondano. O i paesi dei castelli per Roma. C'è qualcosa di più profondo, di più irrisolto, che lega Trieste al "suo" Carso: così prossimo alla splendida città, distesa sul mare. Eppure così diverso. Così impenetrabile. Attraverso i miei racconti ho dato libero sfogo alla memoria, talvolta un po' ossessiva: e non mi sono fatto sconti, disvelando paesaggi e incontri che hanno fatto di me il tipo di uomo che sono. Ho parlato di tutti con affetto, e ricordo tutto di ciò che mi ha catturato emotivamente. Aggiungo che non potrei scrivere senza un ancoraggio alla vita vera: non riuscirei a scrivere senza attingere alla vita». Ingresso libero, info battellostampatore.com. —

FATTI
& PERSONE

Trieste ricorda il compositore Viktor Parma

Domenica alle 12 sulla facciata della casa di piazza Barbacan 1, verrà scoperta una targa in memoria del compositore triestino Viktor Parma. L'evento avviene in occasione dei cent'anni

dalla scomparsa del musicista ed è parte di una serie di manifestazioni, sostenute dalla Regione. L'intento è quello di riscoprire la produzione, ricca di opere e operette in più lingue (tra cui il



suo capolavoro, "Zlatorog"), nonché la figura, oggetto di una damnatio memoriae per motivi nazionalistici e ideologici.

Parteciperanno l'Associazione Italia-Austria, il Circolo della Stampa, l'Associazione internazionale dell'O-

peretta, il Club Touristi Triestini, la Società triestina di cultura "Maria Theresia", oltre ai complessi bandistici "Viktor Parma" e Pihalnj Orkester, diretti da Tomaž Nedoh e Aljoša Tavčar, che eseguiranno brani di Parma e della tradizione.

INFORMAZIONE

Il gotha del giornalismo riunito al teatro Miela per il Premio Luchetta

Al via domani la tre giorni con interviste, spettacoli e tavole rotonde su migrazioni, guerre e infanzia

L'EVENTO

Le più importanti firme del giornalismo nazionale e internazionale, ma anche artisti ed esperti faranno sentire la propria voce sulla condizione dei bambini e dei minori nelle zone di guerra, nell'Africa delle carestie e nelle carceri italiane negli incontri e spettacoli aperti al pubblico in programma al Teatro Miela da domani a domenica. A pochi giorni dalla 35esima Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che ricorda l'approvazione, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, della Convenzione sui diritti dell'infanzia, con la quale per la prima volta, nel 1989, i bambini le bambine e gli adolescenti venivano riconosciuti come titolari di diritti civili, sociali, politici ed economici, la 21ª edizione del Premio Luchetta viene inaugurata con un incontro intitolato "Il diritto dei bambini e delle bambine alla speranza: un Premio per illuminare le vie della Pace", condotto dal giornalista Riccardo Iacona, presidente della Giuria del Premio. L'appuntamento è domani alle 17 per l'intervento di apertura di Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. A seguire "Gaza, dove muore la nostra umanità", tavola rotonda che vedrà protagonisti



L'immagine di Yakiv Liashenko vincitrice della sezione Fotografia

Francesca Mannocchi, La7 Attualità, vincitrice della categoria Reportage, Azzurra Meringolo Scarfoglio, Giornale Radio Rai, vincitrice della categoria Radiofonia e, in collegamento, Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati. Alle 20.30 andrà in scena il monologo multimediale "Il secolo è mobile. Una storia delle migrazioni in Europa vista dal futuro" di e con Gabriele Del Grande. Prodotta da Zalab in collaborazione con Cinemazero, la performance, gratuita e aperta al pubblico. L'appuntamento è in collaborazione con il Teatro Miela e rientra nell'ambito del festival S/Paesati, dedicato al tema delle migrazioni. La giornata di sabato inizia alle 9.30 con "Giornali e caffè", rassegna stampa con chi l'infor-

mazione la fa, a cura di Fabrizio Brancoli, Il Piccolo, Igor Devetak, Primorski Dnevnik, e Francesco De Filippo, Ansa.

A seguire "Vite abbandonate a Trieste", incontro moderato dal giornalista Ludovico Fontana, che porta sul palco del Teatro Miela la vincitrice della sezione Rotta Balcanica Annalisa Camilli, Internazionale, e i due finalisti Nicolò Giraldi, Today.it, e Federica Sgorbissa, Il Post, assieme a Caterina Bove, avvocatessa dell'Associazione per gli studi giuridici per l'immigrazione. "Le vie della fuga" è il tema della tavola rotonda, moderata dal giornalista Antonio Di Bartolomeo, in programma alle 12 con Raffaella Cosentino e Maurizio Calaiò di Rai News, vincitori della categoria TV News, Giovanni D'Ambrosio, Tre Soldi - Rai

Radio 3, finalista della categoria radiofonia, Gabriella Jozwiak, The Telegraph, vincitrice della categoria Stampa Internazionale, Yakiv Liashenko, RFE, vincitore della sezione Fotografia, e Nadia Zicoschi, TG1 - TV7, finalista della categoria Reportage e Gianfranco Schiavone, consigliere ASGI. Alle 16 Elisabetta Lippolis, formatrice ed educatrice alla lettura e vicepresidente di IBBY Italia, in dialogo con la giornalista Emily Menguzzato, riflette sulla centralità nella lettura per lo sviluppo dei più piccoli nell'incontro dal titolo "Per fare un bambino ci vuole un buon libro". "Bambine e bambine senza diritti, anche in Europa" è l'argomento che approfondiranno, a partire dalle 17.15, Alice Facchini e Iris Biasio, Le Revue dessinée Italia, vincitrici nella categoria Stampa Italiana, Livia Liberatore, Estovest, finalista nella categoria TV News, Maddalena Oliva e Natascia Ronchetti, Il Fatto Quotidiano, finaliste categoria Stampa italiana, Giulia Sabella e Marzia Amico, Report-Rai 3, finaliste categoria Reportage, e, in collegamento, Paolo Siani, pediatra, già componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, autore di "Senza colpe. Bambini in carcere" (Guida, 2023). Il panel sarà moderato dalla giornalista Anna Vitaliani. "Concertina 22" è il titolo dello spettacolo di Roberta Biagiarelli che alle 20.30 concluderà la giornata. Attrice e attivista, esperta di storia balcanica e fortemente impegnata sul fronte dei diritti umani, Biagiarelli metterà in scena, assieme a Duccio Facchini, direttore del mensile "Altraeconomia" ed esperto di migrazioni, una rappresentazione per conoscere i nuovi muri costruiti nel cuore d'Europa. Domenica alle 10 si terrà una colazione offerta dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin a cui seguirà, alle 11, la cerimonia di premiazione dei vincitori della XXI edizione, condotta dalla giornalista Marinella Chirico. —



Un ritratto della intellettuale Luisella Fiumi in una immagine d'epoca

stupivo, lei invece lo raccontava con grande entusiasmo. Mio nonno è morto giovane lasciando la famiglia in difficoltà, ma mia madre l'ha aiutata mettendosi a lavorare per il "Piccolo". Rientrata a Milano, dopo la nascita delle gemelle, Luisella Fiumi aveva cominciato a soffrire di depressione soprattutto per la sordità che l'aveva colpita a causa di una meningite. «Il femminismo è stato un'ancora di salvezza», dice Tumiati.

Si era creata una sorellanza con Emma Bonino e Margherita Boniver: come rievoca uno dei passaggi più graffianti di "Un'allegria di troppo", facevano i collettivi inas-

lotto mentre il padre chiedeva alle figlie se la mamma avesse preparato la cena. Francesca però incarna una femminilità diversa: «Da ragazzina il femminismo lo detestavo: mia madre mi diceva di non fare la donna oggetto, io invece volevo essere soggetto di una seduzione per incantare i maschi. Come lei, però, anche io ero caduta nella trappola di un archetipo, seppure opposto. La vera solidarietà tra madre e figlia si è creata adesso attraverso la scrittura: lei rinata a quarant'anni dal suo successo letterario e io, da esordiente, finalmente l'ho raggiunta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

I corvi meccanici di Cuscunà: «Un futuro migliore è possibile»

ELISA COMMESSATTI

Ritorna in Friuli Venezia Giulia Corvidae Sguardi di specie, l'illuminante spettacolo della monfalconese Marta Cuscunà. Va in scena a Villa Manin, sabato alle 18 all'interno dell'agorà, lo spazio costruito dentro la mostra/progetto "T3rza Terra", a cura di Erpac, Fondazione Pistoletto, Cittadellarte. L'arti-

sta, nota per il suo impegno nel teatro civile, porta in scena un racconto sul nostro rapporto con l'ambiente attraverso il peculiare punto di vista di un gruppo di corvi meccanici. Lo spettacolo prodotto da Piccolo Teatro di Milano e Csc, rappresenta l'evoluzione dell'omonima serie televisiva trasmessa su Rai 3 all'interno del programma "La Fabbrica del Mondo" di Marco Paolini e Telmo Pievani. In Corvidae,

Cuscunà utilizza corvi animatronici da lei stessa manovrati con joystick e cavi da bicicletta, progettati da Paola Villani. I suoi quattro corvi raccontano anche una possibile fine di Donald Trump, sommerso dal mare nel suo campo di golf. Nella realtà da qualche giorno non è più così...

«Lo spettacolo l'avevo scritto in epoca Covid e quando si fanno riferimenti così specifici si



Marta Cuscunà

sa che l'attualità cambia. Anzi, dopo il suo attentato, mi dispiaceva il mio modo di interpretare la sua posizione nel mondo. Ora, che dire, diventa estremamente attuale. Per altri quattro anni potremmo fare lo spettacolo sapendo che quelle domande "proposte"

nel campo da golf sono ancora attuali...».

Cosa succede a Villa Manin? «Una cosa speciale. L'ambiente che ci ospita non viene modificato per la scena teatrale. L'idea è quella di integrarci nell'Agorà, il progetto costruito per "Terza Terra", lasciando che ogni soggettività architettonica possa esprimersi».

Novità di contenuto per questa occasione? «Lo spettacolo è già costruito, e si basa sulle puntate/apparizione nella serie televisiva. Quello che è unico e irripetibile è il luogo. I miei corvi non si vedranno mai più a Villa Manin dopo il 16 novembre. Ci era capitato solo un'altra volta in un contesto museale: a Punta della Dogana a Venezia. Sono contesti difficili ma

stimolanti. Non cercheremo di trasformare in un teatro Villa Manin, ma lasceremo che il luogo parli. Cercheremo di abitarlo».

Terza Terra: progetto ottimista. Idealista diremmo.

«Soprattutto necessario. Abatterci non ci aiuta ad iniziare questa azione collettiva. La cosa che io apprezzo molto del progetto Terza Terra è la volontà di creare sinergie. È l'idea di non sentirsi soli davanti a questi temi. E soprattutto di credere insieme che un futuro migliore sia possibile».

Un nome importante da non dimenticare in questa intervista.

«Marco Rogante. Mio fondamentale collaboratore sin dall'inizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ



Scopri l'abbonamento
annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno
direttamente a casa tua



PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA,
FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO
PER 1 ANNO



Chiama il numero 800420330 o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

IL PICCOLO

LA RICORRENZA

Lo Slori festeggia mezzo secolo di ricerche su confini ed etnie

Nasceva nel 1974 l'istituzione che avrebbe cambiato il modo di pensare la questione nazionale sul confine orientale. E che oggi guarda al futuro

L'ANNIVERSARIO

PIERLUIGI SABATTI

Cinquant'anni fa nasceva lo Slori (Istituto sloveno di ricerche) ma l'idea di un centro che analizzasse la situazione della comunità e la programmazione del suo sviluppo aveva cominciato a maturare dalla metà degli Anni Sessanta. Il battesimo avvenne il 21 giugno 1974, dopo un lavoro preparatorio durato oltre due anni affidato allo storico Karel Šiškovič. Ad accelerare l'attività concorre lo svolgimento a Trieste della Conferenza internazionale sulle minoranze, che si tiene dal 12 al 14 luglio di quell'anno, organizzata dalla Provincia, presieduta da Michele Zanetti, insieme alla Regione presieduta da Alfredo Berzanti, due esponenti della sinistra democristiana. Definire l'evento epocale – come scrisse “Il Piccolo” – non è la solita retorica giornalistica, per due motivi. In primo luogo l'imponente partecipazione alla Stazione Marittima di giuristi, storici, linguisti, antropologi italiani ed europei (oltre 1500) che affrontarono la questione in tutti i suoi vari aspetti e in un'ottica continentale. In secondo luogo, l'aver smosso le acque in Italia, ma anche negli altri Paesi del continente e più in là. E averlo fatto da Trieste, che aveva subito la persecuzione dei suoi cittadini sloveni e l'annientamento dei suoi cittadini ebrei, fu un atto coraggioso di alcuni illuminati politici locali, dopo la disat-



In alto la Conferenza internazionale sulle minoranze del 1974, in basso l'anniversario del quarantennale

tenzione totale dei decenni precedenti, quando non era aperta ostilità, considerando le minoranze poco più di un fenomeno folcloristico.

Alla conferenza i triestini Filibert Benedetic e Miroslav Kosuta presentarono la relazione “Annotazioni sulla storia culturale degli sloveni in Italia”. Fu il primo mattone dell'ente culturale di cui Karel Šiškovič definì l'orientamento e gli scopi, come si evince dall'articolo 2 dello

Statuto: “Svolgere studi e monitorare le condizioni e i cambiamenti nel campo delle questioni etniche, delle tematiche inerenti alle relazioni interetniche e interculturali ovvero di tutte le questioni sociali e di sviluppo che interessano la comunità nazionale slovena in Italia, nonché i rapporti sociali e interetnici derivanti dalla sua collocazione nel contesto sociale italiano e nel più ampio quadro europeo”.

Alla prematura morte di Šiškovič il timone fu preso dal sociologo Darko Bratina che istituì metodi innovatori nelle ricerche. Seguì un altro sociologo Emidio Susi, autore, insieme a Danilo Sedmak, del fondamentale testo “L'assimilazione silenziosa”. Quindi Maja Mezgec esperta in “androgogia” (disciplina che studia l'apprendimento e l'educazione degli adulti). Attualmente il direttore è Devan Jagodic, sociologo e la

presidente Sara Brežigar (dal 2016), preceduta da Aljoša Volčič (1974-2004) e Milan Bufon (2004-2016).

Approfondiamo le attività dell'istituto, guidati dal direttore Jagodic. Lo Slori effettua analisi dei fenomeni etnici nei settori della sociologia, scienze politiche, diritto, psicologia, linguistica, geografia ed economia. I progetti sono focalizzati sullo studio delle forme di coesistenza nelle società di confine e multietniche.

Fin dall'inizio l'Istituto si è valso della consulenza di due istituzioni scientifiche della Slovenia, l'Istituto per gli studi etnici e l'Istituto di geografia di Lubiana. Con le realtà politiche e culturali italiane la collaborazione si è avviata più lentamente, tenendo presenti le stagioni politiche che si sono susseguite in questo mezzo secolo che ha visto dissolversi la Jugoslavia ed entrare in Europa Slovenia e Croazia. Però oggi è consolidata, specie con la Regione Friuli Venezia Giulia per la quale lo Slori ha fornito supporto scientifico all'organizzazione delle tre conferenze regionali sulla tutela della minoranza slovena nel 2012 a Gorizia, nel 2017 a Gorizia e Trieste e nel 2021 a Trieste. Anche con le scuole italiane sono stati promossi una serie di progetti come “Eduka - Educare alla diversità”; “Mi.Ma. - Le maggioranze conoscono le minoranze” e “Pax factor”. Ampio il raggio delle collaborazioni dell'Istituto con enti simili degli sloveni in Austria e degli italiani in Slovenia e Croazia. Oltre che con le università e gli enti culturali di questi territori nello spirito riassunto dallo slogan “Pensiamo globalmente e agiamo localmente”.

Certo riassumere mezzo secolo di attività non è semplice, per maggiori informazioni si può visitare il sito dello Slori in italiano, molto ben fatto e di facile utilizzo.

La cerimonia si svolgerà oggi alle 18.30 al Kulturni Dom di via Petronio 4, con un titolo significativo “Specchio del presente, visione del futuro”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONOLOGO

Covacich legge “Kafka” per il pubblico del Rossetti

Dopo i monologhi “Svevo”, “Joyce” e “Saba” creati per il Teatro Stabile del Fvg, che lo hanno portato nei teatri italiani a sperimentare una nuova forma di letteratura performativa, Mauro Covacich continua la sua “autobiografia per procura” offrendo ora un reading dal suo nuovo libro “Kafka”, accompagnato dalle musiche originali di Francesco Antonioni.

«Se il libro che leggiamo non ci sveglia con un pugno sul cranio, a che serve leggerlo?» A partire da questo pensiero già definitivo, di un Franz Kafka appena ventenne, Covacich insegue lo scrittore praghese in un corpo a corpo tra vita e letteratura. Una storia scritta da Kafka in una lingua che non era la sua, ma il tedesco dell'impero austro-ungarico imparato a scuola. Questa estraneità rispetto alla vita, rispetto all'amore, rispetto al padre Hermann e alla famiglia, scolpisce la scrittura e l'immaginario con cui Kafka ha concepito i suoi capolavori, ma anche le pagine di diario in cui annota i sogni, i libri letti, le serate con gli amici e le visite ai bordelli. E proprio in un postribolo della Trieste teresiana, Franz potrebbe avere incontrato James Joyce.

Il soggiorno triestino di Kafka rivive nell'indagine di Covacich, fino agli archivi delle Generali dove la grafia del praghese sembra seguire l'alienazione di un lavoro d'ufficio che non lasciava spazio alla letteratura. Lo spettacolo va in scena da domani a domenica alla Sala Bartoli. Domani lo spettacolo inizia alle 19.30, sabato alle 19 e alle 21 e domenica 17 alle ore 17.—

ANTROPOLOGIA

Con l'Irci alla scoperta della storia sconosciuta dei benandanti istriani

Oggi la conferenza organizzata assieme alla Società di Minerva sul tema degli “sciamani” locali già indagati nelle ricerche di Ginzburg, Gri e altri

Storie sconosciute dei benandanti istriani. Oggi, nella sede dell'Irci, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata, di via Torino 8, a Trieste, si terrà la conferenza del dottor Piero Delbello e della professoressa Giovanna Paolin su *I benandanti nel Friuli e nell'Istria, fra ricerca storica e indagine antropologica*.

L'iniziativa fa parte del ci-

clo di conferenze della Società di Minerva “Conservazione e ripresa delle tradizioni etnografiche di una regione di confine: la svolta degli anni '50-'60”, sostenuto dalla Regione e si svolge con la partnership dell'Irci.

Per gli studi sull'antico mito agrario dei benandanti del Friuli e dell'Istria, tema oggi ben noto a livello internazionale a storici e antropologi, il 1966 si pone come un anno di svolta. In quell'anno esce infatti per i tipi di Einaudi la monografia di Carlo Ginzburg *I benandanti: stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento*, a sua volta seguita

nei decenni successivi e fino ai nostri giorni da ulteriori ricerche di storici e antropologi, come Bošković-Stulli, Gri, Nardon, interessati a ricostruire le tracce storiche e le persistenze folcloriche del mito agrario, incentrato principalmente sulle immaginarie lotte notturne fra benandanti e stregoni per il raccolto. La sua diffusione risulta oggi attestata oltre che nel Friuli, dove lo aveva ritrovato il Ginzburg leggendo i processi dell'Inquisizione aquileiese, anche nell'Istria, dove è descritto nel secolo XVII da corografi come Giacomo Filippo Tomasini e Prospero Pe-



Una rappresentazione delle streghe: di stregoneria rischiavano esser accusati i benandanti

tronio.

Tuttavia, come aveva riconosciuto lo stesso Ginzburg, tracce della credenza nei benandanti, chiamati in Istria *kresniki*, erano sopravvissute fino al '900, e sono state rilevate anche in anni recenti.

È proprio dallo studio di

queste sopravvivenze che parte il nostro incontro, attraverso le notizie raccolte sul campo già da diversi anni dal dottor Piero Delbello, direttore dell'Irci. A sua volta Giovanna Paolin, per molti anni ricercatrice e docente presso l'Istituto di Storia dell'Uni-

versità di Trieste, nota studio della patriarcha di Aquileia, dell'Inquisizione e del monachesimo femminile, approfondisce le radici storiche della credenza dei benandanti tra Friuli ed Istria, attraverso le visite pastorali e i processi inquisitoriali.—

APPUNTAMENTI

Alle 10.45
Visita al museo
del Risorgimento

Ritrovo alle 10.45 in piazza Oberdan: visita del museo del Risorgimento di Trieste del Gruppo Ermada, con lo storico Diego Redivo.

Alle 11
Visita guidata
alle Cronache triestine

Alle 11 visita con Antonella Cosenzi della mostra Cronache triestine 1945-1954 al Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez.

Alle 16
Il fasto delle poste
triestine

Alle 16, palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto, conferenza “La decorazione e le arti nel palazzo delle poste” con Marco Favetta.

Alle 16.30
“Parolaze”
in villa Prinz

Alle 16.30 in villa Prinz presentazione del libro “Te son bela come el cul dela pade-la” e della “Nova collezione de maiete sporcacione”. Conduce Romana Olivo.

Alle 17.30
Romano Barocchi
all’archivio di Stato

Alle 17.30 al Circolo della stampa la conferenza sulla mostra all’archivio di Stato di Romano Barocchi.

Alle 17.30
Il design navale
nel decennio ‘25-‘35

Alle 17.30 al Museo del Ma-

re conferenza di Maurizio Eliseo “Berlam, Ponti, Pulitzer-Finali e Zoncada: un giro di boa dell’arredamento navale 1925-1935”.

Alle 18
Anime al comando
di Spigai

Oggi alle 18 si terrà l’inaugurazione della mostra personale “Anime al comando” di Alessandra Spigai nell’atelier di via Rossetti 3.

Alle 18
L’imperatore romano
come faraone

Alle 18 alla casa della Musica si terrà la lezione del professor Claudio Zaccaria sull’Egitto romano.

Alle 18.30
La Galleria
dello Zodiaco

Oggi alle 18.30 al Double-room in via Canova 9 si inaugura la mostra omaggio con protagonista “Ossi Czinner, Fiore de Henriquez e Maria Lupieri.

Alle 20.15
Lions Club
Terza conviviale

Questa sera alle 20.15 a Suban la terza conviviale del Lions Trieste Miramar.

Alle 20.30
Tartini Piano
Master Festival

Seconda serata alle 20.30 al Conservatorio Tartini di Trieste per il Tartini Piano Master Festival. Il testimone passa ai pianisti Luca Chiandotto e Kostandin Tashko.



“Cento parole” di Red Canzian

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Red Canzian presenta “Cento parole per raccontare una vita” (Sperling&Kupfer). Un’occasione per fare un bilancio personale e professionale, in cui lo storico bassista dei Pooh allarga lo sguardo agli eventi che ha vissuto sul palco e fuori. Ingresso libero.



La pittrice e coreografa Elisabeth Masé

TRIESTE - ALLE 18.30

Al Caffè San Marco
arriva un coccodrillo
addormentato

Annalisa Perini

“Il caffè, l’arte e un coccodrillo dormiente”, oggi alle 18.30, è il titolo del secondo appuntamento di TedEsco al San Marco, serie di incontri organizzati da CulturArteffetto Tedesco Trieste negli spazi dell’Antico Caffè di via Cesare Battisti 18.

Evento di lettura e conversazione in lingua tedesca (livello minimo B1/B2), alla presenza dell’autrice prenderà come spunto l’onorario romanzo di Elisabeth Masé “Das schlafende Krokodil” (“Il Coccodrillo addormentato”, edizioni Kleinheinrich, 2021), che narra l’infanzia e la gioventù attraverso lo sguardo e le esperienze di una ragazza. Le immagini emotive racchiuse nel libro evolvono e cambiano con le diverse età della protagonista e sfruttano, per esprimere le sue paure, l’immagine simbolica di un coccodrillo dormiente dietro a un vetro e che alla fine, però, si sveglierà. Gli incontri proposti all’Antico Caffè San Marco (cinque in totale in questa edizione) si propongono di raccontare la vita tedesca e austriaca attraverso dialoghi sull’arte, la storia, la letteratura, gli aspetti linguistici e i confronti culturali. In questa occasione Elisabeth Masé, scrittrice, pittrice e disegnatrice di origine

svizzera e residenza berlinese, dialogherà appunto sull’arte, il caffè e... i coccodrilli con Dizzi Alfons, viennese, cittadino del mondo e triestino d’adozione.

Amico di lunga data dell’autrice, Dizzi Alfons dopo quarant’anni di esperienze in metropoli come Londra, Parigi, New York e Roma, a Trieste ha aperto nel 2023 a Trieste il suo Caffè Sacher. Masé è nata a Basilea, città nella cui Università di Arte e Design ha studiato e operato poi come docente, a sua volta, negli anni Ottanta e Novanta. Ha inoltre insegnato come visiting professor all’Accademia d’Arte di Oslo. Nella sua poliedrica attività è anche fotografa, designer di oggetti, spazi e architetture, produttrice di filmati artistici, regista, drammaturga e scenografa. E in particolare è ideatrice dello spettacolo di danza “Le Manteau – The Cloak” che andrà in scena il 18 novembre al Politeama Rossetti in collaborazione con la Tchekpo Dance Company e Arteffetto Danza e nell’incontro dialogherà anche di questo progetto. L’ingresso all’appuntamento di TedEsco al San Marco è gratuito previa prenotazione telefonica o su Whatsapp al numero +39 340 896 7862 —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUADRI IN MUSICA

La dedizione
di Trieste
all’Austria
in concerto

Oggi alle 18.30 al Revoltella l’esibizione
ispirata all’opera di Cesare dell’Acqua

Al via oggi, alle 18.30, al Museo Revoltella l’incontro tra arte, storia e musica nell’ambito dei “Quadri in Musica Ciclo Trieste” organizzati dalla Società dei Concerti, con il patrocinio del Comune e del Consolato onorario d’Austria a Trieste, dedicati alla nostra città e allo speciale rapporto tra Trieste e l’Austria. Lo speciale appuntamento dal titolo “Quadri in Musica: dedizione di Trieste all’Austria (1382)”, avrà al centro il celebre dipinto di Cesare dell’Acqua, le introduzioni storiche di Antonio Trampus, autore di saggi su riviste nazionali e internazionali e di libri per rinomate ca-

se editrici oltre ad insegnare storia moderna all’Università Ca’ Foscari di Venezia, e quelle iconografiche di Susanna Gregorat, conservatore del Revoltella e le musiche dell’epoca eseguite dall’ensemble composto da Paola Erdas, Teodora Tommasi e Federico Rossignoli.

Il dipinto Dedizione di Trieste all’Austria del 1856 (olio su tela, 154x224 cm, Inventario: n. 6, Data acquisizione: 1872) fu commissionato da Pasquale Revoltella all’artista pianese Cesare Dell’Acqua (Pirano d’Istria 1821 – Bruxelles 1905), quale “pendant” del precedente dipinto “Proclamazione del Porto-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Viale XX Settembre, 35
www.triestecinema.it

Il gladiatore 2 17.30-20.00

FELLINI

Via XX Settembre, 37
www.triestecinema.it

No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta 17.00-19.00-21.00

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8
www.triestecinema.it

Parthenope 16.20-18.50-21.15

Berlinguer - La grande ambizione 16.20-18.45-21.00

Eterno visionario 17.00-19.00-21.00

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX Settembre, 30
www.triestecinema.it

Il gladiatore 2 16.15-18.45-21.15

Giurato numero 2 16.30-18.45-19.45-21.00

The Substance VM14 16.30-19.00-21.30

Anora VM14 21.00

Il ragazzo dai pantaloni rosa 18.30

I robot selvaggio 16.40-18.00

Flow - Un mondo da salvare 16.30-18.00

Non sono quello che sono 19.30-21.30

La banda di Don Chisciotte

Missione mulina a vento 16.30

Uno Rosso 21.45

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

Sira V.O. 18.00 (sott. it.)

ingresso libero

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il gladiatore 2 16.25-17.30-18.30-19.45-20.30-21.00

Buffalo Kids 16.00

Giurato numero 2 16.15-18.15-21.30

Uno Rosso 16.00

Venom - The Last Dance 18.55-21.50

Terrifier 3 VM18 21.30

La banda di Don Chisciotte

Missione mulina a vento 16.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50
www.kinemax.it

Il gladiatore 2 17.15-21.00

Il gladiatore 2 V.O. 20.45

Giurato numero 2 17.40-21.10

Flow - Un mondo da salvare 17.00

Uno Rosso 18.30

Terrifier 3 VM18 21.20

Il ragazzo dai pantaloni rosa 17.00

Eterno visionario 19.00

The Substance VM14 21.10

Berlinguer - La grande ambizione 17.50

Almodovar, lo sguardo insolente V.O. 19.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it

Il gladiatore 2 17.40-20.20

Giurato numero 2 17.15-20.30



“Giurato numero 2”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3
040 3477672

“S./Paesati XXV “Sira”” Regia e sceneggiatura di Apolline Traoré. Burkina Faso/Fra./Ger./Senegal, 2023, lingua originale francese/fula, sottotitoli italiani. Oggi alle ore 18. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45
040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Oggi alle 20.30 “La Felicità”” Di Éric Assous. Regia Gianfelice Imparato, con Gianfelice Imparato e Alessandra D’Ambrosio. Durata dello spettacolo 1ora e 30’.

Politeama Rossetti - Sala 1954 “Oggi alle 18.00 - Proiezione “Vagone letto per Trieste”” (Gran Bretagna, 1948) a cura del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Entrata libera fino ad esaurimento posti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corsodol Popolo, 20
0481 494369

“Domani alle ore 20.45 “Tre voci un suono” Atos Trio” Sabato 16 novembre, alle ore 18, ingresso a 2 euro “Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso” in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, “Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto” da Next 2023/2024. Mercoledì 27 novembre alle ore 20.45 “La musica colta del Mediterraneo - Orchestra Femminile del Mediterraneo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



CESARE DELL'ACQUA
IL CELEBRE DIPINTO "DEDIZIONE DI TRIESTE ALL'AUSTRIA" (1382)

franco", per celebrare un altro episodio importante di storia patria. La scelta del tema è ascrivibile al Revoltella, ma le notizie storiche sull'evento fai dovettero allo storico triestino Pietro Kandler, suo amico e consigliere. L'episodio ricostruiva idealmente la cerimonia con la quale, il 30 settembre 1382, Ugone di Duino, primo capitano imperiale, giurava fedeltà agli Asburgo, sottomettendo così Trieste all'Austria. Sotto la loggia dell'antico palazzo pubblico, Nicolò di Collalto, podestà uscente, consegna il bastone di comando a Ugone. Alle sue spalle appaiono le figure istituzionali dell'epoca e i notabili della città.

«La conversazione – racconta in una anticipazione Antonio Trampus – si muoverà tra due scenari: Bruxelles 1856, dove vive il pittore Cesare Dall'Acqua e ha ricevuto l'incarico di dipingere La dedizione di Trieste all'Austria. A disposizione ha poco materiale: le informazioni storiche che gli ha trasmesso lo storico Pietro Kandler e qualche disegno. Per il resto, deve affidarsi all'immaginazione e così la fantasia si proietta indietro nel tempo alla

scoperta di una Trieste del Trecento immersa nella competizione tra Venezia, il patriarcato di Aquileia e gli Asburgo. Trieste è sotto assedio, prima dei veneziani e poi dei genovesi. La piccola città cerca una soluzione per sopravvivere tra i giganti...»

Il programma musicale proposto per il concerto dal titolo All'ora dei vesperi o quasi accompagnerà il pubblico tra le speranze, gli intenti, le strategie espresse tra le righe della famosa Dedizione di Trieste agli Asburgo. Le musiche, scelte da fonti italiane e tedesche dell'epoca, ben rappresentano il momento nel quale Trieste, punto di incontro tra nord e sud, iniziò il suo cammino in qualità di cuore pulsante dell'impero di mezzo, quello che un domani diventerà la Mitteleuropa. Un "locus" sonoro messo in scena su strumenti affascinanti e inusuali, quali il clavisymbolum, l'arpa gotica, il crembalum (ovvero lo scacciapensieri), la gittern (una sorta di chitarra medievale) e la rarissima cetra umanistica, di cui in Italia, ai giorni nostri si contano 3 copie storiche. Per informazioni: tel. 040362408, info@societaideiconcerti.net. I biglietti sono in vendita on line su Vivaticket, nella sede della SdC e si possono acquistare un'ora prima dell'inizio dello spettacolo nel luogo di svolgimento. —



Marco Sofianopulo mentre dirige la Cappella Civica

TRIESTE - ALLE 20.45 NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

Serata in memoriam di Marco Sofianopulo con l'orchestra Busoni

Gianfranco Terzoli

A dieci anni dalla scomparsa, la sua Trieste commemora il musicista, compositore, docente e direttore della Cappella Civica triestina Marco Sofianopulo con una serie di eventi tra i quali si inserisce il Concerto in Memoriam che si terrà oggi alle 20.45 con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto alla presenza di numerose autorità cittadine. Interamente dedicata alla musica di Sofianopulo, la serata - organizzata dalla Nuova orchestra Ferruccio Busoni con il contributo di Ministero della Cultura e Regione e il patrocinio del Comune e della Comunità Greco Orientale di Trieste - vedrà come interpreti l'orchestra e il suo direttore Massimo Belli insieme al Coro della Cappella Civica diretto da Roberto Brisotto, il Gruppo Incontro con maestro del coro Rita Susovsky, il Coro della ZCPZ - Associazione dei cori parrocchiali sloveni di Trieste e solisti di grandissimo livello: Martina Burger (soprano), Rok Bavcar (baritono), Anton Kyrylov (violino), Eleonora Matijasic (soprano) e Riccardo Cossi (organo). «Quello di giovedì - anticipa Belli - sarà un evento per ricordare Sofianopulo in modo appropriato. Il programma, secondo me molto bello,

comprende il Regina Coeli e il Magnificat, la melodia ebraica Nigun di solitudine e abbandono e uno dei brani più significativi di Sofianopulo, la Cantata di concezione sinfonica "Pray for the Peace of Jerusalem", opera di ampio respiro e grandi proporzioni con un'ottantina di musicisti sul palco. Con questo brano l'autore intendeva sensibilizzare i giovani verso le atrocità della guerra, argomento di grandissima attualità: inizia con la descrizione della desolazione di una città distrutta e si conclude con un messaggio di speranza, con la ricostruzione di Gerusalemme e la concordia che i popoli raggiungono nuovamente. È un brano emozionante e toccante, con momenti di grandissima intimità, ma anche di gioia esplosiva nel finale che sancisce la nuova pace». Il rapporto tra Belli e Sofianopulo risale ai tempi in cui era ancora studente. «Il nostro - ricorda Belli - è stato un rapporto di grande, profonda e sincera amicizia e stima reciproca. Sofianopulo ha trascritto tantissime musiche per la nostra formazione e ci ha anche dedicato delle sue composizioni e la trascrizione per l'orchestra dei Canti finlandesi di Ferruccio Busoni. Abbiamo collaborato a molti progetti e tenuto numerosi concerti». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

“Memorial Melinda” Un giallo triestino di Chiara Bernardoni



Chiara Bernardoni con il libro “Memoriale Melinda”

Sono le donne le assolute protagoniste e vittime del nuovo giallo di Chiara Bernardoni, premiato al concorso nazionale “CrimenCafè” organizzato a Genova dalla casa editrice DeFerrari. Tutto ruota attorno a una giovane donna investigatrice per passione e giornalista di cronaca nera per professione. Sarà lei a risolvere l'enigma di un omicidio avvenuto a Padriciano, nei campi verdi d'erba curati dal Golf Club. Di una donna è anche il primo corpo esanime che appare nella narrazione e la sua morte innesca una reazione a catena i cui episodi rimbalzano tra le pagine di “Memorial Melinda” e in cui rimane coinvolta anche una ragazzina. È questo il titolo del secondo lavoro dell'autrice, segnalatasi già per un altro “giallo”, il “Fantasma della ferriera”, trasformato in pièce teatrale e portato sul palcoscenico di Hangar teatri.

“Memorial Melinda” sarà presentata oggi alle 18, nella saletta della libreria Minerva. Accanto all'autrice, la regista Sabrina Morena che prenderà in esame i principali episodi del libro e dialogherà con pubblico. Come si comprende, questo secondo giallo di Chiara Bernardoni è ben inserito nella realtà triestina, sia da punto di vista dell'ambiente sociale, sia da quello per così dire geografico. La narrazione si apre infatti con una precisa

descrizione della falesia di Duino, sulla cui sommità corre il sentiero dedicato al poeta Reiner Maria Rilke.

«Querce, pini, lavanda, ginestre: policroma macchia carsica di piante vigorose. Roccia bianca cesellata da Bora e pioggia, mare scintillante o plumbeo. Nei giorni di foschia, l'osmosi tra cielo e mare cancella l'orizzonte». È questo il prologo di “Memorial Melinda” ma la scena si trasferisce subito sull'altipiano carsico, sul green del Golf club che «offre un campo a 18 buche che si snoda tra muretti a secco e rigogliosa vegetazione» e ancora «senti gridare, strilli femminili, provenienti da oltre una siepe, posta a qualche metro di distanza. Pochi secondi...» Nella prefazione, la presidente della giuria del premio, Laura Pavesio, scrive che «siamo a Trieste e nel romanzo la città appare non solo nella sua natura. Trieste affiora nei vezzi e vizi di una borghesia lievemente annoiata nel benessere ma in fondo ancora pettegola». Viene poi sottolineata la presenza nella scrittura dell'autrice di «siparietti dialogici, a volte anche in dialetto locale, l'ironia che dilaga talora in franca comicità, le considerazioni sul genere umano e, alla fine, la simpatia con cui ogni personaggio viene ritratto nelle persistenti e non sempre innocenti manie». —

R.C.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LEGA NAVALE

Alle origini del dialetto triestino Il nuovo recital di Michela Vitali

Nadia Pastorcich

Un recital di Michela Vitali per raccontare “Il dialetto triestino dalle origini ad oggi”. *Quattro ciacole*, partendo dal libro “Piccola storia del dialetto triestino” di Mario Pini, prenderanno vita oggi, alle 18, nella Sala Conferenze della Lega Navale Italiana sezione di Trieste (molo Fratelli Bandiera 9), un evento promosso dal Circolo Amici del

Dialetto Triestino.

«Con la diffusione della lingua italiana, i dialetti sembrano scomparire – dice Michela Vitali –. Il nostro dovere è far sì che questo non accada. Ogni città italiana ha un bagaglio prezioso di tradizioni, canzoni e termini dialettali che pochi ormai conoscono o ricordano». Vitali nei suoi spettacoli porta sempre con sé il suo dialetto. «Mi sento in dovere – prosegue – di

provare a far sopravvivere il nostro dialetto. A mio figlio, quand'era piccolo, parlavo sempre in lingua italiana ma gli raccontavo anche che cos'era “El Plutzer” perché volevo che lui crescesse conoscendo il nostro dialetto e il significato di termini caduti in disuso». Un dialetto che secondo lei andrebbe insegnato o almeno raccontato nelle scuole, creando un ponte tra le varie generazioni. Il libro



L'attrice Michela Vitali

scritto da Mario Pini l'ha invogliata e spinta ad approfondire la ricerca. È nato così il recital che il pubblico potrà vedere, scoprendo o riscoprendo il nostro prezioso dialetto. «Spero di poter condivi-

dere, con sempre più persone, le mie “quattro ciacole in triestin”», conclude Vitali.

Come diceva Italo Svevo: «Il dialetto è qualcosa di intimo, in traducibile, che ci aiuta ad essere noi stessi in un

mondo ove tutto si sta appiattendendo». Queste parole sono ben impresse nella prima pagina del libro “Piccola storia del dialetto triestino” del poliedrico Mario Pini (1933-2005), pubblicato postumo dai suoi familiari nel 2007 con il supporto del Circolo Amici del Dialetto Triestino che ha voluto dedicarlo al ricordo del loro fondatore e primo presidente. «Il libro prezioso di Mario Pini – scrive nell'introduzione Livia de Savognani Zanmarchi – condotto con l'acutezza e il rigore che lo distinguevano, uniti a una profonda sensibilità linguistica, serve a divulgare in maniera scientifica, ma sempre piacevole la storia del nostro dialetto». L'evento è a ingresso libero. —

SPORT



Basket - Serie A

Rotta sul parquet

Ufficiale l'accordo tra Pallacanestro Trieste e Msc Crociere Matiasic: «Ora ancora più ambiziosi verso il nostro futuro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un accordo annunciato lo scorso aprile e felicemente concluso dopo mesi di trattative, una partnership strategica fondamentale per dare alla Pallacanestro Trieste un respiro sempre più internazionale.

Avanti tutta, dunque, con MSC che entra ufficialmente nella galassia biancorossa. Il colosso crocieristico non sarà main sponsor ma sarà presente sul fronte della maglia gara a partire dalla partita con Trapani di domenica 17 novembre, sui led a bordocampo del PalaTrieste, sul parquet dell'impianto e in numerose attivazioni digital che coinvolgeranno tifosi e comunità. Non sono stati ancora comunicati la durata e l'impegno economico dell'accordo.

La scelta di sostenere la Pallacanestro Trieste testimonia la volontà di MSC Crociere di radicarsi ulteriormente nella comunità locale, promuovendo valori condivisi come l'eccellenza, la passione e l'innova-



LEONARDO MASSA
VICEPRESIDENT
MSC CROCIERE

Il colosso crocieristico non sarà main sponsor, ma apparirà sulla maglia dalla partita del 17 contro Trapani

vazione.

La partnership non si limiterà a un supporto economico, ma si tradurrà in una serie di iniziative congiunte volte a promuovere lo sport e i giovani talenti.

«Accogliere MSC nella famiglia di Pallacanestro Trieste ci riempie di entusiasmo, gratitudine e grande ottimismo – le parole del presidente di Pallacanestro Trieste, Paul Matiasic –. MSC incarna i valori fondamentali a cui aspiriamo ogni giorno come organizzazione. Un partner di questo calibro offre uno sguardo ambizioso verso il futuro del nostro progetto, un futuro in cui i nostri valori e la nostra determinazione al successo continueranno ad animare il lavoro che svolgiamo in ogni aspetto della nostra impresa».

Concetti condivisi e ripresi anche da Michael Arcieri: «Mentre la Pallacanestro Trieste traccia il suo percorso futuro verso il successo sul campo, nella nostra comunità e



Jayce Johnson, osservato da Brooks, va a canestro davanti al pubblico del PalaTrieste. FOTO FRANCESCO BRUNI

nella regione – sottolinea il general manager biancorosso – avere MSC come compagno di squadra e partner in questo viaggio è davvero emozionante. Con il loro supporto, e quello di tutti i nostri partner, lavoreremo per essere un punto di riferimento sia per l'eccellenza sportiva che per l'impatto che possiamo avere sulle vite di chi vive nella nostra comunità».

MSC Crociere ha già dimostrato il proprio impegno nel mondo dello sport attraverso collaborazioni di altissimo livello.

La sponsorizzazione più nota è quella che la vede sulle

maglie del Napoli calcio ma ha accordi anche con Milan, Monza, Genoa, Sampdoria, Sorrento oltre che con il Napoli Basket.

La sua presenza al fianco del club triestino sarà fondamentale per elevare ulteriormente il profilo della Pallacanestro Trieste nel panorama sportivo nazionale.

«Con questa nuova partnership entriamo con grande entusiasmo nella famiglia della Pallacanestro Trieste che da sempre mantiene una tradizione di successi e di forte blasone nel panorama cestistico italiano e non solo – ha dichiarato Leonardo Massa, vice pre-

sident di MSC Crociere –. MSC Crociere intende rafforzare, in questo modo, il suo radicamento in un territorio in costante crescita sul fronte del turismo avvicinando la comunità triestina e gli appassionati di basket al mondo delle crociere. Anche per l'estate 2025, partiremo da Trieste con itinerari di 9 notti alla volta di città incantevoli e ricche di storia e di fascino come Atene e Istanbul. Il porto di Trieste, insomma, rappresenta per la nostra Compagnia una porta ideale verso il Mediterraneo Orientale e le sue iconiche destinazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILE FEMMINILE

Nella Champions Cup 2024 l'U16 del Futurosa conquista un bronzo di grande valore

Strepitoso risultato per le atlete triestine impegnate sino a ieri a Sopron, in Ungheria. Nella finalina le rosanero hanno battuto le padrone di casa 52-51

TRIESTE

Splendido terzo posto per la formazione Under 16 di Futurosa impegnata a Sopron, in Ungheria, nella Champions Cup 2024.

Dopo il percorso netto ottenuto nel girone di qualificazione (65-62 contro Sopron, 76-58 contro le finlandesi del Phik Academy e 67-63 contro la selezione di Zagabria) e la sconfitta nella semifinale



Marisol Bazzara
atleta del Futurosa

contro Riga, la formazione triestina si è giocata la possibilità di salire sul podio affrontando nuovamente le padrone di casa di Sopron.

Partita in salita per le rosanero, condotta all'inseguimento contro un'avversaria decisa a riscattare la sconfitta subita nella fase a gironi. Sotto di 10 a fine terzo quarto, Futurosa ha trovato in Bazzara, 8 punti consecutivi e partita riaperta, la leader in grado di trascinarla al 52-51 (10-17, 16-31, 32-42) finale.

«È stata un'esperienza molto positiva – il commento finale di coach Stefano Attruia –. Abbiamo affrontato un gi-

rone di qualificazione competitivo nel quale le ragazze hanno saputo superare con personalità i pochi momenti di difficoltà. Semifinale e finale hanno ovviamente alzato il livello, le nostre giocatrici sono state brave ad adeguarsi. Non è andata bene la semifinale contro Riga, anche se la differenza di valori è inferiore rispetto a ciò che ha raccontato il campo, ci siamo superate nella finale per il terzo posto. Partita e rimonta incredibile, mi sono davvero emozionato di fronte a delle ragazze che hanno messo anima e cuore sul parquet trovando la chiave per portare a casa la vittoria».

Futurosa: Pribac, Giacomini, Forte 2, Stavrov 9, Delise 13, Meriggioni, Verginella 4, Bazzara 16, Amendola 7, Cantarello, Giamba 2. All. Attruia/Babic.

Sopron: Fekete 9, Szlavik 1, Kalincsak 7, Pinter 6, Barcza 16, Bodnar, Bidlo 3, Spindel, Szanto 5, Hetesi, Szabo 2, Pasti 2. —

LO. GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILE MASCHILE

Chouenkam convocato al raduno dell'Italia U16

TRIESTE

Andrea Chouenkam, ala di 200 centimetri classe 2009, è stato convocato per il raduno della nazionale Under 16 che sarà impegnata, dal 30 novembre al 9 dicembre prossimi, ad un raduno a Granozzo Con Monticello, in provincia di Novara e successivamente al Torneo Internazionale di Iscar, in Spagna, che vedrà partecipare anche Spagna, Repubblica Ceca, Germania, Castiglia Y Leon e Grecia.

Il giocatore di Basket Trieste, che si sta dividendo fra i campionati Under 19 Eccellenza ed Under 17 Eccellenza, vede confermati i propri progressi ed un percorso assoluta-



Andrea Chouenkam

mente in crescita, come conferma il responsabile del settore giovanile, Stefano Comuzzo: «Convocazione assolutamente meritata che premia il grande lavoro che sta svolgendo in palestra. Direi una grande soddisfazione per tutta la società e per le nostre squadre».

L.G.

Calcio - Serie C

Un attacco disastroso

I numeri della Triestina confermati dai curricula dei bomber Krollis mai a segno in Italia, Vertainen con il contagocce

Antonello Rodio / TRIESTE

La più grave lacuna fra le tante dell'attuale Triestina è sicuramente quella del gol.

La squadra alabardata finora ha segnato con il contagocce: con appena 10 reti realizzate in 14 partite è la peggiore del girone. Ma questa sterilità è davvero una sorpresa? No, assolutamente no. Anzi. Si può quasi parlare di un disastro annunciato.

È vero che la capacità di andare in gol di una squadra dipende dalla sua fase offensiva complessiva, compresi l'abilità di sfruttare i calci piazzati o gli inserimenti dei centrocampisti, ma è ovvio che la spinta principale della prolificità realizzativa arriva innanzitutto dai bomber, dall'attitudine degli attaccanti ad andare a rete.

E per capire la capacità di una punta in questo senso, si guarda soprattutto al suo rendimento storico, con focus sul breve periodo. Lo fa qualsiasi tifoso: quando arriva un attaccante, si va subito a guardare quante reti ha segnato in carriera, ma soprattutto nella stagione precedente per capire il suo trend recente.

Ecco perché, andando a ve-



Il finlandese Eetu Vertainen

Quei gol
Nella scorsa stagione il solo Lescano arrivò a Trieste con 20 reti siglate con il Pescara

dere la rosa alabardata a fine mercato, si può parlare di disastro annunciato.

Innanzitutto, rispetto ai quattro attaccanti dello scorso anno, le punte stavolta sono solamente tre (e una è stata possibile utilizzarla appena a metà ottobre), anche perché il progetto era di giocare con il 4-3-3.

Ebbene Vertainen veniva dalle 3 reti segnate in alabardato lo scorso anno, Krollis dai 5 gol realizzati nella seconda divisione del campionato ceco con il Linfield (ma in 27 presenze in Italia fra serie A, B e C non ha ancora mai segnato nel nostro Paese) e Olivieri dai 2 gol messi insieme col Venezia fra Primavera e serie B.

Cerchiamo però di essere di manica larga: consideriamo che la miglior stagione realizzativa di Olivieri l'ha visto segnare 5 reti, e mettiamoci dentro pure El Azrak, che la scorsa stagione con la Triestina aveva segnato 3 gol. Ecco, pur considerando questi bonus abbondanti, l'Unione è partita con un attacco che veniva da 16 reti complessive.

La scorsa stagione, invece, l'Unione era partita con il seguente quartetto di attaccanti: Lescano veniva dai 20 gol segnati con il Pescara, Adorante ne aveva fatti 6 con la Triestina, Finotto ne aveva segnato 1 in serie B e Redan invece ne aveva realizzati 5 tra Primavera del Venezia e Utrecht. Insomma il poker di punte arrivava in alabardato con un bottino precedente di 32 gol, cioè esattamente il dop-

Anche il gol subito, all'83' ad opera di Betti, è arrivato per effetto della volontà di andare a vincere la partita, da un errore in fase di possesso la Carrarese ha costruito il gol decisivo. In termini assoluti logicamente tre sconfitte sono un campanello d'allarme (Marino è potuto tornare da due partite) ma tutto ciò era anche stato messo in preventivo, con tanti giovani sotto età dover affrontare alcuni momenti più altalenanti.

Il fatto che giochino ragazzi del 2007 e 2008 deve confortare per il futuro, anche più di quanto, in negativo, il clima della prima squadra a caduta possa andare a intaccare tutto l'ambiente.

Sabato con la Vis Pesaro una occasione per ripartire, a piccoli passi ma con ottimismo.

Triestina: Mutavcic, Guilén-Gamboa, Romano (84' Gojanovic), Zaic, Kokora, Scialino, Panigada (63' Toffolo), Bagnoli (84' Drago), Panagiotakopoulos (58' Samba), Moises, Baricchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lettone Raimonds Krollis è stato squalificato per tre giornate

pio dell'attacco della stagione attuale. Con il quale, va ricordato, con i numeri siamo stati particolarmente benevolenti.

Insomma, cosa ci si poteva aspettare da giocatori con questo tipo di score? Al momento purtroppo va pure peggio rispetto alle già nefaste previsioni, perché solo Vertainen con 3 reti ha timbrato il cartellino, gli altri sono ancora a secco. Considerando il fatto che in rosa non ci sono nemmeno centrocampisti che per caratteristiche e storia hanno feeling con la rete, ecco spiegato il disastro attuale. Proprio la scorsa stagione è lì a dimostrare che questo tipo di discorsi conta-

no. Anzi, a dire il vero si era andati ben oltre, perché i quattro che venivano da un totale di 32 gol, a fine campionato ne hanno fatti ben 55: sia chiaro, una cifra irraggiungibile se Adorante e Finotto non ne avessero segnati tanti nel ritorno con Juve Stabia e Carrarese, perché non si può giocare con quattro punte tutte assieme.

Ma anche contando solo quanto Adorante e Finotto hanno segnato in alabardato (rispettivamente 4 e 2), aggiungendo i 16 di Lescano e gli 11 di Redan, il totale fa 33: guarda caso la quota attesa considerati i 32 dell'anno prima. Perché quasi sempre, nel calcio, funziona così. —

IL FOCUS

Capitan Germano in forte dubbio per la trasferta con la Feralpisalò



Germano e Attys saranno out

TRIESTE

Quella di domenica a Salò, dove la Triestina incontrerà la Feralpi terza in classifica (inizio alle 17.30), si prospetta già come una trasferta difficilissima. Ma come se non bastasse, l'Unione dovrà fare i conti con diverse assenze. Mancherà Krollis, squalificato e impegnato con la nazionale lettone. Non ci sarà Attys, in forza alla nazionale di Haiti. E poi ci sono gli infortuni del match con la Giana: per Frare lo stop si prospetta lungo (problema muscolare), mentre per Germano la situazione sembra meno pesante, ma non tanto da poterlo impiegare già a Salò.

E ci sono ancora molti dubbi anche su Olivieri, che sta lavorando a parte dopo aver già saltato due partite.

Intanto è stato designato l'arbitro di Salò: è Giorgio Vergaro di Bari, che sarà coadiuvato dagli assistenti Russo di Nichelino e Sbardella di Belluno. Quarto ufficiale Terribile di Bassano del Grappa. —

A. R.

PRIMAVERA

La Baby Unione di Marino sconfitta nel finale di gara sul campo della Carrarese

Guido Roberti / TRIESTE

Alle spalle la sconfitta immeritata sul campo della Carrarese, davanti, sabato al "Gino Colaussi" di Gradisca d'Isonzo, la Vis Pesaro per provare a ritrovare il gusto della vittoria.

Un passo che deve ancora fare questa Primavera è certamente quello di concretizzare quanto crea, quanto produce. Il lavoro del tecnico Giuseppe Marino è sempre stato ottimo e continua ad esserlo, ha superato anche un periodo arduo per cause di forza maggiore con l'interregno obbligato in prima squadra.

Ma i segnali positivi sono tanti, il fatto che la squadra produce occasioni nitide da



Il tecnico Giuseppe Marino

gol è segno ineluttabile della bontà del gioco espresso, caratteristica che da sempre distingue la Primavera di Marino.

Ci si è messa anche la sfortuna nella città dei marmi, con una traversa piena a neutralizzare la gioia del gol.

FEMMINILE - ECCELLENZA

Le alabardate di Leban strappano il pareggio all'ottimo Vittorio Falmec

TRIESTE

Un punto per ripartire. Dopo le due sconfitte consecutive maturate nelle settimane precedenti, la Triestina muove la classifica in virtù del pari interno (1-1) contro il Vittorio Falmec.

Un punto conquistato dal momento che a passare in vantaggio, dopo lo 0-0 della prima frazione, sono state le ospiti, squadra ambiziosa e con trascorsi recenti nelle categorie superiori.

Sul terreno di gioco di Mariano il tecnico Giuliano Leban ha provato a sorprendere le avversarie imbrigliandone la nota buona manovra, resa possibile dalle indubbie doti tecniche del Falmec. Ad ave-



L'allenatore Giuliano Leban

re le occasioni più nitide della frazione è stata la Triestina. Tendenza rafforzata nella ripresa con il portiere ospite a compiere una serie di interventi risolutivi e la consueta beffa del gol sistematicamente sbagliato dietro l'angolo. Al 75' il vantaggio del Fal-

mec sull'unica distrazione difensiva lamentata. Un gol che avrebbe potuto fare molto male alle alabardate. Con qualità, ma soprattutto cuore e coraggio l'Unione è stata premiata all'85'. Una doppia gioia, non solo per il pari ed il punto conquistato ma anche per l'autrice del gol giovanissima, la 2008 Musco.

Non paga del parila Triestina ha provato il forcing finale per la vittoria ma in questo caso la gloria non è stata esaudita. Un punto che ha mostrato la vitalità della squadra, che certamente ha perso dal radar il primo posto ma non ha perso, ed è la sfumatura più importante, grinta e personalità.

Nel girone di Eccellenza la Triestina conserva il quarto posto, mentre il Falmec rimane secondo.

Domenica altra sfida in casa. Le ragazze di Leban si troveranno di fronte il Pordenone, sesto in classifica. Una occasione da cogliere per tornare a gustare il sapore della vittoria. —

G. R.

VELA

Criterium invernale Mioni e Barbiero vincono nel 420



Matteo Mioni e Noah Samuel Barbiero in azione

Roberta Mantini / TRIESTE

Mioni-Barbiero, i fratelli Del Zotto, Santostefano, Tesser e Cafagna sono i vincitori del Criterium invernale organizzato da Società Nautica Pietas Julia e Yacht Club Cùpa. L'evento, ormai un classico del calendario della XIII Zona, ha richiamato a Sistiana un'ottantina di derive, tra queste 18 equipaggi del RS FEVA, provenienti anche dal Veneto e dall'Emilia Romagna, che sono stati la novità di questa edizione. I team in regata sono stati

protagonisti di due giornate con condizioni meteo molto diverse. Nel primo giorno il vento leggero e ballerino ha permesso al comitato di regata di effettuare solo una prova. Discorso ben diverso per la giornata successiva quando nel Golfo di Trieste si sono scontrati venti da nord-nord est e sud ovest. Sull'area dove era posizionato il campo di regata ha dominato principalmente una Bora sostenuta tra i 14 e 16 nodi con raffiche a 22. Le condizioni del mare, a tratti anche mosso, e i cali im-

provvisi del vento alternati a raffiche sostenute hanno messa a dura prova la preparazione fisica degli equipaggi che hanno disputato tre prove. Sul primo gradino del podio del 420 sono saliti Matteo Mioni (Svbg) con a prua Noah Barbiero (Cnt Sirena), che hanno battuto per un solo punto Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (Svbg). Il terzo posto è dei giovanissimi padroni di casa Anastasia Mutti con a prua Lorenzo Centuori (Snj). Nell'Ilca la Svoc di Monfalcone ha fatto un congruo bottino di medaglie salendo sul podio di ogni categoria. Mattia Santostefano ha vinto la classifica assoluta e U21 dell'ILCA7, seguito da Alessio Spadoni (Stv) e da Michele Paoletti (Svbg). Francesco Tesser, dopo aver conquistato la scorsa settimana il titolo tricolore dell'ILCA4 ad Andora, ha vinto nell'ILCA6 assoluto e U19, secondo posto per Lorenzo Gabrieli (Snj) e terzo Christian Girani (Cdv Muggia). Nell'ILCA4 sul primo gradino del podio è salito Davide Cafagna (Cdv Muggia), seguito da Christian Radessich (Svoc) e da Lisa Perazzi (Svoc) che è anche prima della classifica femminile. Nei RS FEVA vittoria di Matteo e Isabella Del Zotto (Lni Bassano Del Grappa), secondo posto per Bartolomeo Zambelli con Stefano Ghezzi (Cn Savio) seguiti dalle triestine Emma Berardi e Giulia Defendi (Snj). —

HOCKEY INLINE

Alla Tergeste il derby triestino Angeli e Prebil piegano l'Edera

TRIESTE

Il derby triestino di hockey inline è dei Tigers. La Tergeste del presidente Mike Angeli conferma l'ottimo momento di orma di questo inizio campionato di serie A andando a battere i rivali dell'Edera 2020. Il match è stato deciso dalle doppiette siglate da Nicholas Angeli e da Prebil che hanno reso inutile la marcatura rossonera di Sindici. Con questa vittoria i Tigers sono quarti, mentre l'Edera è attualmente al penultimo posto della graduatoria. La classifica: Asiago e Milano 15; Vicenza 12; Tigers 9; Cittadella, Legnano e Forlì 6; Verona ed Edera 3; Torre Pellice 0. Coralimpianti Tigers: Porto, Skrubelj, Monteleone, Savini R., Busetti, Di Campo, Leben, Prebil, Angeli Nathan, Skof, Sassoli, Angeli Nicholas, Savini T., Mocellin, Montenesi, Zenga. All. Ferjanic. Edera 2020: Sarlohar, Mattiussi Vigni, Pittani, Mariotto, Milanese, Delpiano, Pirnar, Romanut, Sindici, Cavaliere, Cioccolanti, Coccozza. All. Coccozza. —

ARTI MARZIALI

All'Eurocup Istria 2024 12 podi per il Karate Do Ts sul tatami di Parenzo

TRIESTE

Ottime notizie per il Karate Do Trieste. Gli atleti allenati dalla maestra Anna Devici hanno conquistato un oro, 7 argenti e 4 bronzi all'Eurocup Istria 2024 svoltasi a Parenzo. Alla gara hanno preso parte karateka appartenenti a sei nazioni. Oltre all'Italia, sui tatami hanno gareggiato atleti provenienti da Austria, Ungheria, Slovacchia, Slovenia e naturalmente Croazia. «Per i tanti club italiani presenti sono state gare utili come banco di prova per i prossimi importanti appuntamenti internazionali come la Youth League Wkf che si terrà a Jesolo ai primi di dicembre», racconta Devici presentando una competizione di respiro mondiale a cui prenderanno parte 70 nazioni con oltre 3500 atleti. Tornando alla manifestazione di Parenzo gli atleti del Karate Do Trieste non hanno affatto deluse le aspettative della vigilia. Il migliore in campo è stato Simone Traunini nei kata che ha gareggiato in tre cate-

gorie differenti – Juniores, Seniores e Under 21 – portandosi a casa una medaglia d'argento e due di bronzo. Un oro e un bronzo sono il bottino del veterano Mauro Bonetti conquistato nel combattimento e nel kata. Bene anche Anna Zori con due argenti Seniores e U21 nel kata, mentre Fabrizio Serafini nel kata e kumite + 50 anni e + 85 kg veterani ha centrato due argenti. Sempre nei veterani + 35 anni e + 85 kg è arrivato un argento vinto da Raffaele Incarnato. Dulcis in fundo le due medaglie di bronzo. La prima nel kata veterani + 50 vinta da Elena Abrami, l'altra nelle forme conquistato dal più giovane della formazione triestina, categoria 10 anni, Tommaso Bertocchi. Soddisfatto il tecnico Devici: «Bene, ma si può sempre migliorare e il miglioramento passa anche per l'impegno personale di crescita». Da registrare infine che gli atleti Traunini e Zori il giorno dopo la gara sono andati ad una special session in Friuli con l'olimpionico Mattia Busato. —

Nuova KONA.

Disponibile nelle versioni Benzina, Hybrid e 100% Elettrica.

Hyundai KONA XTech tua da:

€129 al mese

Anticipo € 4.780- 35 rate da € 129 al mese
Valore Futuro Garantito € 15.219
TAN 4,95 % - TAEG 6,41 %
Solo con permuta o rottamazione e finanziamento Hyundai Plus.

Doppio display curvo con navigatore e connettività Apple Car Play e Android Auto**

Sistema di assistenza alla Guida Hyundai Smart Sense

Bagagliaio di 466 litri

Nuova Hyundai KONA è spazio, comfort e capienza best in class. In più, tecnologia e funzioni di connettività di ultima generazione. Disponibile in tre versioni per soddisfare tutte le esigenze: Benzina, Hybrid e 100% elettrica. Scopri la Gamma KONA su Hyundai.it e in tutti i nostri showroom.

AUTOPIÙ

Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it

5 ANNI
Garanzia Km illimitati

8 ANNI
160.000 km
Batteria Garantita

Annuncio promozionale. Gamma KONA: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,445 a 6,530. Emissioni CO₂ g/km da 123,40 a 147,55. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida solo per vetture a stock. Offerta valida dal 01/11/2024 fino al 29/11/2024 presso le Concessionarie aderenti e con Contributo Hyundai per un vantaggio totale cliente di € 5.000 (vantaggi massimi calcolati sul prezzo di listino) così composto: € 2.900 Hyundai Promo Finanziaria, € 1.300 con permuta o rottamazione e € 750 Stock Promo. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus. Offerta valida per contratti di acquisto sottoscritti e immatricolazioni entro il 29/11/2024. Esempio di finanziamento KONA MY25 1.0 T-GDI 100CV XTech, Prezzo di Listino € 26.700, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 21.700, anziché € 22.600 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 4.780; importo totale del credito € 16.920,00; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 15.219 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 19.917,48 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 128,88 (oltre la rata finale). TAN 4,95% (tasso fisso) - TAEG 6,41% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.414,80, istruttoria € 395, incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SDO, produzione e invio lettera conferma contratto € 1; comunicazione periodica annuale € 1 cad.; imposta sostitutiva: € 43,28; per un chilometraggio totale massimo pari a 30.000 km; in caso di restituzione/sostituzione del veicolo, verrà applicato un costo esubero km pari a 0,10€/km. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza/da-leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. Ai sensi del D.lgs. n. 26/2023 si precisa che l'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €18.650 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €19.650 (senza finanziamento). *Apple CarPlay™ è un marchio registrato di Apple Inc. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Si dichiara, pertanto, che su di essi Hyundai Motor Company Italy S.r.l. non vanta alcun diritto. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/serviziostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni e Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. ***Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio.

La trappola da evitare

Stasera l'Italia in Belgio per mettere in cassaforte i quarti di Nations: basta un punto Spalletti respinge l'idea di giocare per il pareggio: «Sbagliato cambiare mentalità»

Pietro Oleotto

Raccogliere almeno un punto per staccare il pass per i quarti di finale nelle prossime due partite, le ultime del Gruppo 2 di Nations League, non dovrebbe essere un'impresa ciclopica per una Nazionale che ne ha raccolti 10 nelle precedenti quattro (tre vittorie e un pareggio), se le avversarie non fossero Belgio e Francia, rispettivamente la numero 6 e la 2 del ranking Fifa, la classifica mondiale. Prima tappa a Bruxelles stasera (ore 20.45, diretta tv su Rai 1), allo stadio dedicato a re Baldovino, il vecchio Heysel, nome che riporta alla memoria la tragica finale di Coppacampioni del 1985 tra Liverpool e Juventus, giocata – in modo a dir poco inopportuno – dopo un'autentica strage causata dalle “cariche” degli *hooligans* inglesi che, sfondando un settore, causarono la morte di 39 tifosi juventini.

La trasferta azzurra in terra belga ieri è cominciata proprio davanti alla lapide che ricorda una delle tragedie del calcio: il presidente della Figc Gabriele Gravina, il capodelegazione Gianluigi Buffon e il ct Luciano Spalletti, insieme allo staff e a tutti gli azzurri, hanno deposto tre mazzi di fiori uno rosso, uno bianco e uno verde prima di un momento di raccoglimento. «È stata una tragedia tremenda: faremo di tutto in campo per onorare la memoria di chi non c'è più», ha promesso Andrea Cambiaso, seduto accanto al ct. Solo dopo la cerimonia il pallone ha ricominciato idealmente a rotolare verso la prima occasione per arpiare i quarti di Nations e con questi un posto

tra le teste di serie nel sorteggio del prossimo Mondiale, per certi versi l'obiettivo numero uno della gestione Spalletti, considerando che sono già due i flop di fila anannellati dagli azzurri. Manchiama da una fase finale della Coppa del Mondo dal 2014, in Brasile, quando l'Italia dell'allora ct Cesare Prandelli uscì già al girone, come fece quattro anni prima quella di Marcello Lippi. In poche parole, non raccogliamo un po' di gloria dal 2006, quando portammo a casa il titolo con Totti, Pirlo, Del Piero che dell'altra settimana è un 50enne. Un'era calcistica fa.

Pressione? Spalletti a parole se l'è scrollata di dosso: «Cercheremo di avere lo stesso atteggiamento e faremo di tutto per avere lo stesso comportamento», ha risposto a chi gli ha fatto notare che, in definitiva, stavolta si può giocare per due risultati su tre, visto che il Belgio è l'avversaria diretta, a 6 punti di distanza dagli azzurri e con due sole occasioni da coltivare. Deve vincere stasera e nella prossima uscita contro la cenerentola del girone, Israele (non impos-



sibile), nella speranza che, anche in caso di successo sulla nostra Nazionale, domenica a San Siro non vada in scena il più classico dei “biscotti”, tipico patto di non aggressione tra Italia e Francia che a sua volta, avrebbe tutto l'interesse per chiudere sulla parità nell'ultimo turno, visto che oggi a riproporre quello che la squadra ha fatto in questa Nations League».

Cambiaso

«L'Heysel è stata una tragedia: dobbiamo onorare la memoria di chi non c'è più»

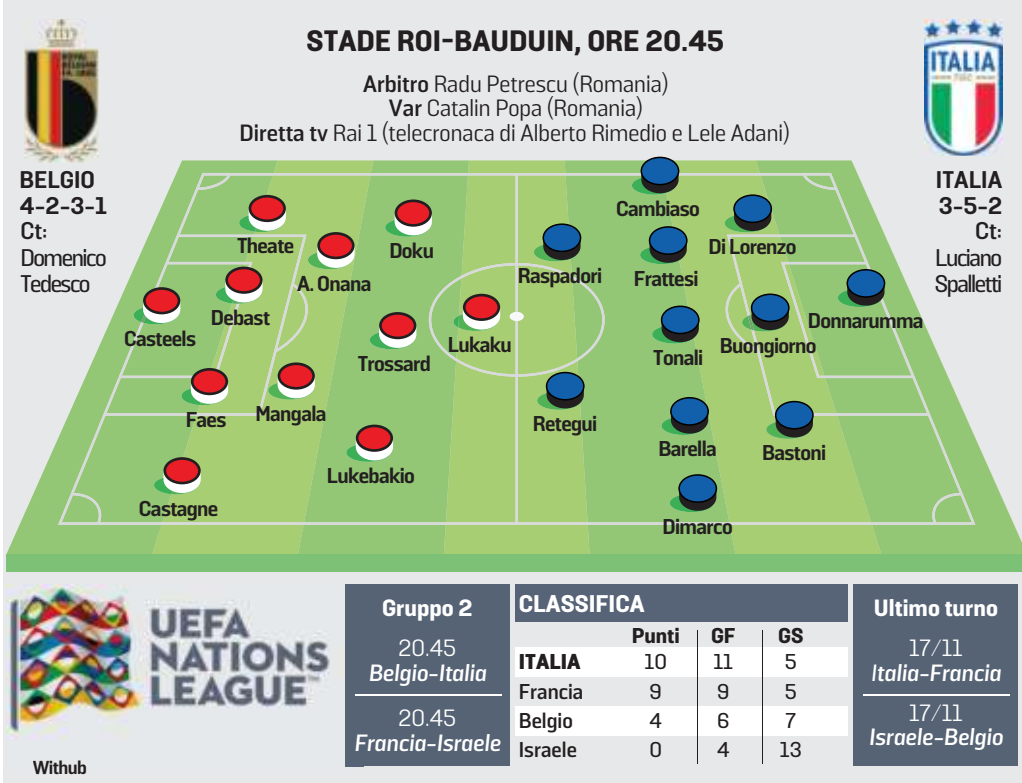
Meglio non pensare (ancora) all'aritmetica. Meglio dedicarsi alla tattica. Spalletti recuperò l'interista Barella che aveva saltato lo scorso uno-due con la Nazionale. Potrebbe utilizzarlo come trequartista, oppure farlo partire da posizione di interno di centrocampo del 3-5-2 (da sinistra) per aggiungerlo a un attacco capace di dare una mano in fase difensiva, quindi con Retegui centravanti e, soprattutto, il jolly Raspadori. Uno schieramento che obbedisce alle parole del commissario tecnico: «Cambiare la mentalità dei calciatori in questo momento potrebbe essere pericoloso. Si cercherà di andare a riproporre quello che la squadra ha fatto in questa Nations League».



Il ct Spalletti vuole una Nazionale capace di puntare al successo

Il dubbio è legato al fatto che con Frattesi a occupare l'altra posizione in mezzala l'atteggiamento sarebbe fin troppo spregiudicato per un'Italia che nell'andata puntò su Pellegrini in aggiunta a Retegui, quel Pellegrini che, con la sua espulsione, agevolò la rimonta belga dal 2-0 al 2-2. Ecco perché Spalletti ieri ha provato anche Rovella in mediana (l'alternativa sarebbe Locatelli, tornato in azzurro) per chiudere il cerchio con Tomali. Ipotesi. Che il ct dribbla puntando sulla motivazione: «Se saremo quello che ho visto nelle precedenti partite, sarà difficile per chiunque giocare contro di noi». Anche per Belgio e Francia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NUOVE PANCHINE

Ranieri ritorna alla Roma «Una bella gatta da pelare mi hanno preso per questo»

ROMA

C'è chi quando la Roma chiama sembra non saper proprio dire di no. Ormai manca solo l'ufficialità: Claudio Ranieri sarà per la terza volta (2009-2011 e 2019 i precedenti), il nuovo allenatore della squadra giallorossa, l'ha confermato lui stesso, intercettato dopo il colloquio decisivo: «Una bella gatta da pelare? Mi hanno scelto per questo». Ranieri a 73 anni sarà il quarto nel giro di 10 mesi, dopo José Mourinho, Daniele De Rossi e Ivan Juric.

A tre giorni dall'esonero dell'allenatore croato, la dirigenza capitolina si è accordata fino al prossimo giugno con l'ex tecnico, tra le tante, di Napoli, Fiorentina, Juventus, Atletico Madrid, Chelsea e Leicester, club con cui ha alzato al cielo una storica Premier League nel 2016. Una scelta che non si può definire avventata, vista la grande esperienza di Ranieri e la stima di cui gode nell'ambiente giallorosso, ideale per provare ad allentare le tensioni con la tifoseria.

Decisivo, oltre allo smisurato amore per la città e la squadra, l'incontro di ieri con i Friedkin, a Londra, a cui è bastato veramente poco per convincere un uomo che, evidentemente, non sa resistere al richiamo di una piazza



Claudio Ranieri, 73 anni

za che ha sempre sentito come casa sua. Chi se non lui, che in quel lontano 2010, sempre alla 12ª giornata, raccolse una squadra in condizioni molto simili a quella attuale (15 punti), portandola a sfiorare lo scudetto, sfumato all'Olimpico contro la Samp di Cassano e Pazzini.

Resta difficile anche solo pensare alla possibilità che i giallorossi possano ripetere una cavalcata simile, ma ai giocatori e, soprattutto, ai tifosi potrebbe far bene, per morale e classifica, anche solo un immediato cambio di atteggiamento. Per questo già a partire da domani a Ranieri spetterà il compito di mettere, a disposizione della sua smisurata conoscenza del gioco, senza dimenticare la grande empatia che lo ha sempre contraddistinto. —

TENNIS - ATP FINALS

Alcaraz in corsa per le semifinali Sinner oggi deve prendersi il pass

TORINO

Ora sono tutte sfide decisive per Jannik Sinner alle Atp Finals di Torino. Una scalata che parte dalla sfida di stasera (ore 20.30) con Medvedev. Al n°1 del mondo basta un set (oppure una sconfitta in due set con non più di quattro game di scarto) per la matematica qualificazione, il russo invece è all'ultima spiaggia. L'obiettivo di chiarire dell'azzurro è entrare

nei primi quattro, quello sottinteso è iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro dopo Djokovic. «Questo è un torneo diverso da tutti gli altri – ha spiegato ieri Jannik –, perché devi qualificarti alla fase finale. Hai già fatto un buon risultato se riesci ad arrivare in semifinale».

Intanto, nel vivo delle Finals, fa parlare l'ingaggio da parte di Matteo Berrettini di Umberto Ferrara, ex preparatore atletico di Sinner, che ad

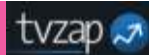


Oggi Sinner sfida Medvedev

agosto è stato licenziato dal numero 1 del mondo a causa del “caso Clostebol”. La collaborazione con il tennista romano scatterà a partire dal prossimo anno. Nessun possibile incontro con l'altoatesino, dunque, in Coppa Davis, ammesso che Berrettini – e appare difficile – venga convocato da Volandri.

Tornando alle Finals se nel girone Nastase si fanno i calcoli per il passaggio del turno, in quello Newcombe risalgono le quotazioni di Carlos Alcaraz, che ha sconfitto in due set Rublev (6-3, 7-6). Ddecisiva la sfida con Zverev che ieri ha superato Ruud (7-6, 6-3).

Passo falso nel doppio, invece, per Simone Bolelli e Andrea Vavassori con Krawietz-Puetz: si giocheranno le semifinali con Arevalo-Pavic. —



Belgio - Italia

RAI 1, 20.30

In diretta dallo Stadio Re Baldovino di Bruxelles, per la qualificazione ai quarti di finale in Nations League, l'Italia di Luciano Spalletti affronta il Belgio del CT Domenico Tedesco. Telexnaca di Alberto Rimedio. commento tecnico di Daniele Adani.



Tennis Maschile 5ª giornata

RAI 2, 20.35

5ª giornata della fase a gironi per il gran finale di stagione del tennis maschile: gli otto migliori singolaristi e le otto migliori coppie di doppio del Ranking ATP si battono per l'ultimo titolo del 2024



Splendida Cornice

RAI 3, 21.20

Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20

Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e ai suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Endless Love

CANALE 5, 21.20

Kemal ha contattato la polizia per far arrestare sua sorella, ma durante la conversazione si rende conto che non sta dicendo il falso e che potrebbe non essere stata lei a uccidere Ozan, anche se ha tentato di soffocarlo.



50% sulle lenti da vista

occhiali completi a partire da 99€

Ingresso superiore del Centro Commerciale Torri d'EUROPA

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo TG1 Attualità 20.30 Belgio - Italia Calcio 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Sottovoce Attualità 1.45 Movie Mag Attualità 2.15 Che tempo fa Attualità 2.20 RaiNews24 Attualità	8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMia Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.30 Tg Sport Sera Attualità 18.50 Medici in corsia (1ª Tv) 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 20.35 5ª giornata - Gruppo Nastase-Singolare: Jannik Sinner - Daniil Medvedev Tennis 22.45 F.B.I. International 23.30 La fisica dell'amore - Il meglio di Lifestyle	11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Aspettando Geo 16.05 Geo Documentari 17.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità	6.45 Love is in the air 7.30 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.55 Il vendicatore del Texas Film Western ('63) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Dritto e rovescio Attualità 0.55 American Gangster Film Poliziesco ('07) 3.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Traffico Attualità 7.55 Tg5 - Mattina Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Segreti di famiglia (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.15 Amici di Maria 16.40 La Talpa Spettacolo 16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicitenza Spettacolo 21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela 23.30 X-Style Attualità 0.15 Tg5 Notte Attualità	6.40 CHiPs Serie Tv 8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.25 C.S.I. Miami Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson Cartoni Animati 15.00 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 Person of Interest 18.15 Grande Fratello 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.15 CSI Serie Tv 20.15 N.C.I.S. Serie Tv 21.00 N.C.I.S. Serie Tv 21.45 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.30 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità 2.35 La Torre di Babele Attualità	17.15 La città del Natale Film Commedia ('18) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo 20.20 100% Italia (1ª Tv) 21.30 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01) 23.30 GialappaShow - Anteprima Spettacolo NOVE 18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) 20.30 Chissà chi è (1ª Tv) 21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo 23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.40 Magnum P.I. Serie Tv 15.30 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Superman & Lois Serie Tv 19.20 Chicago Med Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 20.40 The Big Bang Theory Situation Comedy 21.15 Transformers Film Fantascienza ('07) 0.05 Robin Hood Film Azione ('10)	14.40 The Good Fight Serie Tv 15.30 Delitti in Paradiso 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv 22.05 Fire Country Serie Tv 22.50 Warrior Film Azione ('11) 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Criminal Minds Serie Tv 2.05 Warrior Serie Tv 2.45 Strike Back - Senza regole Serie Tv	12.40 Angelica alla corte del Re Film Avventura ('65) 14.55 Jerusalem Film Drammatico ('06) 17.10 Masterminds - I geni della truffa Film Commedia ('16) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Arma letale 3 Film Azione ('92) 23.35 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Azione ('16)	15.50 Filumena Marturano Film Drammatico ('10) 17.30 Semyon Bychkov e Tom Borrow Spettacolo 18.45 Rai 5 Classic Spettacolo 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Storia dei colori - blu 20.25 I sentieri del Devon e della Cornovaglia 21.15 Riccardo Muti prova Nabucco (1ª Tv) Spettacolo 22.05 Riccardo Muti prova Nabucco Spettacolo	15.50 Romanzo nel west Film Avventura ('44) 17.25 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73) 19.25 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54) 21.10 Doppia colpa Film Thriller ('18) 22.55 Il colonnello Von Ryan Film Guerra ('65) 1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità 1.05 La parte degli angeli Film Commedia ('12)	15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.40 Doc Martin Serie Tv 17.30 Un passo dal cielo Fiction 19.30 Cuori Serie Tv 21.20 Ballando con le stelle Spettacolo 1.55 Storie italiane Attualità 4.00 Heartland Serie Tv 4.40 Piloti Serie Tv 5.20 Orgoglio Fiction	16.15 Fratelli in affari 17.05 Buying & Selling 18.00 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle 19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre 19.50 Affari al buio 20.20 Affari di famiglia 21.20 Guidato per uccidere Film Azione ('09) 23.35 Pornorama - I favolosi anni '90 Lifestyle 0.45 OnlyFans XXX Documentari	14.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Colombo Serie Tv 21.15 Assassino sull'Orient-Express Film Giallo ('74) 23.45 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Commedia ('16) 1.55 Miami Vice Serie Tv 3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv 4.35 Una mamma per amica Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Marina Soap 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Yuli - Danza e libertà Film Drammatico ('18) 23.05 Guerra e Pace Serie Tv 23.30 Sapore di libertà Documentario	14.10 In Cucina con Sonia 14.35 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 The Resident Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Padre Brown Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 In Good Company Film Commedia ('04) 23.40 Il socio Film Thriller ('93) 2.30 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	15.55 Luce Dei Tuoi Occhi 18.00 Everywhere I Go - Coincidence D'Amore 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 Crazy & Rich Film Commedia ('18) 23.40 Uomini e donne Spettacolo 1.05 Grande Fratello 3.00 Il bello delle donne Serie Tv	9.40 Pazzi per la spesa 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle 22.40 Incidenti di bellezza Documentari	11.10 Capitaine Marleau Serie Tv 13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17.10 Capitaine Marleau Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 L'ispettore	15.35 Detective Monk Serie Tv 17.20 The Closer Serie Tv 19.05 The mentalist Serie Tv 21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv 2.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 3.35 Tgcom24 Breaking News Attualità	14.45 A caccia di tesori Affari al buio - Texas Predatori di gemme Operazione N.A.S. 21.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari 23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari 1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuè o fevelin di: Negli ultimi 10 anni oltre 14 mila imprese locali chiuse, mentre aprono imprese straniere; 11.20 Cambio di rotta: Barbara Zelle. Programma GDL; 11.55 Né stato né mercato: I campionati mondiali di apnea e nuoto pinnato paralimpico. Il progetto "Peacework"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo; 14.10 Riverberi: "My name is Nina - A portrait of Nina Simone", lo spettacolo di G.

RADIO 1		DEE JAY	
20.25	Zona Cesarini	17.00	Pinocchio
20.45	Nations League - Nazionale Belgio - Italia	19.00	Chiacchiericcio
23.05	Il mix delle 23	20.00	Gazzology
		21.00	Say Waad?
		22.30	Dee Notte
RADIO 2		CAPITAL	
18.00	Caterpillar	12.00	Il mezzogiornale
20.00	Ti Sento	14.00	Capital Records
21.00	Radio2 Live	18.00	Tg Zero
22.00	Sogni di gloria	20.00	Vibe
23.00	Moby Dick	22.00	B-Side
		24.00	Extra
RADIO 3		M20	
19.00	Hollywood Party	14.00	Ilario
19.55	Radio3 Suite - Panorama	17.00	Albertino Everyday
20.30	Il Cartellone Orchestra della Svizzera Italiana	19.00	Andrea Mattei
		21.00	Vittoria Hyde
23.00	Il Teatro di Radio3	23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50	Free State of Jones Film <i>Sky Cinema Due</i>
18.50	Ghost - Fantasma Film <i>Sky Cinema Romance</i>
19.05	White Oleander - Oleandro Bianco Film <i>Sky Cinema Drama</i>
19.05	The Fall Guy Film <i>Sky Cinema Uno</i>
19.10	Rango Film <i>Sky Cinema Family</i>
19.15	La finestra sul cortile Film <i>Sky Cinema Collection</i>
19.20	Renfield Film <i>Sky Cinema Suspense</i>
19.30	Succede anche nelle migliori famiglie Film <i>Sky Cinema Comedy</i>
21.00	Point Break - Punto di rottura Film <i>Sky Cinema Action</i>
21.00	Come ammazza il capo... e vivere felici Film <i>Sky Cinema Comedy</i>
21.00	Finalmente l'alba Film <i>Sky Cinema Drama</i>
21.00	Ritorno al futuro - Parte III Film <i>Sky Cinema Family</i>
21.00	Qualcosa di speciale Film <i>Sky Cinema Romance</i>
21.00	Il caso Thomas Crawford Film <i>Sky Cinema Suspense</i>
21.15	La donna che visse due volte Film <i>Sky Cinema Collection</i>
21.15	Zero Dark Thirty Film <i>Sky Cinema Due</i>
21.15	Benvenuto Presidente! Film <i>Sky Cinema Uno</i>

CAPODISTRIA		TELEQUATTRO	
6.00	Infocanale	6.00	T4 Trieste in Diretta
14.00	Tv Transfrontaliera	7.00	T4 Sveglia Trieste
14.20	Curiosità istriane	10.00	Ginnastica Dolce
14.25	K2 Collezione	10.20	Ginnastica Zumba
15.00	Quarta di copertina	11.50	Ginnastica Pilates
15.30	Mediterraneo	12.10	Italia Economiae Promete
16.00	Slovenia Magazine	12.35	La Contrada
16.25	Trieste Photo Days 2020	13.00	T4 Anticip. del Tg Trieste
16.45	Est-Ovest	13.20	T4 Tg Trieste
17.10	Italian Comics Animation	13.50	T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.25	Focus	17.15	Ricette per tutto l'anno
18.00	Programma in Lingua Slovena	17.30	T4 Tg Trieste-Meridiano-R
18.35	Vreme	18.00	T4 Trieste in Diretta
18.40	Primorska Kronika	19.00	Tg Regionale
19.00	Tuttoggi	19.30	T4 Tg Trieste
19.25	Tg Sport	20.05	Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
19.55	Itinerari Collezione L'universo...	20.30	T4 Tg Trieste - R
20.05	Bellitalia	21.10	Ring Regione
21.00	Tuttoggi	23.00	T4 Tg Trieste - R
21.15	Artevisione Magazine	23.30	Tg Regionale
21.55	Salve	24.00	T4 Trieste in Diretta
22.30	Programma in Lingua Slovena		
23.10	S-Prehodi		

STUDIOPIU LCN 80

6.30 Buona Giornata da ka-boom

8.30 Waine & Shuster - Tf

9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia

12.00 Sanford and Son. Tf

12.30 Waine & Shuster - Tf

13.00 Project Ufo - Tf

14.00 Fantazzo - Cartoni

14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia

17.00 Kaboo Cartoni Animati

17.01 Inuyasha

17.30 Kyashan C.a.

17.30 Daitarn III C.a.

18.30 Eureka Seven c.a.

19.00 Programmazione in lingua friulana

21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri

23.05 Daitarn III c.a.

23.30 Inuyasha

FVG; **15.15** Vue o reivelin di: Sta girando il Friuli il progetto "Zigaina 100. Anatomia di un'immagine"; **18.30** GR FVG; **Programmi per gli italiani in Istria;** **15.45** GR FVG; **16.00** Sconfiniti: L'esperienza di profuganza di Jenny Bertok da Isola d'Istria al Canada. Anticipazioni del IV Concorso Internazionale Giani Stuparich; **Radio TRST a: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto da tutto; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio - 24 pt.; **18.00** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e fino al mattino cielo da variabile a nuvoloso, poi cielo in genere poco nuvoloso. Nella notte sarà possibile qualche debole nevicata sulle Alpi sopra i 600 metri circa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata fredda, fino al mattino anche forte a Trieste.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per velature. Nella notte e fino al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, poi Borino. In pianura e nei fondivalle saranno probabili gelate notturne.

Tendenza. Cielo in genere sereno. Marcate inversioni termiche, con probabili gelate notturne sulla pianura. Soffierà Borino a Trieste e sul Carso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo isolate nebbie sulle zone pianeggianti. Freddo al mattino.
Centro: rovesci sparsi e spruzzate di neve a bassa quota sulle regioni adriatiche.
Sud: precipitazioni a carattere irregolare, nevose sopra i 1400 metri. Più sole in Sicilia.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie fitte in pianura.
Centro: tempo ampiamente stabile su tutte le regioni, venti freddi da nord, freddo al mattino.
Sud: piogge in Puglia e tra Sicilia e Calabria. Temperature in diminuzione in entrambi i valori.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua energia è stabile e determinata, ideale per concludere ciò che hai iniziato. In amore, sei presente per chi ami: una conversazione profonda può portare chiarezza nel rapporto.

TORO
21/4 - 20/5

Gli astri oggi ti consigliano di affrontare la giornata con calma e senza stress. Dedica del tempo a te stesso per ricaricare le tue energie.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua curiosità ti guiderà verso opportunità interessanti. È il momento di esprimere le tue idee e portare una ventata di novità in ambito lavorativo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Usa il tuo intuito per affrontare le sfide della giornata e sarai un supporto importante per chi ti è vicino. Il tuo spirito collaborativo farà la differenza.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche oggi la tua determinazione sarà fondamentale per prendere l'iniziativa e risolvere qualche problema in ambito professionale. È una buona giornata per assumere un ruolo di guida.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi sei particolarmente attento ai dettagli. Usa questa capacità per risolvere eventuali problemi sul lavoro e organizzare i tuoi compiti in modo efficace.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi sei in sintonia con te stesso e con gli altri. La tua capacità di trovare armonia nelle situazioni sarà molto utile sul lavoro, soprattutto per risolvere questioni delicate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo intuito particolarmente forte, oggi ti aiuta ad affrontare situazioni difficili e a risolvere gli inconvenienti della giornata. In amore, lasciati guidare dai sentimenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sul lavoro, un piccolo cambiamento o una nuova sfida possono portarti entusiasmo e motivazione. In amore, il tuo spirito libero e spontaneo è contagioso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi sei in modalità operativa: hai la giusta concentrazione per affrontare impegni importanti. Al lavoro, il tuo approccio pratico e responsabile ti permette di ottenere risultati concreti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi hai bisogno di lasciare da parte la tua routine, il tuo spirito leggero e affascinante è irresistibile. Approfitta di questa energia positiva per concederti una giornata diversa.

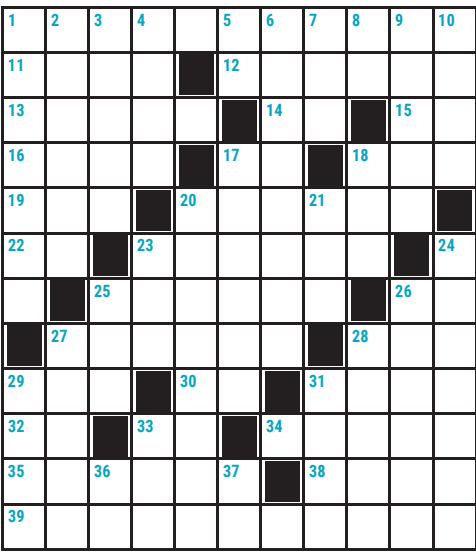
PESCI
20/2 - 20/3

Riesci a percepire le emozioni di chi ti circonda, e questo ti rende un amico e un collega di grande supporto. Usa la tua intuizione per evitare malintesi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 La cintura da cacciatori - 11 La marca storica di una caramella tőfee - 12 Pesante autoveicolo - 13 La procedura che installa - 14 Le hanno lira e cetra - 15 Campare... senza amare - 16 Arma automatica - 17 Pari delle gare - 18 Colui il quale - 19 Aero Trasporti Italiani - 20 La zona con Chianciano Terme - 22 A briscola vale quattro - 23 Gli alberi delle ciliegie siciliane - 25 Distesa uniforme di nuvole - 26 Il simbolo del cobalto - 27 Ugo capostipite d'una dinastia francese - 28 America on line - 29 Segue "sab" sul datario - 30 Al termine della lezione - 31 Lettere di antichi alfabeti germanici - 32 Le iniziali di Redford - 33 I confini della Bosnia - 34 Fu pugnalo dalla Corday - 35 Furbo come una volpe - 38 L'attore Dillon - 39 Un negozio preso di mira dai rapinatori.

VERTICALI: 1 Porre termine - 2 Arti di pulcini - 3 Calcoli di interessi - 4 Città e lago elvetici - 5 Sigla della Benemerita - 6 Lo è ogni scafo - 7 Bassa - 8 Eroi senza cuore - 9 Lo sono le voci dei raffreddati - 10 È nata per riunire chi ha fatto la Resistenza (sigla) - 17 Ben ventilate - 18 Serie televisiva... con "Scena del crimine" - 20 Concertini notturni - 21 Prefisso che significa "dentro" - 23 Consorzio Trasporti Pubblici - 24 Rimpicciolisce la scarpa troppo larga - 25 Lo zio d'America - 26 Sforzi inutili - 27 Cicli di lezioni - 28 Erano le monetine islandesi - 29 Una "queen" come RuPaul - 31 Metallo per cavi elettrici - 33 Mal illuminati - 36 A fine conto - 37 Al centro del Sole.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 novembre è stata di 11.799 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di novembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

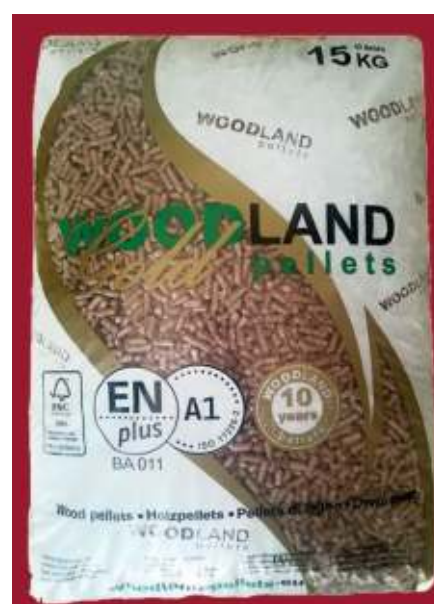
BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 30 novembre 2024



PELLETS
WOODLAND
GOLD
A1 EN PLUS

15 KG
€ 4,49

**Aspiracenere Elettrico Dexter Basic,
1000 W, 17 Litri, 17 Kpa**



Aspiratore per cenere Dexter Basic 17 kPa, 17 L, 1000 W. Per aspirare la cenere fredda di caminetti, stufe a legna, stufe a pellet e barbecue. Doppia impugnatura. Filtro HEPA intercambiabile e lavabile. Prefiltro antistatico autoestinguente intercambiabile e lavabile.
Ref. 400003558

~~€ 49,90~~
€ 39,90

Scaffale Maxipoker 4 ripiani - 300 kg cad



Scaffale in legno e metallo grigio antracite. Portata 300 kg per ripiano. Indicato per carichi pesanti in officine e garage. Montaggio ad incastro, semplice e rapido. Dimensioni 160x60x180h cm. Ref. 410006554



~~€ 109,90~~
€ 69,90

Contentore con coperchio T Box XL



Contentore T Box XL trasparente 55,5 x 39 x 42,5 cm. Scatola in plastica trasparente con una capacità di 65 litri, perfetta per riporre ogni tipo di oggetto, giocattoli, attrezzi e persino cibo.
Ref. 410230003

€ 17,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.